

BILANCIO 2011

Progetto di Bilancio
approvato dal Consiglio di Amministrazione
con delibera dd. 22 marzo 2012
che ne autorizza la pubblicazione ai sensi
dell'art. 154-*ter* del T.U.F. e
che verrà presentato, per l'approvazione,
all'Assemblea degli Azionisti
convocata per il giorno 28 aprile 2012 in
prima convocazione e, occorrendo, in
seconda convocazione per il giorno 11
maggio 2012.

BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2011

58°
ESERCIZIO

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

SEDE SECONDARIA
39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

FILIALI

31100 Treviso, Via A. Aleardi 1
Tel. 0422/432553
Fax 0422/432855

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/6440755
Fax 051/3393528

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8753130
Fax 049/8780183

25124 Brescia, Via Mons. Almici 23
Tel. 030/2420526
Fax 030/2449801

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	5
I SOCI AZIONISTI	7
GLI ORGANI STATUTARI	9
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	13
IL QUADRO GENERALE	15
MEDIOCREDITO NEL 2011	19
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	21
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	51
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI ...	63
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	73
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO.....	75
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	77
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	81
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	85
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	93
NOTA INTEGRATIVA.....	103
PARTE A POLITICHE CONTABILI	105
A.1 PARTE GENERALE	107
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	111
A.3 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	133
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	135
ATTIVO	137
PASSIVO	157
ALTRE INFORMAZIONI	168
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	171
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	191
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	193
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	195
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	208
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	221
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	229
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	231
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	233
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	235
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	239
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	243
ALLEGATI	247
ALLEGATO 1 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	249
ALLEGATO 2 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI.....	255

INDICATORI PRINCIPALI¹

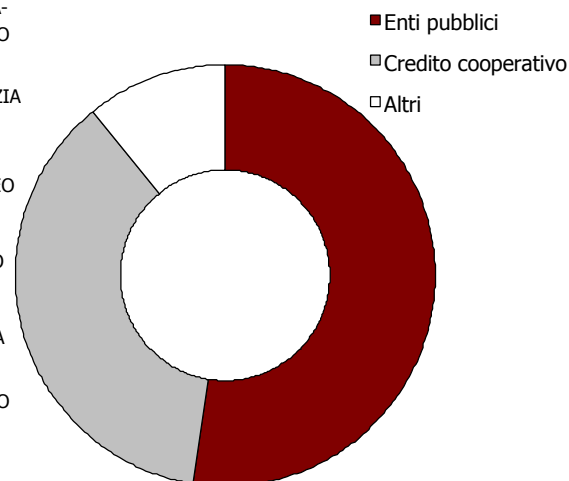
(gli importi sono in migliaia di Euro)

	2011	2010
Rating	Moody's	Moody's
- Bank Deposits	A2/P-1	A2/P-1
- Outlook	Under Review	Stable
Impieghi complessivi clientela e banche	1.369.176	1.442.199
Nuovo credito erogato	203.804	239.961
Portafoglio disponibile per la vendita	207.816	16.551
Raccolta totale	1.398.088	1.267.830
Nuova raccolta	434.533	120.334
Margine di interesse	23.374	23.631
Margine di intermediazione	26.298	25.496
Costi operativi	(10.423)	(9.986)
Utile netto	6.549	6.259
Numero medio dipendenti (ponderato part-time)	81,8	81,8
Cost to income ratio	39,6%	39,2%
Mezzi patrimoniali (prima dei dividendi)	189.936	193.081
Patrimonio vigilanza	182.544	185.669
Total capital ratio	14,29%	14,83%
sofferenze lorde su impieghi lordi	5,7%	5,2%
sofferenze nette su impieghi netti	4,0%	3,8%
sofferenze lorde su patrimonio di Vigilanza	44,0%	41,2%
sofferenze nette su patrimonio di Vigilanza	29,8%	29,3%
crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	9,7%	9,1%
crediti deteriorati netti su impieghi netti	7,6%	7,2%
crediti deteriorati lordi su patrimonio di Vigilanza	75,2%	72,0%
crediti deteriorati netti su patrimonio di Vigilanza	56,7%	56,0%
Pay out ratio	89,3%	89,8%

¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE PROVINCIA	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA S.p.A. in sigla CRR-FIN BANCA PADOVANA	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
17,489%	AUTONOMA DI TRENTO PROVINCIA	0,213%	CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE S.p.A.
17,489%	AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DEL VENEZIANO	0,196%	ITAS S.p.A.
52,466%		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO	10,893%	
		0,107%	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO		
		0,085%	BANCA SANTO STEFANO- CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA		
		0,085%	VENETO BANCA S.c.p.a.		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC.COOP.		
		0,075%	CENTRO MARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	BCC DI MARCON VENEZIA		
		0,071%	BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO		
		0,071%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN S.p.A.		
		36,641%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi ²

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner ²

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies ²

Zenone Giacomuzzi ²

Andrea Girardi

Ivano Morandini

Giorgio Pasolini

Franz Pircher ²

Fabio Ramus ²

Mario Sartori ²

Luciano Zanaica

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefan Klotzner

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Leopoldo Scarpa

VICE DIRETTORE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

² Componenti il Comitato Esecutivo

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 aprile 2012 alle ore 9.30 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione per il giorno 11 maggio 2012, alle ore 11**, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
4. Compensi agli Amministratori e ai Sindaci;
5. Informativa in merito alle politiche generali di retribuzione e incentivazione per il 2011.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri.

Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

(Convocazione a mezzo Raccomandata A.R. dd. 27.03.2012 ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO GENERALE

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale, dopo l'aumento di oltre cinque punti percentuali che si era registrato nel 2010, ha subito un nuovo rallentamento nel 2011. Inizialmente importanti eventi isolati hanno influito sulla dinamica di alcuni Paesi (primo fra tutti il terremoto e lo tsunami del Giappone), poi si è assistito ad un rallentamento dell'economia statunitense, fino ad arrivare alle più recenti tensioni sui mercati europei. La crescita mondiale dell'intero anno è stata stimata pari a 3,8% rispetto al PIL 2010, ma molto più contenuta è la dinamica riferibile alle sole economie avanzate, stimata intorno al +1,6%. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto una crescita dell'1,8%, il Giappone ha visto una contrazione dello 0,9% ed il Regno Unito una dinamica del PIL del +0,9%.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e delle sempre più estese tensioni sui mercati dei debiti sovrani, dalla fine dell'estate 2011 è peggiorato notevolmente anche il quadro congiunturale dell'area dell'Euro. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi hanno risentito dell'incertezza sulla gestione della crisi a livello comunitario e del peggioramento delle prospettive di sviluppo.

Nel quarto trimestre 2011 il PIL dell'area, in crescita nei tre trimestri precedenti, è diminuito dello 0,3% portando il dato di crescita annuale all'1,4%, in rallentamento rispetto all'1,9% del 2010 con sensibile revisione al ribasso delle prospettive per il 2012.

L'inflazione ha manifestato una tendenza all'attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda: nel 2011 i prezzi al consumo hanno segnato nell'Eurozona una variazione positiva del 2,7% con l'Italia che si colloca sopra la media (+2,9%, tasso superiore alla Francia e, soprattutto, alla Germania).

Il quadro congiunturale dell'economia italiana ha presentato aspetti di peggioramento più accentuati della media dei paesi dell'Eurozona: in particolare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano e le pessimistiche previsioni di crescita, unitamente al conseguente downgrade del nostro Paese da parte delle società di rating, hanno spinto ad un inusitato rialzo i costi di finanziamento portando in novembre il differenziale tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi a raggiungere i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'Euro. Il quadro è stato inoltre amplificato dall'impatto sul reddito disponibile delle intervenute manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale.

Le dinamiche del PIL hanno seguito un trend che ha segnato già a partire dal terzo trimestre la prima flessione dall'inizio del 2010, risentendo della debolezza della domanda interna in presenza di un calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti; l'indicatore comunque ha segnato nel 2011 ancora una crescita dello 0,5%, sostenuta dalla tenuta delle esportazioni.

Anche l'indice della produzione industriale nel 2011 ha segnato un calo su base annua dell'1,7%, dopo il miglioramento registrato nel 2010; il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese si sono mantenuti entrambi su valori crescentemente negativi.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive hanno infine frenato gli investimenti dopo il recupero del 2010: gli investimenti fissi lordi hanno registrato nel 2011 una flessione in

volume (-1,9%), dopo la ripresa che aveva caratterizzato il 2010 (+2,1%). La riduzione è stata particolarmente rilevante per gli investimenti in costruzioni (-2,8%) e in macchinari e attrezzature (-1,5%); risultano invece in crescita gli investimenti in mezzi di trasporto (+1,5%).

Spostando l'attenzione al Nord-Est, anche il Trentino ha cominciato a risentire, benché in forma meno accentuata, dell'andamento economico nazionale, evidenziando una riduzione del fatturato complessivo delle imprese locali. A livello settoriale, tuttavia, rimangono ancora soddisfacenti le performance in termini di fatturato del comparto manifatturiero (+4,6%) e del commercio all'ingrosso (+3,7%). In Alto Adige l'economia sembra tenere maggiormente, grazie alle performance positive dei settori agricolo, manifatturiero e del commercio. In calo invece il clima di fiducia delle imprese per i primi sei mesi del 2012.

Nel Veneto la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1,4% rispetto al 2010. La dinamica negativa della produzione si riscontra soprattutto nelle imprese che producono beni di consumo (-2,5%), solo in lieve contrazione sono invece le imprese che producono beni intermedi e beni di investimento. Anche in questo territorio aumenta il pessimismo degli imprenditori per l'andamento produttivo ed economico per i primi mesi del 2012.

In Emilia Romagna il settore industriale ha consolidato i segnali di ripresa emersi già nella primavera del 2010, grazie al positivo influsso delle esportazioni, che ha portato a risultati reddituali positivi in termini di valore aggiunto (+1,3%). Le prospettive per il 2012 non sono tuttavia positive: la ripresa del settore industriale attesa nei prossimi due anni sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8%.

Anche in Lombardia infine il 2011 si è chiuso con una crescita della produzione industriale pari al 3,8%, cifra questa decisamente inferiore a quella fatta registrare un anno prima. Il dato positivo del 2011 è frutto però di due sotto-periodi nettamente distinti fra di loro: mentre la prima parte dell'anno ha visto tassi di crescita decisamente positivi, seppur decrescenti, a partire dalla seconda metà dell'anno i segni hanno cominciato ad invertirsi. Il fatturato è comunque cresciuto del 6,6%, mentre gli ordini interni sono diminuiti del 3,3%.

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'attività bancaria³, i prestiti vivi alle imprese e famiglie produttrici hanno progressivamente perso tono nel corso del 2011 evidenziando a fine anno una crescita dell' 1,2% trainata dalle imprese con più di 20 addetti. Tale crescita è stata più contenuta nelle regioni di operatività della Banca: +0,27% in Trentino-Alto Adige ed in Lombardia, +0,22% in Emilia Romagna e +0,08% in Veneto.

Sotto il profilo qualitativo peraltro, con accentuazione nell'ultimo trimestre dell' anno, si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti; permane la domanda di finanziamenti per necessità di copertura del capitale circolante ed è aumentato il ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario che, dall'inizio della crisi, rappresentano la principale determinante della dinamica della domanda di credito delle imprese italiane.

L'andamento dei tassi di interesse praticati dalle Banche sui finanziamenti ha registrato lungo tutto l'anno una crescita costante: sulle nuove operazioni il tasso medio applicato alle società non finanziarie nell'ultimo mese del 2011 è salito al 4,18% (era il 2,69% a gennaio).

³ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, base informativa pubblica.

Con riferimento per contro all'attività di funding delle Banche, il tasso annuo di crescita è andato progressivamente riducendosi fino all' 1,30% rilevato a dicembre: considerando le dinamiche delle differenti principali componenti di raccolta, si è manifestato un calo dei depositi da clientela residente del 2,77% ed una crescita dell'8,38% delle obbligazioni.

Nel corso dell'anno è infine proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari: il livello delle sofferenze lorde si è infatti incrementato del 37,6% rispetto a dicembre 2010, manifestando un leggero inasprimento rispetto al tasso di crescita del 2010.

Quanto alle operazioni di finanza straordinaria⁴ il mercato dell'M&A, dopo il forte calo del 2010, nel 2011 registra solo qualche debole segnale di ripresa, con operazioni per un controvalore totale di 23,6 miliardi di euro (rispetto ai 20 miliardi del 2010, +19%). Si tratta di importi largamente inferiori ai livelli di mercato ante crisi (erano 148 miliardi nel 2007). In leggero aumento anche i volumi con 295 operazioni concluse rispetto alle 279 dello scorso anno (+5%). Anche nel 2011 le aziende italiane sono state bersaglio di acquirenti stranieri (in particolare provenienti dai paesi europei e dagli USA, confermando la tendenza degli anni passati); ben il 70% del controvalore totale del mercato riguarda, infatti, acquisizioni di aziende italiane da parte di investitori esteri. Anche la negativa evoluzione del mercato del Private Equity degli ultimi anni sembra manifestare un'inversione di tendenza: nel 2011 infatti sono state registrate 326 nuove operazioni per un controvalore complessivo pari a 3,6 miliardi di Euro, corrispondente ad un incremento del 46% rispetto al 2010. La crescita in termini di numero di operazioni, invece, è stata pari al 12%.

Al 31 dicembre 2011 gli investimenti attivi nel portafoglio complessivo degli operatori in Italia risultano distribuiti su 1.136 società, per un controvalore delle partecipazioni detenute, valutato al costo di acquisto, pari a circa 20 miliardi di Euro. Alla stessa data, le risorse disponibili per investimenti, ammontavano a circa 5,9 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'attività di investimento, è da rilevare, per quanto riguarda le aree di nostro interesse, una sostanziale stabilità in valore delle operazioni realizzate nel Nord Italia (82% nel 2011 rispetto all'80% nel 2010).

Sempre limitato il mercato nella regione Trentino-Alto Adige e, almeno in rapporto alle potenzialità, nel Veneto, territori di più stabile insediamento di Mediocredito⁵.

Positiva infine anche nel 2011 l'intonazione del mercato della finanza di progetto, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili che nel 2011 ha mantenuto forte vivacità, specie nel comparto fotovoltaico, nonostante la progressiva attenuazione degli incentivi.

La potenza installata è infatti cresciuta dai 30.204 MW (di cui 3.470 MW di impianti ad energia solare) del 2010 ai 41.352 MW (di cui ben 12.750 MW di impianti ad energia solare) a fine 2011⁶.

⁴ Rapporto KPMG Corporate Finance, dicembre 2011.

⁵ Dati AIFI.

⁶ GSE, dati provvisori 2011.

MEDIOCREDITO NEL 2011

In tale quadro di problematicità crescenti, il 2011 ha visto le strutture di Mediocredito impegnate nella messa a punto dei nuovi prodotti previsti dalle strategie delineate dal piano industriale 2011-2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio.

I principali obiettivi del Piano sono sintetizzabili nel proseguimento della strategia di specializzazione della Banca, implementando la gamma di servizi offerti, confermandone il ruolo sussidiario al Credito Cooperativo per aree di prodotto e puntando alla costruzione di un rinnovato rapporto con gli azionisti pubblici su progetti specifici.

Viene altresì enfatizzato il ruolo di sostegno alle imprese con lo sviluppo di competenze e prodotti per il rafforzamento della loro competitività e finalizzati all'innovazione tecnologica, alla capacità di penetrazione all'estero, alla crescita dimensionale e patrimoniale.

Sotto il profilo commerciale, dato il quadro congiunturale che si è pesantemente deteriorato nella seconda parte dell'anno, l'operatività è stata fortemente indirizzata ad un coerente equilibrio tra qualità dei progetti e corretto *pricing* degli interventi, in un contesto di progressivo marcato peggioramento sia dei costi di provvista sia di disponibilità delle fonti: dopo i primi nove mesi in cui l'attività di finanziamento evidenziava un *trend* di sviluppo dei volumi di nuovo credito concessi e livelli di erogazioni ancora in crescita rispetto allo stesso periodo del 2010, l'acuirsi della crisi dei mercati finanziari, con naturale riflesso sulle politiche di tasso, ed il peggioramento del *sentiment* delle imprese hanno determinato nell'ultimo trimestre un forte calo della domanda ed una flessione dell'operatività di *lending*.

Nelle attività di investment banking, che hanno manifestato un trend di ripresa dopo la forte crisi del 2009-2010, prosegue con intensità lo sviluppo dei ricavi da servizi e consulenza, in particolare nel segmento del *corporate finance* trainato dalle operazioni di finanza di progetto, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili.

Quanto alla provvista finanziaria, che vedeva concentrarsi nell'anno alcune importanti scadenze di rimborso, la Banca è riuscita ad incrementare sensibilmente i flussi di nuova provvista in tutti i canali di finanziamento, nonostante l'acuta crisi dei mercati nel secondo semestre, con ricorso a nuove emissioni obbligazionarie, a finanziamenti a medio-lungo termine da controparti istituzionali, a depositi da clientela e da banche, ottenendo la copertura dei fabbisogni e sviluppando ulteriormente, in linea con gli orientamenti strategici, il proprio *stock* di attività prontamente liquidabili.

Con riferimento alla rischiosità degli impieghi, nel perdurante quadro di generalizzato peggioramento della qualità degli attivi creditizi, il portafoglio della Banca continua a manifestare una crescita modesta dei crediti *non performing*, sensibilmente inferiore alle dinamiche di sistema.

Sotto il profilo economico, in sintesi, il 2011 vede un miglioramento dei ricavi per effetto della stabilità del margine di interesse e di un sensibile sviluppo delle commissioni, oltretutto rafforzate

da plusvalenze di *merchant banking*, mentre i componenti negativi di reddito, grazie alla riduzione del costo del rischio e alla sostanziale stabilità dei costi operativi, registrano una flessione che porta ad un apprezzabile miglioramento dell'utile lordo e, nonostante il sensibile inasprimento del carico fiscale, ad un utile netto comunque superiore a quello del 2010.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE⁷

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2011	2010 ⁸	Variazione %
crediti concessi	numero	308	332	-7,2
	importo	253.169	301.083	-15,9
crediti erogati		203.804	239.961	-15,1

	31 dic 2011	31 dic 2010	Variazione %
crediti complessivi	1.369.176	1.442.199	-5,1
- crediti verso banche	26.681	44.794	-40,4
- crediti verso clientela	1.342.495	1.397.404	-3,9

Il credito concesso

Il credito concesso nel corso dell'esercizio 2011 si attesta a 253,2 milioni di Euro, in diminuzione sia in termini di numero di affidamenti (-7,2%) sia di importo (-15,9%). In particolare, la dinamica ha subito un significativo rallentamento nel corso dell'ultimo trimestre: se l'attività di concessione degli ultimi tre mesi del 2010 aveva visto 115 finanziamenti concessi per un totale di 98,9 milioni di Euro, nell'analogo periodo del 2011 i numeri si sono ridotti a 66 finanziamenti per un importo di 42,4 milioni di Euro.

Nel 2011 l'importo deliberato si concentra ancora in Trentino - Alto Adige dove, peraltro, si registra una contrazione dell'incidenza relativa che è passata dal 35,0% al 29,2%; seguono le concessioni in Veneto con il 27,5% con un calo contenuto al 9% (-6,9 milioni di Euro).

Crediti concessi per area⁹ (migliaia di Euro)

	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Trentino	42.133	16,6	58.158	19,3	-16.025	-27,6
Alto Adige	31.896	12,6	45.738	15,2	-13.842	-30,3
Veneto	69.738	27,5	76.626	25,5	-6.887	-9,0
Emilia Romagna	36.473	14,4	39.825	13,2	-3.352	-8,4
Lombardia	44.393	17,5	40.802	13,6	+3.591	+8,8
Altre Aree	28.537	11,3	39.935	13,3	-11.398	-28,5
Totale	253.169	100,0	301.083	100,0	-47.914	-15,9

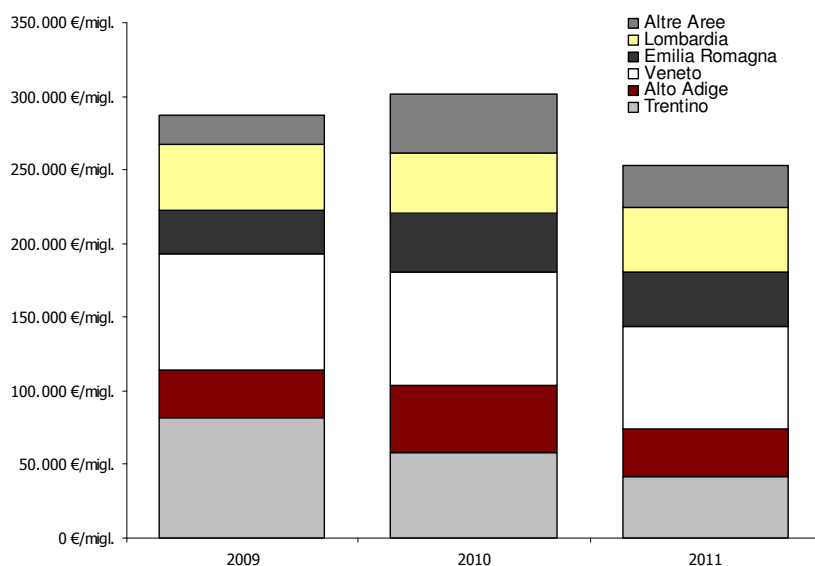
⁷ Nella presente relazione i dati statistici per settore di attività sono elaborati sulla base dei codici ATECO 2007 – anziché sulla base del ramo di attività economica (RAE). Si è resa pertanto necessaria la riclassificazione dei dati 2010 sulla base dei nuovi criteri che ha, talora, generato alcune difformità di rappresentazione dei fenomeni.

⁸ I valori relativi ai finanziamenti concessi differiscono da quelli indicati nella relazione al 31 dicembre 2010 in quanto sono state operate alcune riclassificazioni sui dati statistici storici.

⁹ Le ripartizioni statistiche sono effettuate sulla base della provincia/regione di destinazione dell'investimento o della sede legale del cliente per le operazioni prive di destinazione specifica. Dette ripartizioni, pertanto, talora non rispecchiano l'origine geografica del soggetto economico finanziato.

Gli effetti del rallentamento della domanda dell'ultimo scorcio d'anno, oltre che in Trentino – Alto Adige e Veneto, sono visibili anche in Emilia Romagna (-8,4%) e nelle altre aree di operatività della Banca (-28,5%). Di segno contrario risulta, invece, la dinamica nell'area lombarda che, grazie all'entrata a regime della filiale di Brescia, vede le concessioni di credito incrementarsi di 3,6 milioni di Euro, pari all'8,8%.

Andamento dei crediti concessi per area 2009-2011



A livello settoriale le aziende operanti nei settori estrattivo/manifatturiero e dell'energia – considerando anche le aziende del settore agricolo che diffusamente sono impegnate in progetti legati al comparto delle energie rinnovabili – catalizzano poco meno del 53% delle concessioni di credito; tuttavia tali settori registrano andamenti disomogenei: alla crescita del manifatturiero (+6,7%) si contrappone un deciso decremento delle concessioni al settore dell'energia (sempre aziende agricole comprese) pari a -28,9%, dopo la forte crescita del 2010 trainata dagli incentivi statali alla produzione di energia rinnovabile.

Crediti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	232.738	91,9	264.613	87,9	-31.874	-12,0
Estrattivo/manifatturiero	89.166	35,2	83.565	27,8	+5.601	+6,7
Energia	31.768	12,5	44.379	14,7	-12.611	-28,4
Altri servizi	30.623	12,1	27.651	9,2	+2.972	+10,7
Attività immobiliari	25.165	9,9	13.568	4,5	+11.597	+85,5
Servizi del commercio	17.352	6,9	33.191	11,0	-15.839	-47,7
Costruzioni	15.640	6,2	30.610	10,2	-14.970	-48,9
Agricoltura	12.221	4,8	17.505	5,8	-5.284	-30,2
Servizi dei trasporti	6.063	2,4	6.933	2,3	-870	-12,6
Alberghi e pubblici esercizi	4.741	1,9	7.210	2,4	-2.470	-34,3
EE.PP., famiglie e altri operatori	16.671	6,6	22.995	7,6	-6.325	-27,5
Società finanziarie e banche	3.760	1,5	13.475	4,5	-9.715	-72,1
Totale	253.169	100,0	301.083	100,0	-47.914	-15,9

Guardando le concessioni di credito alle controparti operanti nei settori legati all'edilizia – attività immobiliari e costruzioni – il 2011 denota una contrazione di 15,0 milioni (-48,9%) del settore delle costruzioni, in parte compensata dalle attività immobiliari (+11,6 milioni, +85,5%).

Per quanto riguarda i restanti settori si registrano diffusi rallentamenti, ad eccezione del settore degli altri servizi (+3,0 milioni, +10,7%).

Il credito erogato

Nel corso del 2011 sono state effettuate erogazioni per 203,8 milioni di Euro: tale rallentamento (-36,2 milioni, -15,1%), dopo il trend positivo dei primi nove mesi, si è sviluppato nell'ultimo trimestre dell'esercizio, soprattutto a carico dell'area veneta e dell'Emilia Romagna (da +5,4 milioni di settembre a -4,8 milioni di fine anno).

In Trentino-Alto Adige si registra un modesto (-4,0%) calo delle erogazioni, sintesi della contrazione nella Provincia di Bolzano (-16,5 milioni) in buona parte compensata dalle buone *performance* nell'area trentina (+13,4 milioni).

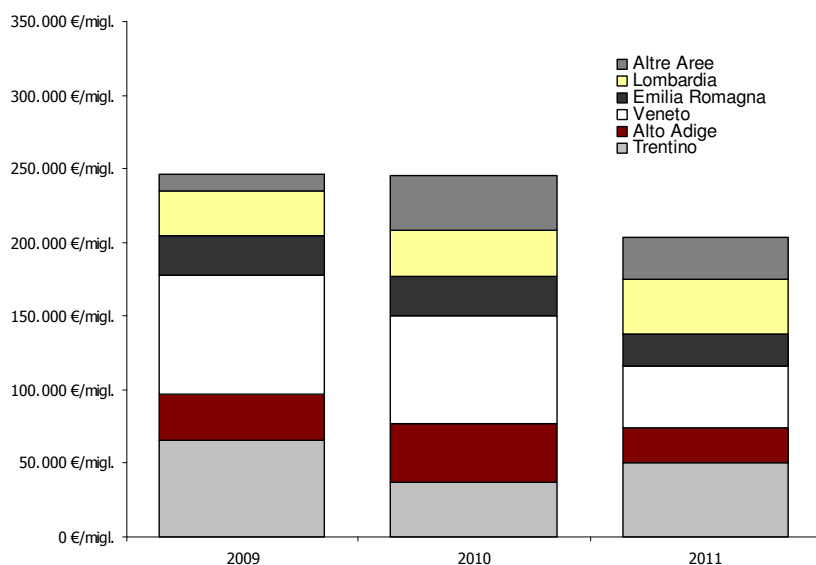
Relativamente all'operatività fuori regione risulta in crescita l'attività in Lombardia (+16,4%) mentre le restanti aree registrano diffusi arretramenti con picchi, già evidenziati, in Veneto – dovuto anche all'interruzione delle operazioni di sconto cambiario agevolate dalla Regione Veneto (Legge Sabatini) – e in Emilia Romagna.

Crediti erogati per area (migliaia di Euro)

	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Trentino	50.074	24,6	36.626	15,3	+13.448	+36,7
Alto Adige	24.127	11,8	40.634	16,9	-16.507	-40,6
Veneto	42.246	20,7	73.013	30,4	-30.767	-42,1
Emilia Romagna	21.625	10,6	26.449	11,0	-4.824	-18,2
Lombardia	37.275	18,3	32.018	13,3	+5.257	+16,4
Altre Aree	28.456	14,0	31.221	13,0	-2.765	-8,9
Totale	203.804	100,0	239.961	100,0	-36.157	-15,1

La ripartizione delle erogazioni per area territoriale vede accrescersi il peso del Trentino – Alto Adige con il 36,4% (rispetto al 32,2% del 2010), seguito dal Veneto (20,7%), dalla Lombardia (18,3%), dalle altre aree di intervento della Banca (14,0%) e infine dall'Emilia Romagna (10,6%).

Andamento dei crediti erogati per area 2009-2011



A livello settoriale la dinamica diffusamente riflessiva risulta contrastata dall'incremento delle erogazioni (+9,8 milioni) a favore delle società operanti nel settore dell'agricoltura, che accoglie anche gli interventi per la produzione di energia rinnovabile da parte di aziende agricole.

Il contenimento complessivo dei volumi erogati è da attribuire per metà al settore estrattivo manifatturiero (-18,4 milioni; -21,0%) mentre gli altri settori contribuiscono con rallentamenti compresi tra -1,8 milioni degli alberghi e pubblici esercizi e -6,6 milioni delle attività immobiliari; stabili i servizi dei trasporti.

Crediti erogati per controparte e branca di attività economica (migliaia di Euro)

	2011	%	2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	190.114	93,3	218.983	91,3	-28.868	-13,2
Estrattivo/manifatturiero	69.111	33,9	87.497	36,5	-18.386	-21,0
Energia	29.103	14,3	31.975	13,3	-2.871	-9,0
Agricoltura	25.141	12,3	15.341	6,4	+9.800	+63,9
Costruzioni	17.505	8,6	19.988	8,3	-2.483	-12,4
Altri servizi	13.679	6,7	17.715	7,4	-4.036	-22,8
Servizi del commercio	13.178	6,5	16.051	6,7	-2.873	-17,9
Attività immobiliari	12.325	6,0	18.909	7,9	-6.584	-34,8
Alberghi e pubblici esercizi	5.385	2,6	7.170	3,0	-1.784	-24,9
Servizi dei trasporti	4.688	2,3	4.339	1,8	+349	+8,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	12.227	6,0	15.398	6,4	-3.171	-20,6
Società finanziarie e banche	1.463	0,7	5.580	2,3	-4.118	-73,8
Totale	203.804	100,0	239.961	100,0	-36.157	-15,1

Risulta in netto miglioramento l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si riporta sui livelli del 2009 attestandosi al 35,0% del totale contro il 30,2% del consuntivo 2010.

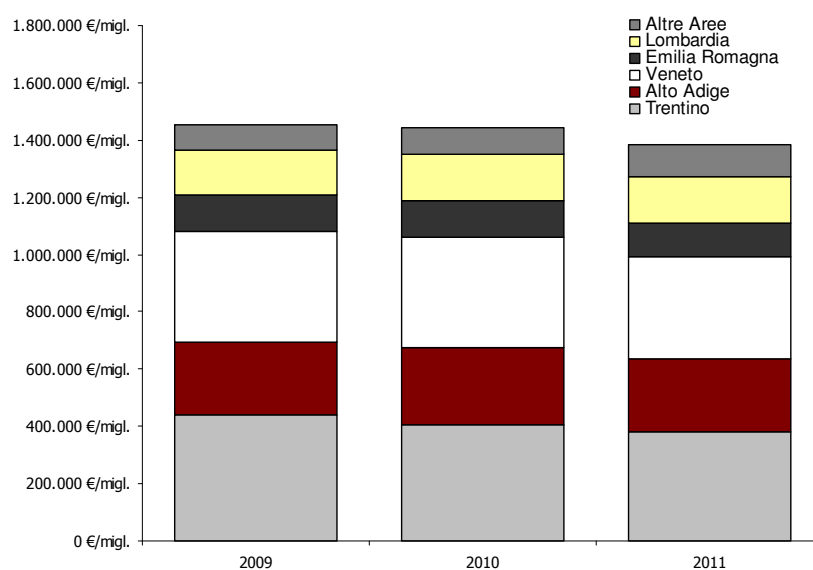
I crediti

Rispetto al 31 dicembre 2010 i crediti complessivi (clientela e banche) registrano una contrazione del 4,7% (-68,9 milioni di Euro) – che scende al 2,2% considerando la componente relativa ad imprese ed enti per opere pubbliche – per effetto del rimborso, avvenuto nel 2011, di prestiti obbligazionari emessi prevalentemente da banche regionali e ricompresi nei crediti caratteristici.

Crediti caratteristici¹⁰ lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Trentino	379.341	27,4	408.098	28,2	-28.758	-7,0
Alto Adige	255.876	18,5	268.518	18,6	-12.641	-4,7
Veneto	359.747	26,0	384.070	26,6	-24.323	-6,3
Emilia Romagna	116.801	8,4	128.467	8,9	-11.666	-9,1
Lombardia	161.580	11,7	158.746	11,0	+2.833	+1,8
Altre Aree	110.566	8,0	97.025	6,7	+13.541	+14,0
Totale crediti caratteristici	1.383.911	100,0	1.444.924	100,0	-61.014	-4,2
<i>c/c e depositi¹¹</i>	24.105		31.950		-7.845	-24,6
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	102		109		-7	-6,4
Totale crediti	1.408.118		1.476.983		-68.865	-4,7

Andamento dei crediti caratteristici lordi per area 2009-2011



¹⁰ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

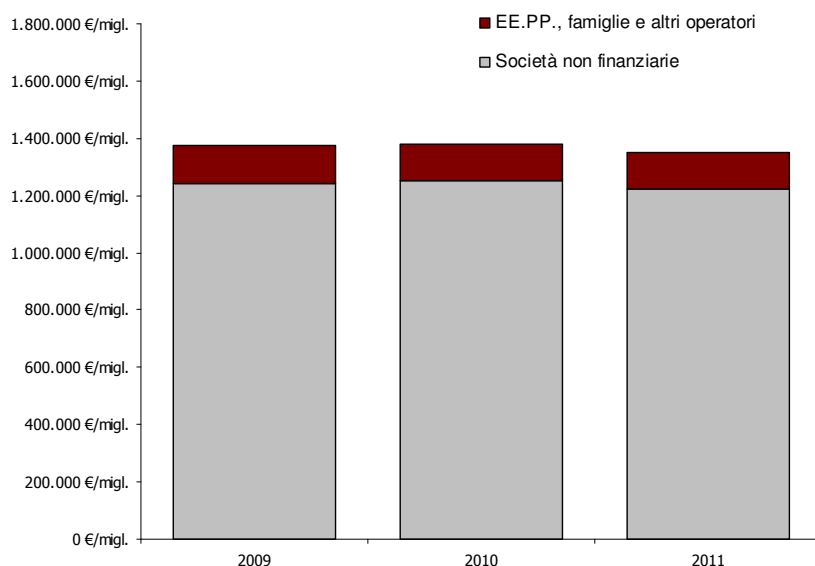
¹¹ Il dato comprende nel 2011 2.473 migliaia di Euro e nel 2010 17.291 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sull'operazione di cartolarizzazione.

A livello geografico le diminuzioni sono diffuse in tutte le aree di attività della Banca; fa eccezione il dato della Lombardia, che risulta sostanzialmente stabile attorno ai 160 milioni di Euro, e delle altre aree di intervento, che registrano un incremento del 14%, sull'onda della già citata operatività nel comparto energetico, spesso avviata in tali regioni da operatori con sede in Trentino-AltoAdige.

Il decremento risulta abbastanza omogeneo anche a livello settoriale: in particolare i saldi del settore estrattivo/manifatturiero registrano un calo del 5,7%, quelli dei servizi dei trasporti del 6,7% e quelli degli altri servizi del 6,5%; per quanto riguarda le attività legate all'edilizia – immobiliari e costruzioni – si registra una contrazione contenuta all'1,8%.

In controtendenza rispetto al portafoglio risultano i saldi del comparto energetico, che crescono del 26,1%, mentre rimangono stabili i crediti agli enti pubblici e famiglie.

Andamento dei crediti caratteristici lordi verso società non finanziarie, EE.PP., famiglie e altri operatori 2009-2011



Crediti caratteristici per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.224.716	88,5	1.252.858	86,7	-28.143	-2,2
Estrattivo/manifatturiero	349.543	25,3	370.534	25,6	-20.991	-5,7
Attività immobiliari	145.543	10,5	144.248	10,0	+1.296	+0,9
Agricoltura	142.838	10,3	146.853	10,2	-4.015	-2,7
Costruzioni	128.119	9,3	134.499	9,3	-6.380	-4,7
Altri servizi	101.559	7,3	108.596	7,5	-7.038	-6,5
Alberghi e pubblici esercizi	110.108	8,0	113.325	7,8	-3.217	-2,8
Servizi del commercio	104.483	7,5	106.923	7,4	-2.440	-2,3
Energia	89.318	6,5	70.847	4,9	+18.471	+26,1
Servizi dei trasporti	53.205	3,8	57.034	3,9	-3.828	-6,7
EE.PP., famiglie e altri operatori	125.867	9,1	127.957	8,9	-2.090	-1,6
Società finanziarie e banche	33.328	2,4	64.109	4,4	-30.781	-48,0
Totale	1.383.911	100,0	1.444.924	100,0	-61.014	-4,2

Alla contrazione dei crediti contribuiscono, come detto, anche i rimborsi a scadenza di prestiti obbligazionari di emittenti bancari, che riducono in misura significativa le consistenze del settore finanziario a 33,3 milioni di Euro contro i 64,1 milioni di fine 2010, amplificando il calo consuntivo generale.

I crediti in bonis

L'andamento dei crediti *in bonis* (clientela e banche) rispecchia il *trend* già illustrato per i crediti complessivi registrando tuttavia variazioni più accentuate: -5,4% per i crediti complessivi, -2,5% considerando i soli crediti caratteristici ad imprese ed enti per opere pubbliche.

*Crediti in bonis caratteristici*¹² lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Trentino	352.328	28,3	384.809	29,3	-32.482	-8,4
Alto Adige	251.945	20,2	258.699	19,7	-6.754	-2,6
Veneto	307.752	24,7	333.029	25,4	-25.277	-7,6
Emilia Romagna	101.494	8,1	110.158	8,4	-8.663	-7,9
Lombardia	139.156	11,2	144.068	11,0	-4.912	-3,4
Altre Aree	93.969	7,5	80.443	6,1	+13.526	+16,8
Totale crediti caratteristici	1.246.644	100,0	1.311.206	100,0	-64.563	-4,9
<i>c/c e depositi</i> ¹³	24.105		31.950		-7.845	-24,6
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	102		109		-7	-6,4
Totale crediti in bonis	1.270.851		1.343.265		-72.414	-5,4

Territorialmente i crediti confermano in termini percentuali la ripartizione registrata a dicembre 2010, pur evidenziando diffusi arretramenti. Fanno eccezione, come detto, le altre aree di intervento della Banca, nelle quali le consistenze crescono del 16,8%.

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività vale quanto già illustrato per i crediti complessivi.

¹² I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

¹³ Il dato comprende nel 2011 2.473 migliaia di Euro e nel 2010 17.291 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sull'operazione di cartolarizzazione.

Crediti in bonis caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.095.561	87,9	1.124.895	85,8	-29.335	-2,6
Estrattivo/manifatturiero	304.013	24,4	325.395	24,8	-21.382	-6,6
Agricoltura	135.076	10,8	139.671	10,7	-4.595	-3,3
Attività immobiliari	127.409	10,2	127.512	9,7	-103	-0,1
Altri servizi	93.413	7,5	95.263	7,3	-1.851	-1,9
Costruzioni	98.299	7,9	109.425	8,3	-11.126	-10,2
Alberghi e pubblici esercizi	103.745	8,3	103.962	7,9	-217	-0,2
Servizi del commercio	92.624	7,4	98.878	7,5	-6.254	-6,3
Energia	89.263	7,2	70.793	5,4	+18.471	+26,1
Servizi dei trasporti	51.719	4,1	53.996	4,1	-2.278	-4,2
EE.PP., famiglie e altri operatori	123.421	9,9	124.997	9,5	-1.576	-1,3
Società finanziarie e banche	27.662	2,2	61.314	4,7	-33.652	-54,9
Totale	1.246.644	100,0	1.311.206	100,0	-64.563	-4,9

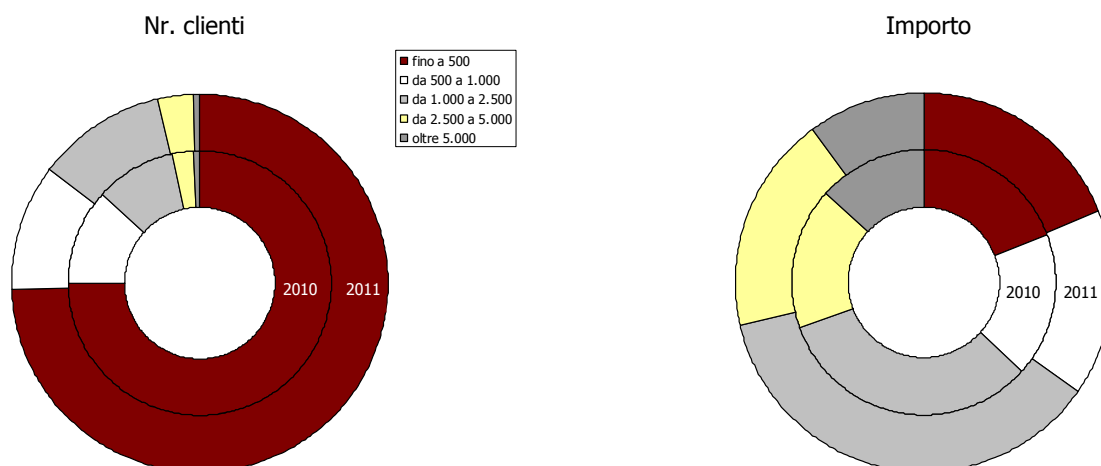
Dal punto di vista della concentrazione per importo il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 28,6% del totale, in diminuzione rispetto alla situazione registrata a fine 2010 (30,5%).
- la prima operazione rappresenta lo 0,7% del totale e le prime 20 l'8,1% (in calo rispetto ai dati di fine 2010: 0,8% e 9,0% rispettivamente); le prime 100 il 24,2% (25,2% nel 2010).

Crediti in bonis caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.899	234.430	74,4	18,8	123
da 500 a 1.000	277	197.452	10,9	15,8	713
da 1.000 a 2.500	286	459.232	11,2	36,8	1.606
da 2.500 a 5.000	72	230.298	2,8	18,5	3.199
oltre 5.000	17	125.231	0,7	10,1	7.367
Totale	2.551	1.246.644	100,0	100,0	489

Grafico distribuzione per classi di importo – confronto 2011/2010



Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2011	%	dic 2010	%
prima operazione	8.821	0,7	10.062	0,8
prime 20 operazioni	100.409	8,1	118.128	9,0
prime 100 operazioni	301.086	24,2	330.371	25,2

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio in bonis evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'ammontare delle esposizioni riferibili al primo cliente, che rappresenta anche il primo gruppo, rimane sostanzialmente stabile, rispetto al 2010, all'1,5%;
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è pari all'11,2% del totale (11,9% a fine 2010); quello riferibile ai primi 100 clienti è pari al 30,7% (31,5% a fine 2010);
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 12,0% del totale (12,2% a fine 2010); quello riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 33,2% (33,6% a fine 2010).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2011	%	dic 2010	%
primo cliente	18.374	1,5	19.818	1,5
primi 20 clienti	139.436	11,2	155.901	11,9
primi 100 clienti	382.435	30,7	412.870	31,5

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2011	%	dic 2010	%
primo gruppo	18.374	1,5	19.818	1,5
primi 20 gruppi	148.937	12,0	159.970	12,2
primi 100 gruppi	413.957	33,2	441.153	33,6

Grandi rischi

Relativamente ai «grandi rischi», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2011 sono state segnalate le seguenti posizioni:

Controparte	Nominale	Ponderato
Governi	30.819	0
Enti pubblici	18.365	3.673
Banche	180.543	180.543
Totale	229.728	184.216

Le esposizioni verso Governi e Banche sono relative, per lo più, a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea acquistati in corso d'anno.

I crediti deteriorati e “rischio paese”

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi evidenzia una crescita del 2,7%, pari a 3,5 milioni di Euro. L'incremento su base annua è da imputare interamente al portafoglio in sofferenza, che ha registrato nuovi ingressi, al netto delle chiusure di operazioni pregresse, per 3,8 milioni di Euro.

La contrazione dei crediti complessivi porta, peraltro, l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo dal 9,1% di fine 2010 al 9,7%. La dinamica appena descritta si riflette anche sui dati al netto delle rettifiche di valore benché, in presenza di un incremento della percentuale di copertura del portafoglio – che passa dal 22,3% al 24,6% –, i crediti deteriorati netti si attestino su valori leggermente inferiori a quelli dello scorso anno (-0,4%).

La situazione dei crediti raffrontata con la consistenza al 31 dicembre 2010, è rappresentata nella seguente tabella.

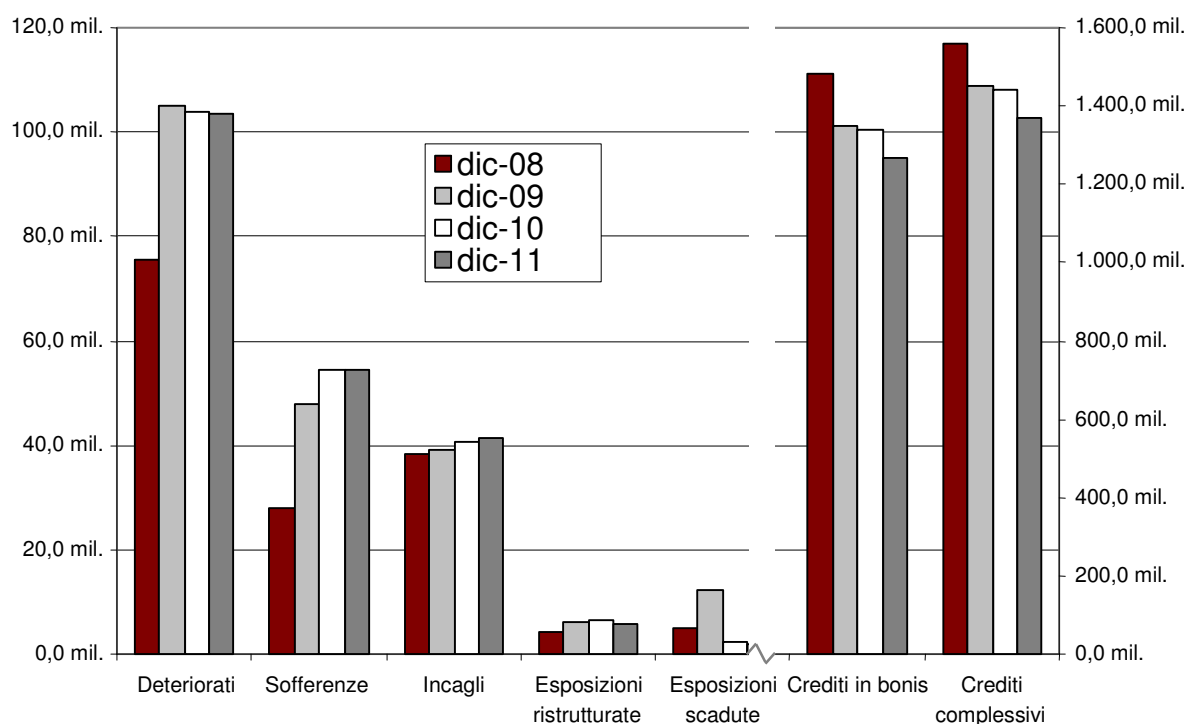
Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

dic 2011	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio	137.267	33.759	103.508	9,7	7,6	24,6
- sofferenze	80.316	25.962	54.354	5,7	4,0	32,3
- incagli	48.556	7.075	41.481	3,4	3,0	14,6
- ristrutturati	6.391	687	5.704	0,5	0,4	10,7
- sconfinanti/scaduti	1.966	5	1.961	0,1	0,1	0,3
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti “in bonis”	1.270.851	5.182	1.265.668	90,3	92,4	0,4
Totale dei crediti	1.408.118	38.941	1.369.176	100,0	100,0	2,8

dic 2010	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio	133.718	29.804	103.913	9,1	7,2	22,3
- sofferenze	76.505	22.027	54.478	5,2	3,8	28,8
- incagli	47.769	7.242	40.527	3,2	2,8	15,2
- ristrutturati	6.948	493	6.455	0,5	0,4	7,1
- sconfinanti/scaduti	2.457	12	2.446	0,2	0,2	0,5
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti “in bonis”	1.343.265	4.979	1.338.285	90,9	92,8	0,4
Totale dei crediti	1.476.983	34.784	1.442.199	100,0	100,0	2,4

Variazioni % 2011/2010	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio	+2,7	+13,3	-0,4
- sofferenze	+5,0	+17,9	-0,2
- incagli	+1,6	-2,3	+2,4
- sconfinanti/scaduti	-20,0	-54,0	-19,8
Crediti in bonis	-5,4	+4,1	-5,4
Totale dei crediti	-4,7	+12,0	-5,1

Dinamica dei crediti netti (migliaia di Euro)



Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 80,3 milioni di Euro ed evidenziano un incremento di 3,8 milioni di Euro, pari al 5,0% rispetto al 2010. I comparti delle attività legate all'edilizia – costruzioni e attività immobiliari – raccolgono complessivamente il 37,8% dei crediti in sofferenza (32,9% nel 2010), seguiti dal comparto manifatturiero (37,0%).

In valore assoluto è lo stesso macrocomparto dell'edilizia a registrare il maggior incremento: +5,3 milioni di Euro.

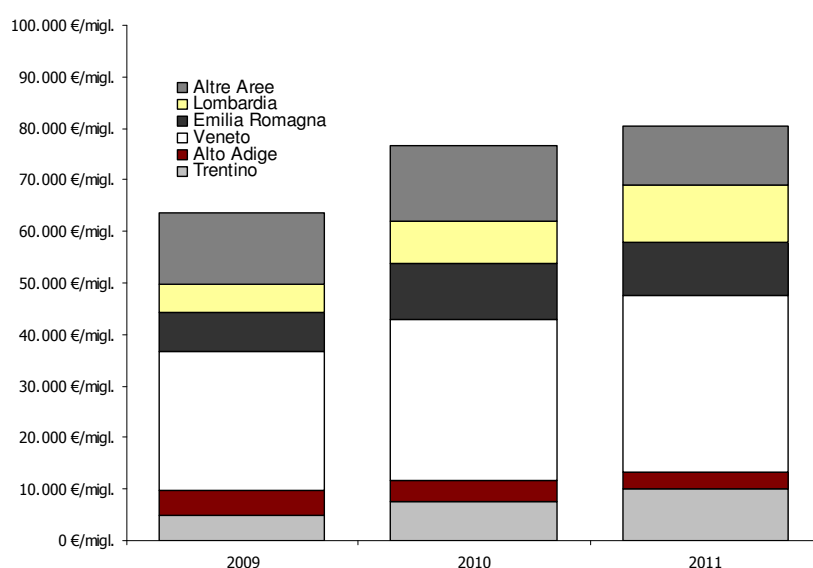
Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	79.003	98,4	74.495	97,4	+4.508	+6,1
Estrattivo/manifatturiero	29.698	37,0	30.078	39,3	-380	-1,3
Costruzioni	17.926	22,3	17.799	23,3	+127	+0,7
Attività immobiliari	12.456	15,5	7.314	9,6	+5.142	+70,3
Servizi del commercio	7.061	8,8	6.744	8,8	+318	+4,7
Altri servizi	5.570	6,9	6.121	8,0	-551	-9,0
Agricoltura	4.325	5,4	4.454	5,8	-130	-2,9
Alberghi e pubblici esercizi	1.148	1,4	1.166	1,5	-18	-1,5
Servizi dei trasporti	764	1,0	764	1,0	-	-
Energia	55	0,1	55	0,1	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	1.313	1,6	875	1,1	+438	+50,1
Società finanziarie e banche	0	0,0	1.135	1,5	-1.135	-100,0
Totale	80.316	100,0	76.505	100,0	+3.811	+5,0

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Trentino	10.091	12,6	7.639	10,0	+2.452	+32,1
Alto Adige	3.093	3,9	4.109	5,4	-1.016	-24,7
Veneto	34.289	42,7	31.230	40,8	+3.059	+9,8
Emilia Romagna	10.466	13,0	10.916	14,3	-450	-4,1
Lombardia	11.173	13,9	8.195	10,7	+2.978	+36,3
Altre Aree	11.204	13,9	14.416	18,8	-3.212	-22,3
Totale	80.316	100,0	76.505	100,0	+3.811	+5,0

Andamento delle sofferenze lorde per area 2009-2011



Geograficamente le sofferenze si distribuiscono per lo più in Veneto (42,7%) mentre Trentino, Emilia Romagna, Lombardia e Altre Aree raccolgono ciascuna una quota di crediti in sofferenza compresa tra il 13% e il 14%. Appare virtuosa l'area altoatesina che, oltre a raccogliere solo il 3,9% dei crediti in parola, registra una diminuzione dello *stock*.

Il Trentino - Alto Adige complessivamente considerato raccoglie il 16,5% delle sofferenze, in crescita rispetto al 2010 (15,4%); in crescita risultano anche Veneto (+9,8%) e Lombardia (+36,3%) mentre hanno avuto un *trend* positivo le Altre Aree (-22,3%) e, come già evidenziato, la provincia di Bolzano.

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 54,4 milioni di Euro, pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2010 (-0,2%).

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti è risultato quindi pari al 4,0%, rispetto al 3,8% rilevato alla fine del passato esercizio; analogamente il rapporto, al lordo delle rettifiche di valore, passa dal 5,2% al 5,7%.

Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2011	dic 2010
sofferenze lorde/impieghi lordi totali	5,7	5,2
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	5,8	5,3
sofferenze lorde/patrimonio di vigilanza	44,0	41,2
sofferenze nette/impieghi netti totali	4,0	3,8
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	4,1	3,9
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	29,8	29,3

Crediti incagliati

I crediti incagliati al lordo delle svalutazioni sono pari a 48,6 milioni di Euro, in crescita dell'1,6% rispetto ai valori rilevati a fine 2010.

Il macrocomparto edilizio raccoglie quasi un terzo del portafoglio incagliato (32,4%), seguito dal comparto estrattivo-manifatturiero (26,0%).

In valore assoluto il comparto che registra il maggior incremento è quello delle società finanziarie (+4,0 milioni, relativi ad una operazione verso un fondo immobiliare) mentre il comparto degli alberghi registra la contrazione più rilevante (-5,5 milioni).

Crediti incagliati lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	42.142	86,8	45.258	94,7	-3.117	-6,9
Estrattivo/manifatturiero	12.609	26,0	11.897	24,9	+712	+6,0
Costruzioni	10.531	21,7	7.052	14,8	+3.479	+49,3
Alberghi e pubblici esercizi	4.664	9,6	8.197	17,2	-3.533	-43,1
Attività immobiliari	5.195	10,7	6.310	13,2	-1.116	-17,7
Altri servizi	228	0,5	5.679	11,9	-5.451	-96,0
Servizi del commercio	4.792	9,9	1.257	2,6	+3.535	+281,2
Agricoltura	3.401	7,0	2.593	5,4	+808	+31,1
Servizi dei trasporti	722	1,5	2.273	4,8	-1.551	-68,2
Energia	-	-	-	-	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	786	1,6	888	1,9	-103	-11,5
Società finanziarie e banche	5.628	11,6	1.622	3,4	+4.006	+246,9
Totale	48.556	100,0	47.769	100,0	+786	+1,6

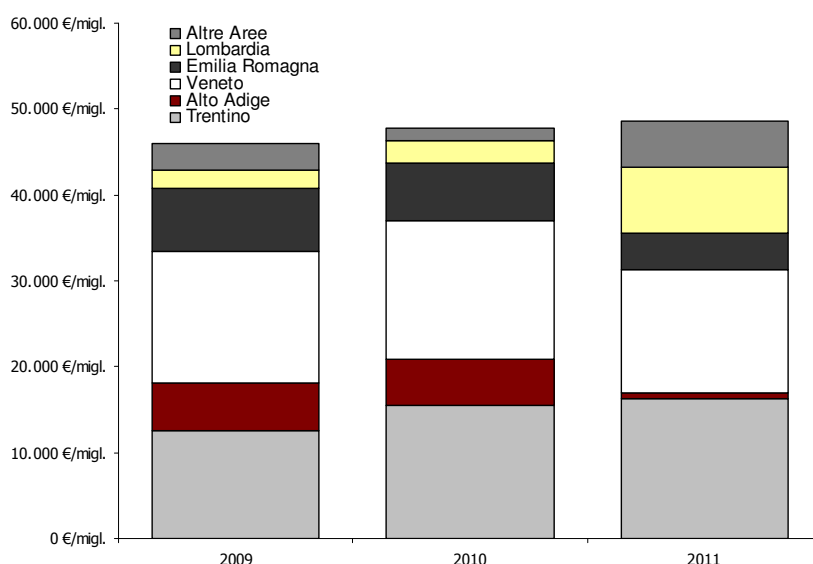
Diminuiscono gli incagli in Trentino-Alto Adige (-3,9 milioni), Emilia Romagna (-2,5 milioni) e Veneto (-1,8 milioni) mentre si registrano incrementi in Lombardia (+5,1 milioni) e nelle altre aree di intervento della Banca (+3,8 milioni).

A livello di *stock* il Trentino-Alto Adige complessivamente considerato raccoglie il 34,9% degli incagli, seguito dal Veneto (29,7%), dalla Lombardia (15,6%), dalle Altre Aree (11,0%) e dall'Emilia Romagna (8,8%).

Crediti incagliati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2011	%	31 dic 2010	%	Var.	Var. %
Trentino	16.293	33,6	15.557	32,6	+736	+4,7
Alto Adige	655	1,3	5.254	11,0	-4.599	-87,5
Veneto	14.400	29,7	16.199	33,9	-1.799	-11,1
Emilia Romagna	4.259	8,8	6.741	14,1	-2.482	-36,8
Lombardia	7.598	15,6	2.489	5,2	+5.109	+205,3
Altre Aree	5.351	11,0	1.530	3,2	+3.822	+249,9
Totale	48.556	100,0	47.769	100,0	+786	+1,6

Andamento degli incagli lordi per area 2009-2011



I crediti ad incaglio, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 41,5 milioni di Euro, in crescita del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2010.

Il rapporto incagli netti/totale crediti netti è risultato quindi pari al 3,0% rispetto al 2,8% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti incagliati

in %	dic 2011	dic 2010
incagli lordi/impieghi lordi totali	3,4	3,2
incagli lordi/impieghi lordi verso clientela	3,5	3,3
incagli netti/impieghi netti totali	3,0	2,8
incagli netti/impieghi netti verso clientela	3,1	2,9

Crediti ristrutturati

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 5,7 milioni di Euro, in calo di 0,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Il rapporto crediti ristrutturati netti/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,4%, stabile rispetto al dato registrato alla fine del passato esercizio.

Crediti sconfinanti/scaduti - «past due»

Nella voce sono ricondotti l'intera esposizione per cassa non garantita da immobili nei confronti di quei debitori (non ricondotti nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, nonché l'ammontare dei singoli crediti assistiti da garanzia su immobili che presentano importi scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 2,0 milioni di Euro, in contrazione (-19,8%) rispetto al 31 dicembre 2010.

Il rapporto crediti «*past due*»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,1% rispetto allo 0,2% registrato alla fine del passato esercizio.

Si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2012 decade la deroga per la segnalazione tra crediti sconfinanti/scaduti delle sole posizioni che presentano impagati da più di 180 gg.: a far tempo da tale data il portafoglio in parola comprenderà anche le posizioni scadute/sconfinanti da più di 90 gg., che al 31 dicembre 2011 ammontano a circa 5,0 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2010).

L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di Equity Investment, sia diretta che tramite la partecipazione nel fondo mobiliare chiuso «MC² Impresa», evidenzia consistenze pari a circa 17,3 milioni di Euro, in crescita del 3,2% rispetto al dato di dicembre 2010.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al versamento dei decimi residui dell'aumento di capitale di Hotel Lido Palace S.p.A., sottoscritto nel 2010, per 58,3 migliaia di Euro, all'acquisto della partecipazione in SWS Group S.p.A. per 1,2 milioni di Euro e alla cessione della partecipazione in SOA Nord-Alpi S.p.A. – acquisita nel 2000 per 78 mila Euro – realizzando una plusvalenza di 492 mila Euro.

L'*impairment test* sui titoli di capitale ha portato all'iscrizione a conto economico di una perdita considerata durevole sulle partecipazioni in Urbin S.p.A. in liquidazione per 312,0 mila Euro e in AEDES S.p.A. per 166,9 mila Euro.

E' stata inoltre rilevata – con contropartita il patrimonio netto – una ripresa di valore di 78 mila Euro a valere sulle quote del Fondo Chiuso MC² Impresa.

La valutazione a *fair value* ha, invece, portato alla contabilizzazione in contropartita del patrimonio netto delle seguenti variazioni:

- variazione positiva di *fair value* delle azioni Alto Garda Servizi S.p.A. per 36,4 mila Euro;
 - variazione negativa di *fair value* delle quote del fondo immobiliare Clesio per 6,2 mila Euro;
- mentre la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate, collegate o sottoposte ad influenza notevole ha portato alla rivalutazione della partecipazione in Paradisidue S.r.l. per un importo di 7 mila Euro, della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. per un importo di 19 mila Euro e alla svalutazione della partecipazione in Biorendena S.p.A. per un importo di 64 mila Euro.

Quanto alle attività di advising per il fondo mobiliare chiuso MC² Impresa, promosso da Mediocredito a sostegno dello sviluppo delle PMI e gestito da BCC Private Equity SGR, nel 2011, essendo ormai lo stesso in fase di disinvestimento, l'attività si è estrinsecata soprattutto nella collaborazione per la gestione delle partecipazioni in portafoglio.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2011			Dic 2010		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	8.377	76	8.453	7.424	140	7.564
Quote di OICR	8.412	-	8.412	8.341	-	8.341
Altri investimenti azionari	345	83	428	786	58	845
Totale	17.134	159	17.293	16.551	198	16.749

Note sugli investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

Si tratta di una società immobiliare costituita il 30 dicembre 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società si è aggiudicata, in sede d'asta giudiziaria, due immobili che garantivano posizioni in sofferenza della Banca rispettivamente nel 2009 e nel 2011 e che, al 31 dicembre 2011, figurano tra gli immobili merce della partecipata ad un valore coerente con il valore di perizia; la società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di circa 6,8 mila Euro interamente reinvestito.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2010	16,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili	+6,8
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	22,8
Quota di partecipazione	100,000%

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – Trento

La società è stata costituita come Società per Azioni nel 1999, per iniziativa della nostra società e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari normalmente offerti. Essedi, nel 2009, è stata trasformata in S.r.l. e, dopo la riduzione del capitale per la copertura delle perdite dell'esercizio precedente e la sua ricostituzione al minimo di legge, Mediocredito ha portato la partecipazione al 31,869%. La società ha conosciuto, in seguito, una stagione di ripresa anche reddituale e la situazione di bilancio approvata più recente evidenzia *performance* positive da cui sono derivati utili da valutazione per la Banca per circa 18,6 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2010	41,7
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili	+18,6
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	60,3
Quota di partecipazione	31,869%

Biorendena S.p.A. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria che servirà la località di Madonna di Campiglio. Anche nel 2011 la società ha continuato ad operare nella direzione intrapresa durante i precedenti esercizi, con l'obiettivo di attivare tempestivamente l'impianto di teleriscaldamento di Madonna di Campiglio per il quale i problemi autorizzativi che a tutt'oggi hanno impedito il completamento della struttura sembrano in fase di superamento. La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita derivante dalla valutazione al patrimonio netto della più recente situazione di bilancio disponibile di circa 63,8 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2010	139,9
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili	-
Perdite	-63,8
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	76,1
Quota di partecipazione	20,000%

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

SPF Energy S.p.A. - Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. Il socio di maggioranza relativa, con una quota del 23,56%, è Sopaf S.p.A., finanziaria quotata controllata dalla famiglia Magnoni. Nel capitale di SPF Energy sono presenti, quali investitori, nomi importanti dell'industria italiana e della finanza. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2010	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	1.000,0
Quota di partecipazione	3,830%

2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp con un valore che supera gli 80 milioni di Euro.

L'iniziativa è in fase di avvio a regime e non essendo emersi elementi di disallineamento (quanto meno verso il basso) nei flussi di reddito attesi elaborati anche in sede di acquisizione, la valutazione dell'investimento al 31.12.2011 non esprime variazioni di *fair value*.

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società, con una quota del 14,966%, è avvenuto nel novembre 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

L'investimento è iscritto in bilancio per un controvalore *fair* di 1,2 milioni di Euro, pari al prezzo del recente acquisto.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2010	-
Acquisti	+1.201,0
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	1.201,0
Quota di partecipazione	14,966%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione di una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera è entrata in funzione solo nella seconda parte del 2011 e non è ancora a regime per cui, alla data di chiusura del bilancio, non si intravedono significativi scostamenti di valore rispetto al costo al quale viene iscritta in bilancio.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2010	470,5
Acquisti	+58,3
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	528,8
Quota di partecipazione	4,840%

Valsugana Energia S.p.A. – Pergine Valsugana (TN)

Si tratta di un'iniziativa promossa da STET S.p.A., *multiutility* operante nell'area del Trentino orientale, per la realizzazione di una centrale di trigenerazione. Il 21 agosto 2007 è stata costituita la società in parola con una dotazione patrimoniale iniziale di 2,5 milioni di Euro sottoscritta per il 60% da STET S.p.A. e per il resto da istituzioni finanziarie locali. Mediocredito ha supportato l'iniziativa deliberando come capofila un'operazione di finanza per complessivi 6,2 milioni di Euro ed ha sottoscritto una quota pari al 12% per un valore di 300 mila Euro. L'impianto è entrato in funzione nel dicembre 2008 e si registrano incrementi dei volumi di produzione, nel 2011, nonché l'incasso di certificati verdi.

L'investimento presenta un rendimento correlato ai benefici pubblici per la produzione di energia da impianti ad alto rendimento e basse emissioni con un minimo garantito dal socio promotore ed è assistito da un'opzione *put*. In funzione di ciò, ad oggi, non si evidenziano significativi o duraturi scostamenti di valore rispetto al costo di acquisto al quale viene mantenuta nel bilancio della Banca.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2010	300,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	300,0
Quota di partecipazione	12,000%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A., società risultante dalla fusione di Trentino Servizi S.p.A. – la maggiore *multiutility* del Trentino – e la vecchia Dolomiti Energia S.p.A. – società a prevalente partecipazione pubblica. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali.

Enercoop ha acquisito una quota della nuova Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2011 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2010.

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da enti locali, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda. Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha analizzato le opzioni di alleanza strategica ed ha attivato una *partnership* con Dolomiti Energia S.p.A..

A fronte della situazione economico-patrimoniale della società la valorizzazione della quota azionaria della Banca al 31 dicembre 2011 incorpora un maggior valore per circa 36 mila Euro.

Alto Garda Servizi Teleriscaldamento S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata a fine 2008 e costituisce lo strumento attraverso il quale la controllante Alto Garda Servizi S.p.A. intende gestire il servizio di teleriscaldamento nell'area di Riva del Garda e comuni limitrofi. AGS ha coinvolto nell'iniziativa, per il forte legame con il territorio, alcuni soci finanziatori in qualità di soci di minoranza, tra cui Mediocredito (advisor dell'intervento), Fincoop SpA e la Cassa Rurale Alto Garda.

L'investimento per la Banca si è concretizzato in 1,5 milioni di Euro.

Nel corso del 2011 è proseguita l'espansione della rete di teleriscaldamento con ulteriore incremento del volume d'affari e dell'utile netto, che beneficia dei proventi derivanti dalla partecipazione in AGPower.

Non avendo ancora ultimato l'investimento relativo all'ampliamento della rete di teleriscaldamento e tenuto conto degli accordi parasociali che prevedono un rendimento minimo, in sede di valutazione non sono emersi elementi diversi rispetto a quelli indicati in sede di acquisizione e pertanto l'investimento al 31.12.2011 non esprime variazioni di *fair value*.

SOA Nord Alpi Organismo di attestazione S.p.A. – Padova

Nel corso del 2011 la partecipazione (pari al 9,907% del capitale) è stata ceduta per un controvalore pari a 570 mila Euro rilevando un utile da cessione per 492 mila Euro. Il tasso interno di rendimento dell'investimento – effettuato nel 2000 – è risultato pari al 32%.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2010	1.720,7
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	1.720,7
Quota di partecipazione	15,000%

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2010	2.074,9
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+36,4
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	2.111,3
Quota di partecipazione	6,051%

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2010	1.500,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	1.500,0
Quota di partecipazione	16,130%

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2010	342,6
Acquisti	-
Cessioni	-570,0
Utili/Perdite da cessione	+492,0
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva positiva	-264,6
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	-
Quota di partecipazione	-

Urbin S.p.A. in liquidazione – Trento (ex Iniziative Urbane S.p.A.)

La società è stata costituita nel 1998 con l'obiettivo di acquisire l'area "ex-Michelin" di Trento e per elaborare proposte e ipotesi in ordine all'utilizzazione ed ottimizzazione, sia dal punto di vista economico che funzionale, dell'area.

Soci di riferimento dell'iniziativa sono ISA Spa, Trentino Servizi Spa, ITAS Service Srl, oltre ad istituzioni bancarie ed imprenditoriali locali. Nel 2007, per proseguire nello sviluppo del progetto di riqualificazione urbanistica dell'area ex-Michelin, i soci hanno deciso di conferire l'area nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", riservato ad investitori qualificati e gestito dalla Castello SGRpa.

L'operazione si è concretizzata nel corso del 2008 mentre nel 2011 è maturato il processo di liquidazione della società in mancanza di nuovi progetti di valorizzazione urbana: in base alla valorizzazione corrente del bilancio di liquidazione della società è stata rilevata una riduzione di valore a conto economico di 312 mila Euro con un valore residuo della quota di circa 1,8 mila Euro.

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2011 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 56.385,114 rispetto a 56.829,536 Euro indicato al 31.12.2010. Conseguentemente è stata rilevata una variazione negativa di *fair value* di 6,2 mila Euro.

Il Fondo sta procedendo al completamento dell'edificazione e della collocazione sul mercato del prestigioso complesso edilizio nella città di Trento.

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca è *advisor* del fondo, gestito da BCC Private Equity SGR.

Le 80 quote possedute dalla Banca nel fondo mobiliare sono state valorizzate al 31.12.2011 da BCC Private Equity SGR attribuendo un valore unitario delle quote pari a 95.283,187, aumentato rispetto a 94.312,139 Euro indicato al 31.12.2010. In coerenza alla *policy* aziendale, la rivalutazione dell'investimento di capitale AFS - che negli esercizi precedenti aveva subito (per una diminuzione del *fair value* al di sotto del suo costo prolungata per oltre 24 mesi) una riduzione di valore (impairment) a conto economico - ha generato una variazione positiva a riserva di patrimonio netto pari a 77,7 mila Euro.

AEDES Società per azioni ligure lombarda per imprese e costruzioni - Milano

La partecipazione azionaria nella società AEDES S.p.A. deriva dagli accordi di ristrutturazione del debito sottoscritti nel corso del 2009 con le banche creditrici dal grande gruppo nazionale operante nel settore immobiliare e particolarmente aggredito dalla crisi economico-finanziaria globale. Il credito della Banca pari a circa 1,1 milioni di Euro (già classificato tra i crediti deteriorati e svalutato per circa il 50% nel bilancio 2008) è stato in parte (15%) riscadenzato e in parte (85%) cancellato con la conversione in azioni, valorizzate alla quotazione di borsa del giorno di attribuzione per un controvalore pari a circa 273,4 mila Euro.

La riduzione delle quotazioni di mercato del titolo ha prodotto nel 2011 un impairment di 166,9 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2010	277,8
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva negativa	+36,0
Impairment	-312,0
Valore al 31/12/2011	1,8
Quota di partecipazione	2,778%

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2010	795,6
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-6,2
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	789,4

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2010	7.545,0
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+77,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	7.622,7

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2010	245,5
Acquisti	-
Cessioni	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Impairment	-166,9
Valore al 31/12/2011	78,6
Quota di partecipazione	0,120%

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita*(dati in migliaia di Euro)*

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	P.B. S.r.l. in liquidazione Milano	Trentino Volley S.p.A. Trento	Fondo RETEX
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Investimento di Merchant Banking	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2010	50,2	3,4	14,9	100,4
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2011	50,2	3,4	14,9	100,4
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,363%	1,237%

(dati in migliaia di Euro)

	Trevefin S.p.A. Tarzo	Lineapiù S.p.A. Prato	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl Trento	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni Trento
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2010	108,8	-	1,0	-
Acquisti	-	-	-	0,6
Cessioni	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2010	108,8	-	1,0	0,6
Quota di partecipazione	4,387%	0,786%	0,187%	0,042%

Altre attività di corporate & investment banking

Il 2011 è stato contrassegnato da una sostanziale stabilizzazione della Banca in tale comparto grazie, da un lato, alla crescita delle operazioni di finanza di progetto sulle energie rinnovabili e, dall'altro, ad una contrazione delle operazioni sindacate nei comparti tradizionali, industriali e immobiliari, in seguito alla stagnazione degli investimenti in tali settori.

Energy e Project Financing

Il comparto ha beneficiato degli incentivi pubblici nel settore delle energie rinnovabili, soprattutto nel fotovoltaico pur in presenza dell'emanazione, a maggio, del quarto conto energia che ha fortemente modificato e ridotto, anche in prospettiva, la componente di contribuzione pubblica a sostegno degli investimenti. La Banca ha organizzato, come capofila, operazioni che hanno beneficiato di importanti componenti commissionali grazie anche al contributo consulenziale della nostra Funzione Specialistica dedicata. Anche per gli esercizi futuri, pur in presenza di una normativa più restrittiva, si attendono significativi ricavi con focalizzazione sempre nel settore delle rinnovabili anche sui comparti idroelettrico e biomasse.

Advisory

E' proseguita la tradizionale attività per conto del fondo MC² Impresa, con commissioni derivanti dall'attività di *advisoring* per 270 mila euro. Sono stati inoltre raccolti alcuni mandati per assistere PMI nella redazione di piani economico finanziari, propedeutici ad operazioni di finanza straordinaria e per analisi qualitative sul posizionamento competitivo nei rispettivi settori e mercati di riferimento.

Da tali attività sono derivati, nel 2011, i risultati di reddito così come evidenziati nella seguente tabella.

	2011	2010	Var. %
Sindacazioni, project & energy	920,4	975,2	-5,6
M&A – Advisoring	359,0	342,7	+4,8
Totale	1.279,4	1.317,9	-2,9

LA PROVISTA E LA TESORERIA

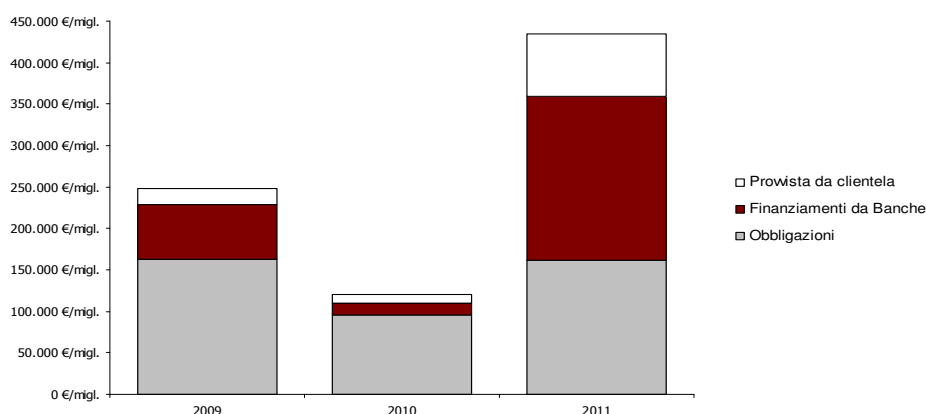
Nel 2011 si è registrato un significativo incremento dei flussi di nuova provvista rispetto al 2010 (435 milioni di Euro contro 120 milioni di Euro nel 2010) – distribuito su tutti i canali di finanziamento: la componente obbligazionaria ha visto nuove emissioni per 161,8 milioni di Euro; i finanziamenti a medio-lungo termine sono stati interessati da tiraggi per 118 milioni di Euro – di cui 30 milioni di Euro dalla BEI, 36 milioni di Euro da Cassa Depositi e Prestiti e 82 milioni dalla BCE (tramitati da Cassa Centrale Banca) - mentre i depositi di aziende ed istituzioni sono stati caratterizzati da nuovi flussi per 50 milioni di Euro.

In particolare il nuovo flusso registrato dalle obbligazioni ordinarie è rappresentato quasi integralmente dall'emissione di prestiti obbligazionari – nell'ambito del programma EMTN – per 160 milioni di Euro.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	2011		FLUSSI		
	2011	%	2010	%	var. %
OBBLIGAZIONI	161.800	37,2	95.500	79,4	+69,4
- obbligazioni ordinarie	161.800	37,2	95.500	79,4	+69,4
- obbligazioni al Fair Value	-	-	-	-	-
- obbligazioni zero-coupon	-	-	-	-	-
- obbligazioni speciali	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	197.561	45,5	15.003	12,5	+1.216,8
- finanziamenti BEI	30.000	6,9	-	-	-
- finanziamenti a m/l	117.991	27,2	15.003	12,5	+686,4
- depositi passivi	49.570	11,4	-	-	-
PROVVISTA DA CLIENTELA	75.172	17,3	9.831	8,2	+664,6
- fondi di terzi	12.771	2,9	9.366	7,8	+36,4
- altri fondi da clientela	62.401	14,4	465	0,4	n.s.
TOTALE	434.533	100,0	120.334	100,0	+261,1

Grafico dinamica flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, da affiancare ai titoli *senior* rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione perfezionata a fine 2009, per 195 milioni di Euro.

Con questa operazione il totale dei titoli eleggibili, a disposizione della Banca a mitigazione del rischio di liquidità, è pari a complessivi 267,4 milioni di Euro, di cui 144,8 milioni vincolati a garanzia di linee di credito.

A livello di consistenze la voce obbligazioni si incrementa del 4,2% per effetto dei movimenti sopra citati assestandosi attorno ai 794 milioni di Euro mentre i finanziamenti passivi crescono di 37,5 milioni di Euro, per effetto della nuova provvista da BEI, Cassa Depositi e Prestiti e BCE e dell'incremento della provvista a breve termine che hanno compensato i rimborsi a valere sulla componente a medio-lungo termine da banche.

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze sostanzialmente stabili prossime ai 58 milioni di Euro mentre gli altri fondi da clientela ordinaria, costituiti per lo più da depositi a scadenza a breve termine, crescono di circa 63,0 milioni di Euro.

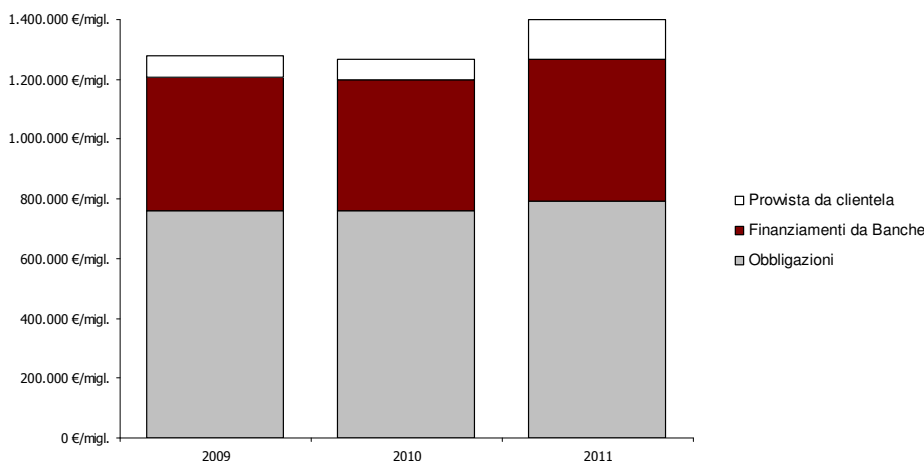
Globalmente le consistenze della provvista registrano un significativo incremento del 10,3%, pari a 130,4 milioni di Euro.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 11	%	Dic 10	%	var. %
OBBLIGAZIONI	793.964	56,8	761.738	60,1	+4,2
- obbligazioni ordinarie	754.231	53,9	703.663	55,5	+7,2
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	39.354	2,8	45.629	3,6	-13,8
- obbligazioni zero-coupon	-	-	11.981	0,9	-100,0
- obbligazioni speciali	379	0,0	465	0,0	-18,5
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	473.503	33,9	436.049	34,4	+8,6
- finanziamenti BEI	123.045	8,8	109.195	8,6	+12,7
- finanziamenti a m/l ¹	242.989	17,4	208.016	16,4	+16,8
- c/c e depositi passivi	107.469	7,6	118.838	9,4	-9,6
PROVVISTA DA CLIENTELA	130.621	9,3	70.043	5,5	+86,5
- fondi di terzi	57.520	4,1	59.787	4,7	-3,8
- altri fondi	73.101	5,2	10.256	0,8	+612,8
TOTALE	1.398.088	100,0	1.267.830	100,0	+10,3

¹ di cui 58,648 milioni di Euro a dicembre 2011 e 21,860 milioni di Euro a dicembre 2010 da Cassa Depositi e Prestiti e 82 milioni di Euro a dicembre 2011 dalla BCE (intermediati da Cassa Centrale Banca)

Grafico evoluzione consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Come brevemente segnalato nel paragrafo precedente relativo alla provvista, nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, da affiancare ai titoli *senior* rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione perfezionata a fine 2009, per 195 milioni di Euro; i suddetti titoli sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta, pertanto, così composto:

Consistenze del portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2011		2010	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	35.000	30.819	-	-
Banche del sistema cooperativo	50.000	50.432	-	-
Altre Banche	110.000	109.430	-	-
Totale	195.000	190.682	-	-

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno scadenze comprese tra il 2013 ed il 2014 mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano) scadono per 15 milioni nel 2013 e per 20 milioni nel 2018.

Grafico ripartizione titoli di debito AFS per scadenza

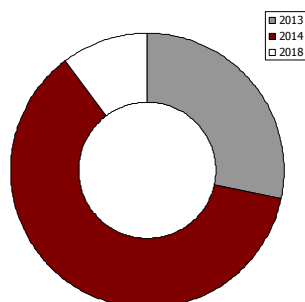
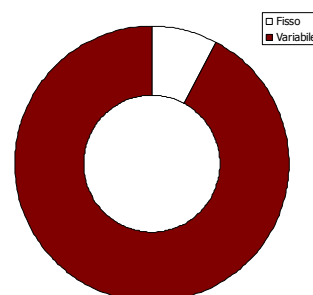


Grafico ripartizione titoli di debito AFS per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca hanno per oggetto passività a medio-lungo termine (essenzialmente prestiti obbligazionari), caratterizzate da un profilo di rischio tasso non coerente con quello degli impieghi.

Si tratta, in particolare di:

- operazioni di *interest rate swap* di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting*: si tratta di un contratto posto in essere nell'ultimo scorcio del I semestre 2010, con decorrenza fissata *forward* al 1° settembre 2010, con la finalità di stabilizzare i flussi finanziari del prestito obbligazionario coperto. L'operazione in essere scade a settembre 2013;
- operazioni di *interest rate swap* di copertura gestionale del *fair value* ma non rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari coperti. Per questi ultimi la Banca ha adottato la rilevazione al *fair value (FVO)* con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Le operazioni in parola sono, dal punto di vista gestionale, strettamente correlate (per durata, importo, scadenze) alle passività coperte e tale relazione è stabilita con apposita delibera autorizzativa assunta in occasione di ciascuna operazione.

Le operazioni di *interest rate swap* in esame hanno lo scopo gestionale di copertura e non speculativo benché siano rappresentate nelle voci di bilancio riservate alle attività e passività di negoziazione: esse rappresentano, infatti, per la Banca il mezzo tramite cui collocare proprie passività su clientela *retail* di altri intermediari senza correre il rischio intrinseco nelle caratteristiche di rendimento tipiche di queste obbligazioni (per lo più di tipo *step-up*). Il confezionamento delle citate operazioni di provvista abbinate alla copertura è finalizzato, quindi, all'ottenimento di una provvista "sintetica" indicizzata tipicamente all'Euribor maggiorato di uno *spread*, espressione dello *standing* creditizio della Banca sul mercato dei capitali al momento dell'emissione e correlata alle caratteristiche contrattuali dell'emissione.

La Banca ha, inoltre, in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, ha ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di *trading*.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2011 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari (in migliaia di Euro)

INTEREST RATE SWAP	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2011	2010	dic 11	dic 10
- detenuti per la negoziazione	-	-	1.424	1.740
- di copertura di provvista obbligazionaria	-	50.000	89.500	95.500
- cash flow	-	50.000	50.000	50.000
- connessi con Fair Value Option	-	-	39.500	45.500
- di copertura di provvista interbancaria	-	-	-	-
- cash flow	-	-	-	-
TOTALE	-	50.000	90.924	97.240

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI E LA SICUREZZA

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 11,4 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano).

I fabbricati registrano aumenti per 1,0 milioni di Euro a seguito della capitalizzazione degli stati avanzamento lavori relativi all'intervento di ammodernamento della Sede centrale della Banca e scontano inoltre la naturale contrazione per effetto degli ammortamenti (-277 mila Euro).

I lavori di ammodernamento hanno determinato anche gli incrementi registrati dalle altre tipologie di investimenti tecnici funzionali all'esercizio dell'impresa, in particolar modo mobili (incremento netto di 482 mila Euro) e altri impianti (incremento netto 426 mila Euro).

L'incremento della voce "impianti elettronici" è da attribuire all'investimento iniziale per il rinnovo del centro elaborazioni dati, che sarà completato nel corso dell'esercizio 2012, per l'importo di 102 mila Euro. La voce è inoltre decurtata della quota di ammortamento dell'esercizio.

Il parziale rinnovo del parco auto aziendale ha invece subito un incremento, al netto dell'ammortamento dell'esercizio, di 50 mila Euro

Il decremento degli investimenti in software è dovuto, per lo più, al normale ammortamento.

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	2011	%	2010	%	Var %
Investimenti strumentali	11.406	99,0	9.890	98,8	+15,3
- Terreni e Fabbricati	8.364	72,6	7.656	76,5	+9,2
- Mobili e arredi	1.162	10,1	679	6,8	+71,0
- Impianti elettronici	189	1,6	125	1,2	+51,2
- Altri impianti	843	7,3	417	4,2	+102,2
- Automezzi	148	1,3	98	1,0	+51,0
- Prodotti software	700	6,1	914	9,1	-23,4
Terreni per investimento	116	1,0	116	1,2	-
Totale	11.521	100,0	10.006	100,0	+15,1

Nel corso del 2011 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano di Continuità Operativa nel 2006, ha provveduto anche nel 2011 ad effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT srl. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta valida per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2011 non si registrano variazioni del personale dipendente rispetto al 31 dicembre 2010. Il personale si attesta sulle 87 unità: 67 contratti sono a tempo pieno e 20 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2010	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2011
Dirigenti	4	-	-	-	4
Q.D. 3° e 4° Livello	15	-	-	+3	18
Q.D. 1° e 2° Livello	21	-	-	+2/-3	20
3° area professionale	43	-	-	-2	41
2° area professionale	4	-	-	-	4
Totale	87	-	-	-	87

Suddivisione per unità territoriale

	Trento	Bolzano	Treviso	Bologna	Padova	Brescia	Totale
Personale direttivo	17	1	1	1	1	1	22
Restante personale (Aree Prof, Quadri 1 e 2 liv.)	50	4	5	2	1	3	65
Totale	67	5	6	3	2	4	87

Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	1	2	3
> 30 anni < 45 anni	27	19	46
> 45 anni	25	13	38
Totale	53	34	87

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	8	8	16
> 5 anni < 10 anni	5	1	6
> 10 anni < 20 anni	27	15	42
> 20 anni	13	10	23
Totale	53	34	87

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.208 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione relazionale in sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. frequenze	Giornate aula	N. frequenze	Giornate aula	N. frequenze
Direzione Generale	-	-	0,3	1	0,2	1
Area Affari	29,9	11	4,5	12	40,0	43
Area Legale e Contratti	5,1	3	0,5	2	4,3	10
Area Tecnico Amministrativa	14,6	9	2,3	6	18,2	22
Unità di staff alla Direzione	25,7	7	1,5	4	12,1	11
Totale	75,2	30	9,0	25	74,8	87

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 9 sedute del Consiglio di Amministrazione, 8 del Comitato Esecutivo, 5 del Collegio Sindacale, una riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti, 3 riunioni del Comitato Controlli e 2 riunioni del Comitato D.Lgs. 231/2001.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5	3	+1	+34,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	634	1.268	-634	-50,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	207.816	16.551	+191.264	+1.155,6
CREDITI VERSO BANCHE	26.681	44.794	-18.113	-40,4
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.342.495	1.397.404	-54.909	-3,9
DERIVATI DI COPERTURA	-	131	-131	-100,0
PARTECIPAZIONI	159	198	-38	-19,4
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	11.521	10.006	+1.515	+15,1
ATTIVITÀ FISCALI	4.192	1.993	+2.198	+110,3
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	11.789	6.348	+5.441	+85,7
TOTALE DELL'ATTIVO	1.605.292	1.478.697	+126.595	+8,6
Voci del passivo	31.12.2011	31.12.2010	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	414.855	414.189	+666	+0,2
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	189.269	91.904	+97.364	+105,9
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	754.610	716.109	+38.501	+5,4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.107	92	+1.015	+1.105,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	38.956	46.896	-7.941	-16,9
DERIVATI DI COPERTURA	168	-	+168	
PASSIVITÀ FISCALI	7.459	7.206	+253	+3,5
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	8.933	9.220	-286	-3,1
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.466	5.236	-3.770	-72,0
CAPITALE E RISERVE	181.922	181.586	+336	+0,2
UTILE DI PERIODO	6.549	6.259	+290	+4,6
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.605.292	1.478.697	+126.595	+8,6

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci	2011	2010	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	23.374	23.631	-256	-1,1
<i>COMMISSIONI NETTE</i>	2.004	1.807	+197	+10,9
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	919	58	+860	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.298	25.496	+801	+3,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	(5.154)	(6.248)	+1.094	-17,5
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	21.144	19.249	+1.895	+9,8
<i>COSTI OPERATIVI</i>	(10.423)	(9.986)	-437	+4,4
UTILI (PERDITE) SU PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI	(37)	(1)	-36	n.s.
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.684	9.262	+1.423	+15,4
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.135)	(3.003)	-1.133	+37,7
UTILE DI PERIODO	6.549	6.259	+290	+4,6

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

Composizione dei risultati intermedi rispetto al margine di intermediazione

(dati in %)

	2011	2010
Margine di interesse/margine di intermediazione	88,9	92,7
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	80,4	75,5
Utile al lordo delle imposte/margine di intermediazione	40,6	36,3
Utile di periodo/margine di intermediazione	24,9	24,5

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

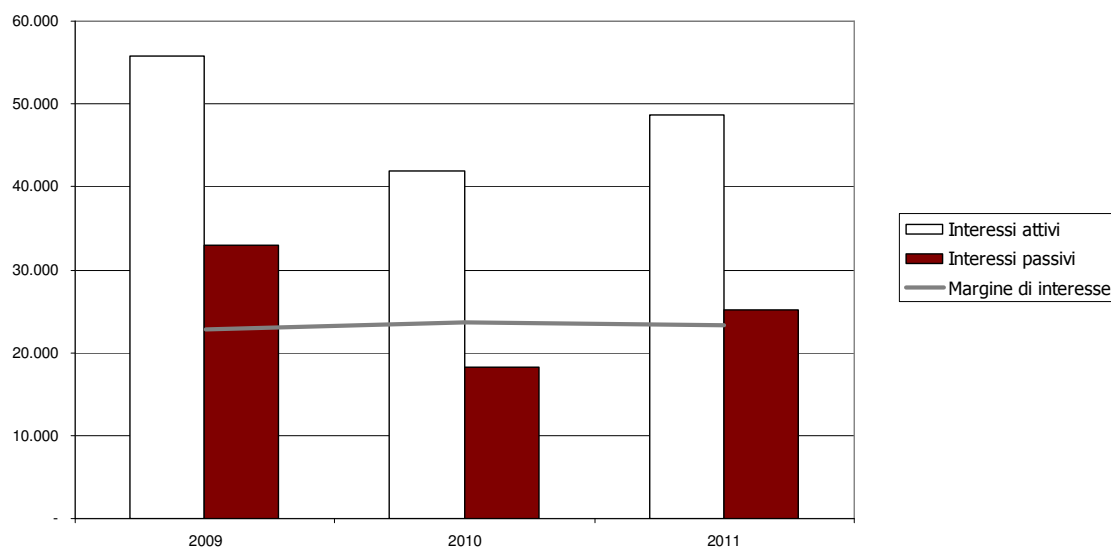
Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2011	2010	Var.	Var. %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	48.620	41.936	+6.684	+15,9
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.245)	(18.305)	-6.940	+37,9
30. MARGINE DI INTERESSE	23.374	23.631	-256	-1,1

Il margine di interesse registra una *performance* in contrazione dell'1,1% rispetto a quella dell'esercizio 2010; al netto dei minori incassi di interessi di mora su sofferenze e arretrati – diminuiti di 157 mila Euro – il margine di interesse avrebbe confermato il risultato del precedente esercizio (-0,4%).

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

L'apporto dei ricavi netti da servizi cresce di 197 mila Euro (+10,9%) passando da 1,807 milioni di Euro dello scorso esercizio a 2,004 milioni di Euro: tale risultato deriva per 150 mila Euro dall'andamento virtuoso delle commissioni attive – frutto soprattutto dell'incremento delle commissioni di istruttoria (+206 mila Euro), parzialmente eroso dalle diminuzioni delle altre voci commissionali – e per 47 mila Euro dalla diminuzione delle commissioni passive.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

	Voci	2011	2010	Var.	Var. %
40.	COMMISSIONI ATTIVE	2.243	2.093	+150	+7,2
	- perizia e istruttoria	656	450	+206	+45,8
	- corporate finance	962	975	-13	-1,4
	- advising Fondo MC ² Impresa	270	282	-12	-4,2
	- rifusione spese atti amministrativi	128	152	-24	-15,7
	- penali anticipata estinzione	36	111	-74	-67,3
	- altre	191	123	+68	+55,2
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(239)	(286)	+47	-16,5
	- raccolta domande finanziamento	(162)	(236)	+75	-31,7
	- altre	(77)	(49)	-28	+56,2
60.	COMMISSIONI NETTE	2.004	1.807	+197	+10,9

Il risultato netto della valutazione al *fair value* dei derivati e delle rispettive passività collegate è positivo per 303 mila Euro; il risultato netto dell'attività di negoziazione, legato per lo più alla variazione di *fair value* e ai differenziali dei contratti derivati di *trading*, è pari a -22 mila Euro mentre nell'esercizio corrente sono stati incassati dividendi per 146 mila Euro (86 mila da Enercoop S.r.l., 23 mila da SOA Nord-Alpi S.p.A., 19 mila da Alto Garda Servizi S.p.A., 16 mila da PB S.r.l. e 2 mila da Cassa Centrale Banca S.p.A.) a fronte dei 165 mila Euro incassati nel periodo di confronto.

Inoltre nel mese di dicembre è stata ceduta la partecipazione in SOA Nord-Alpi S.p.A. – acquisita nel 2000 per 78 mila Euro – realizzando una plusvalenza di 492 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margin di intermediazione a 26,298 milioni di Euro, in crescita del 3,1% rispetto al risultato dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

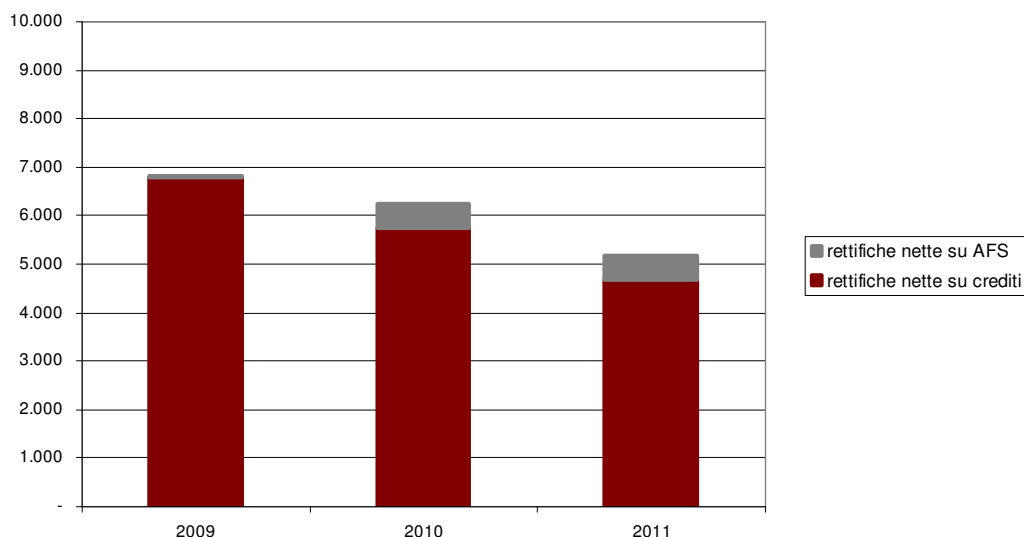
La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

	Voci	2011	2010	Var.
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(5.154)	(6.248)	+1.094
	a) crediti	(4.684)	(5.756)	+1.073
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(479)	(479)	+0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	9	(12)	+21

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (in migliaia di Euro)

	2011			2010		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a) CREDITI	9.937	5.254	(4.684)	11.284	5.527	(5.756)
- valutazione analitica	8.998	3.591	(5.407)	10.645	3.336	(7.309)
- valutazione di portafoglio	922	1.313	391	592	1.689	1.097
- perdite su crediti	14	-	(14)	46	-	(46)
- valutazione «rischio paese»	0	-	(0)	1	-	(1)
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	3	-	(3)	-	-	-
- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.	0	350	350	-	502	502
b) ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	479	-	(479)	479	-	(479)
- valutazione titoli partecipativi	479	-	(479)	479	-	(479)
c) ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-	-	-	-
d) ALTRE OPERAZIONI	-	9	9	12	-	(12)
- valutazione crediti di firma	-	9	9	12	-	(12)
TOTALI	10.416	5.262	(5.154)	11.775	5.527	(6.248)

Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica attualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 8,998 milioni di Euro e riprese per 3,591 milioni di Euro, di cui 84 mila Euro da incasso.

Per le svalutazioni di portafoglio sono state applicate le percentuali risultanti dall'elaborazione di una specifica procedura di calcolo, mantenendo per il raggruppamento degli "incagli" – per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore - prudenzialmente salva la percentuale, più elevata, adottata per il bilancio al 31/12/2010 in considerazione del perdurare della particolare congiuntura economica sfavorevole: ciò ha comunque prodotto riprese nette complessive per 391 mila Euro.

Per il "rischio paese" (Algeria) è stata applicata, come nel precedente esercizio, la percentuale di svalutazione dell'80% che ha generato una rettifica di importo irrilevante.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 350 mila Euro mentre sono state imputate direttamente a conto economico perdite per 14 mila Euro.

Globalmente, quindi, la valutazione dei crediti verso la clientela ha prodotto rettifiche nette per 4,684 milioni di Euro, in diminuzione del 18,6% rispetto alle rettifiche nette, per 5,756 milioni di Euro, registrate nel periodo di confronto.

Per le garanzie rilasciate è stata registrata una ripresa di valore pari a 9 mila Euro (voce 130.d). mentre l'*impairment test* sui titoli di capitale ha portato all'iscrizione di una perdita considerata durevole sulle partecipazioni in Urbin S.p.A. in liquidazione per 312,0 mila Euro e in AEDES S.p.A. per 166,9 mila Euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, pertanto, a 21,144 milioni di Euro, in incremento del 9,8% rispetto al dato di dicembre 2010.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 10,423 milioni di Euro, in crescita del 4,4% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio (9,986 milioni di Euro).

Rispetto al 2010 il costo del personale è risultato in aumento di 180 mila Euro (+2,7%): in particolare, la componente relativa al personale dipendente registra un incremento del 3,4% in buona parte imputabile, a parità di numero medio dei dipendenti (81,8), all'effetto della valutazione del fondo trattamento di fine rapporto che ha generato perdite attuariali per circa 160 mila Euro (70 mila Euro nel 2010)¹⁴.

Risultano stabili le altre spese amministrative¹⁴: l'incremento dei contributi associativi e di vigilanza Consob (+56 mila Euro) ha parzialmente eroso i diffusi risparmi registrati sulle altre voci di spesa tra le quali, in particolare, si segnalano le spese legali e di procedura (-101 mila Euro) e le spese pubblicitarie (-36 mila Euro).

¹⁴ Nel 2011 la voce "spese per il personale" non comprende più i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, dagli amministratori e dai sindaci, classificati, per 83 mila Euro, tra le "altre spese amministrative" in base ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012.

I costi operativi (migliaia di Euro)

	Voci	2011	2010	Var.	Var. %
150.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.692)	(9.496)	-196	+2,1
	a) spese per il personale:	(6.915)	(6.735)	-180	+2,7
	- spese per il personale dipendente	(6.470)	(6.259)	-211	+3,4
	- compensi degli amministratori e sindaci	(445)	(476)	+31	-6,5
	b) altre spese amministrative	(2.777)	(2.761)	-16	+0,6
160.	ACC.TI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(114)	(250)	+136	-54,5
170.	RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(550)	(380)	-170	+44,7
180.	RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(317)	(298)	-20	+6,6
190.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE ¹⁵	250	438	-188	-42,9
200.	COSTI OPERATIVI	(10.423)	(9.986)	-437	+4,4

Sono stati, inoltre, stanziati accantonamenti netti per 114 mila Euro, funzionali al sistema di incentivazione del personale.

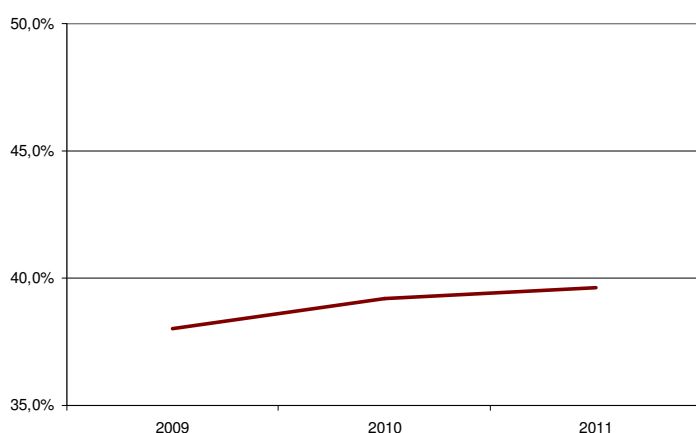
Gli ammortamenti assommano a complessivi 867 mila Euro con un incremento rispetto al passato esercizio di 189 mila Euro, per lo più dovuti alle quote di ammortamento relative agli investimenti per la ristrutturazione della sede di Trento.

Considerando gli altri proventi netti, per 250 mila Euro, i costi operativi registrano un aumento di 437 mila Euro portando il rapporto *cost to income* al 39,6%, in lieve crescita rispetto al dato 2010 (39,2%).

Indici di efficienza del personale

	Voci	2011	2010	Var.
	Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	39,6	39,2	+0,5
	Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	26,3	26,4	-0,1
	Costo medio per dipendente (migliaia)	79,1	76,5	+2,6
	Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	321,5	311,7	+9,8
	Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	19.624,6	18.077,0	+1.547,6

Grafico evoluzione del rapporto cost to income



¹⁵ I recuperi da clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (1,790 milioni di Euro nel 2011; 291 mila Euro nel 2010) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce 190. alla voce 150.. Gli ammortamenti relativi alle migliorie di beni di terzi (5 mila Euro in entrambi gli esercizi) sono stati riclassificati dalla voce 190. alla voce 170..

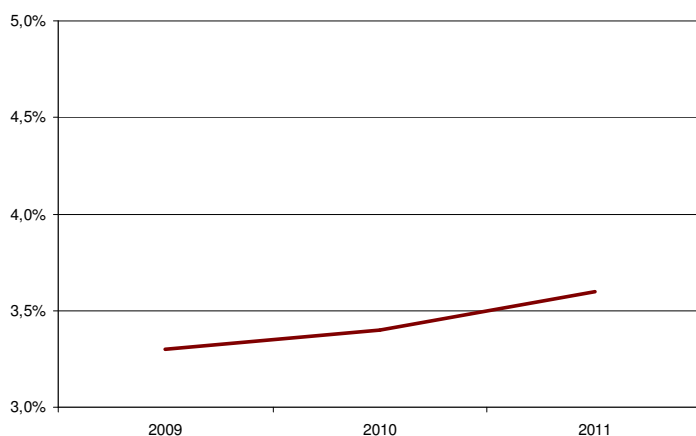
L'utile di periodo

Dopo aver registrato variazioni negative di valore delle partecipazioni per 38 mila Euro, l'utile corrente al lordo delle imposte risulta pari a 10,684 milioni di Euro con un incremento di 1,423 milioni di Euro (+15,4%) rispetto all'esercizio 2010.

L'utile netto di periodo di 6,549 milioni di Euro infine, dopo la determinazione delle imposte sul reddito – che risentono dell'inasprimento del carico fiscale IRAP e del maggiore peso degli interessi passivi indeducibili – presenta un aumento di 290 mila Euro (+4,6%) rispetto al dato 2010 (6,259 milioni di Euro). Le imposte sul reddito del periodo sono stimate in 4,135 milioni di Euro con l'applicazione di un *tax rate* del 38,7%.

Il ROE (utile netto/patrimonio netto ante utile d'esercizio) è pari al 3,6% rispetto al 3,4% del precedente esercizio.

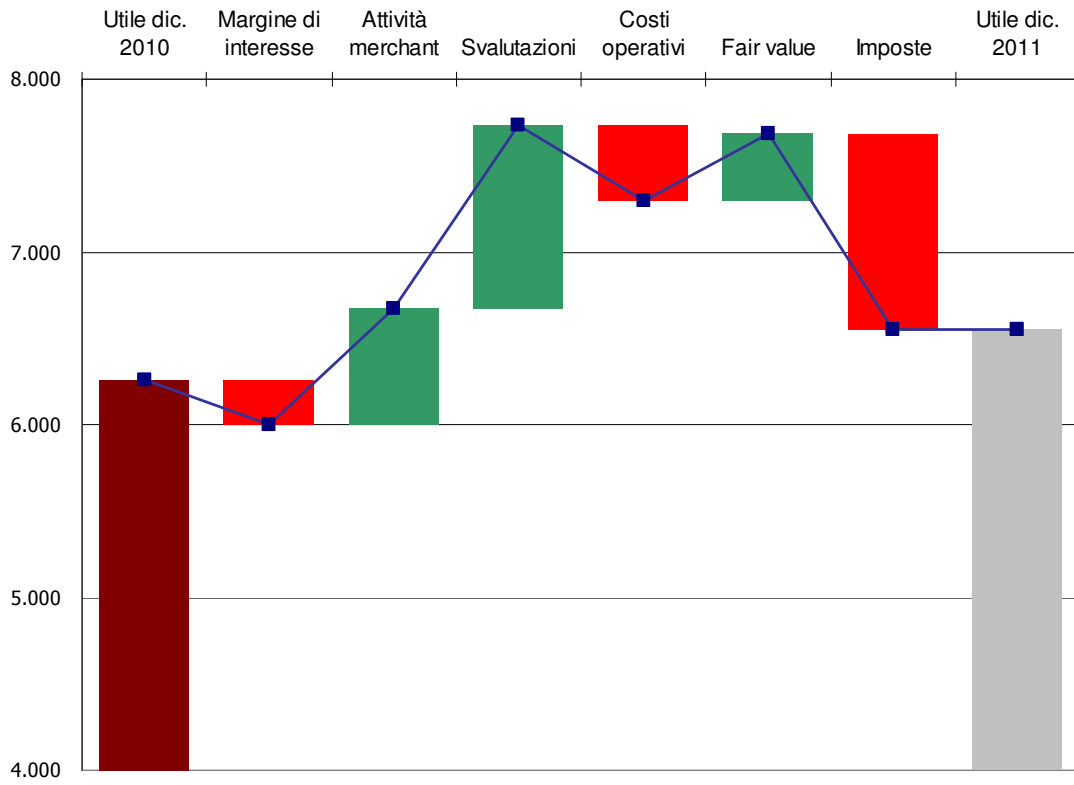
Grafico evoluzione del ROE



Nella sostanza la *performance* è la risultante dei fattori sopra esposti e così, succintamente, riassumibili:

Variazioni su	2010
Margine di interesse	-256
Attività merchant (commissioni nette, dividendi e utili da cessione)	+670
Svalutazioni su crediti, titoli e partecipazioni	+1.056
Costi operativi	-435
Risultato da <i>fair value</i>	+388
Imposte sul reddito di periodo	-1.133
Variazione utile netto di periodo	+290

Grafico evoluzione dell'utile netto d'esercizio 2010-2011 (migliaia di Euro)



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 336 mila Euro per effetto dell'attribuzione dell'utile netto 2010 mentre le riserve da valutazione hanno subito un decremento di 3,8 milioni di Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione dell'utile netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 189,9 milioni di Euro con un decremento di 3,1 milioni Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	2011	2010	Var.
130.	Riserve da valutazione	1.466	5.236	-3.770
160.	Riserve	93.596	93.260	+336
170.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180.	Capitale	58.485	58.485	-
200.	Utile di periodo	6.549	6.259	+290
	Totale patrimonio netto	189.936	193.081	-3.145

Si segnala che la ripartizione dell'utile 2010, così come deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011, ha dato luogo al pagamento di dividendi per complessivi Euro 5.623.520,00, corrispondenti a Euro 0,050 per ciascuna delle 112.470.400 azioni Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.. I dividendi sono stati pagati con valuta 13 giugno 2011.

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

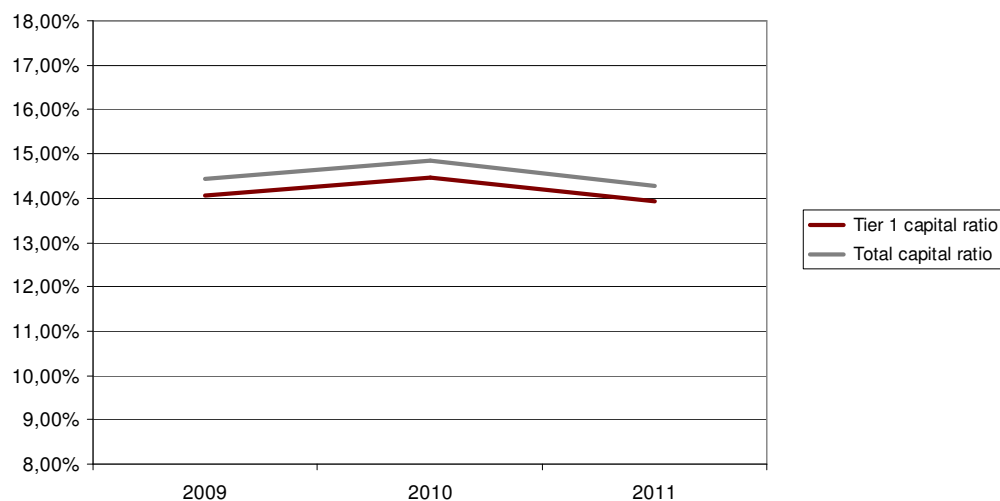
(in migliaia di Euro)

	Voci	2011	2010
	Patrimonio di base	177.910	180.966
	Patrimonio supplementare	4.634	4.703
	Patrimonio di vigilanza	182.544	185.669
	Tier 1 capital ratio	13,93	14,46
	Total capital ratio	14,29	14,83

I *ratios* patrimoniali risultano in linea con i requisiti prudenziali di vigilanza dettati dalla normativa a cui la Banca fa riferimento alla data del bilancio, ossia alla regolamentazione «Basilea II» con l'applicazione della metodologia standardizzata: il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate, si attesta al 14,29%, mentre il rapporto fra patrimonio di base ed il totale delle attività ponderate è pari al 13,93%, rispetto al 14,83% e al 14,46% del 31 dicembre 2010.

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 182,5 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di vigilanza presenta ancora un valore residuo di 80,3 milioni di Euro che si ritiene adeguato ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale.

Grafico evoluzione dei coefficienti patrimoniali



Rating

Nel corso del 2011 la Banca ha incontrato l'agenzia internazionale di Rating Moody's Investors Service per l'annuale revisione e, ad oggi, mantiene il livello di rating assegnato nel 2009. Il medesimo è stato posto sotto osservazione nel corso del mese di ottobre 2011.

Category	Moody's Rating
Outlook	Ratings Under Review (07/10/2011)
Bank Deposits	A2/P-1
Bank Financial Strenght	D+
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	A2

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e di *business*. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing, Compliance e Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Controlli in materia di responsabilità amministrativa delle società (D.Lgs. 231/01) e di controllo sul complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2011 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2011 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche (mediante apposita verifica) sui controlli di I livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report* che vengono consegnati alle Unità Operative interessate ed alla Direzione con frequenza trimestrale.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione si è ispirato ad una logica "risk based" - attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi - ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2011 l'attività della funzione di compliance si è incentrata sull'adeguamento normativo-legale e sulla predisposizione dell'impianto normativo/procedurale connesso ai nuovi ambiti operativi previsti dal piano strategico 2011-2013 della Banca, oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di continua revisione del sistema dei controlli interni (ponendo particolare attenzione alla definizione dei punti di controllo di secondo livello) e di formazione del personale.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Al fine di mantenere il modello 231/2001 costantemente aggiornato e in ottemperanza ai principi definiti dal Comitato Controlli della Banca, nel corso del 2011, è stato esaminato l'impatto organizzativo del D.Lgs. emanato il 7 luglio 2011, che introduce la responsabilità degli enti collettivi in relazione alla commissione di reati ambientali - nuovo art 25-undecies del D.Lgs. 231/2001. Tale integrazione introduce, per la prima volta, la responsabilità degli enti in relazione ad illeciti ambientali, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio e si prevedono a loro carico sanzioni pecuniarie e, per talune fattispecie, sanzioni interdittive.

Sulla base delle analisi svolte il modello organizzativo adottato dalla Banca verrà aggiornato nel corso dell'esercizio 2012, integrando le aree di rischio identificate e i relativi presidi.

Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. (Disp. Banca d'Italia del 29/07/2009).

Con provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 febbraio 2011, la Banca d'Italia ha recepito la Direttiva sul credito ai consumatori, aggiornando la Sezione VII delle disposizioni di trasparenza, modificando il paragrafo 8 della sezione II sui nuovi criteri di calcolo del TAEG e integrando la sezione XI sui presidi di carattere organizzativo.

Mediocredito, a fronte del proprio tradizionale orientamento strategico (Banca per le Imprese rivolta alle aziende industriali di media dimensione ed al sostegno finanziario e consulenziale di progetti), non opera nel settore del credito ai consumatori; pertanto in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari l'attività 2011 si è concentrata sulla corretta definizione dei presidi di carattere organizzativo e sull'implementazione e verifica dei processi operativi.

In particolare, questi ultimi nel corso dell'anno sono stati oggetto di un'attenta attività di analisi e verifica, al fine di valutare:

- la struttura dei prodotti offerti (avendo riguardo alla complessità dei prodotti, alle tecniche di commercializzazione impiegate, alle diverse tipologie di clienti);
- la completezza della documentazione informativa;
- il grado di formazione degli addetti alla rete commerciale.

Basilea II e Processo ICAAP (Circ. Banca d'Italia n. 263/06)

Nel corso del 2011 hanno trovato applicazione le policy e le conseguenti fasi operative -definite nel 2010 in sede di rivisitazione del processo Basilea II – Credit Risk Mitigation, realizzato da Mediocredito per adeguare la struttura gestionale e segnaletica della Banca alla nuova normativa prudenziale dettata dall'Organo di Vigilanza (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Le politiche – realizzate sulla base dell'esperienza accumulata nei primi anni di adozione della normativa – dettano le linee guida assunte dalla Banca per ottemperare alle disposizioni prudenziali e per garantire il presidio operativo e organizzativo delle singole fasi del processo. Il processo descrive invece le singole fasi operative, individuando i relativi process owner e process manager. Per ogni flusso operativo sono inoltre stati individuati specifici punti di controllo di I e II livello.

In particolare, il 2011 ha rappresentato il primo esercizio di completa entrata a regime della fase operativa di "Sorveglianza tramite provider", relativa all'attività di sorveglianza del valore di stima degli immobili a garanzia dei finanziamenti in essere e concessi in leasing.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro Mediocredito continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili".

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentanti da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un *provider* esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di *business*).

II Pilastro

Nel corso del 2011 è continuata l'attività di analisi, riscontro e implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP).

Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la particolare attenzione rivolta al rischio di tasso e di liquidità, si a seguito degli aggiornamenti normativi emanati dalla Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2010 sia in considerazione della situazione di tensione sui mercati finanziari acuitasi nel corso del 2011.

III Pilastro

Nel corso del 2011 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31/12/2010.

Per la predisposizione del documento la Banca ha utilizzato e confermato la procedura interna – predisposta nel corso del 2009 – volta a garantire la qualità delle informazioni fornite. È, infatti, responsabilità della Banca assicurare la completezza, la precisione e l'attendibilità delle informazioni pubblicate.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, mentre all'organo con funzione di gestione è stato attribuito il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, all'organo con funzione di controllo compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca d'Italia mentre ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

In particolare, l'informativa è stata integrata con le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione volta ad incrementare il livello di

liquidità della Banca (l'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea).

Normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007)

Banca d'Italia – in data 10 marzo 2011 - ha emanato un apposito provvedimento, recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, volto a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007. Il provvedimento, entrato in vigore il 1° settembre 2011, punta ad una evidente convergenza tra la regolamentazione antiriciclaggio e le altre disposizioni di vigilanza; per tale motivo introduce, anche per la materia in oggetto, l'approccio basato sul rischio. In tale contesto l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si esplica attraverso l'introduzione di presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

Ai fini di un adeguato presidio del rischio la Banca – come prescritto dalle disposizioni – ha specificamente attribuito la "Funzione Antiriciclaggio" all'Ufficio Compliance: funzione già titolare delle principali responsabilità e competenze in tema di presidio dei rischi di riciclaggio. Questa scelta ha permesso di ricondurre in maniera univoca alla medesima funzione organizzativa l'insieme delle responsabilità di controllo di secondo livello in ambito normativo.

In ottemperanza alle disposizioni in oggetto e considerato il modello di governance adottato, la Banca ha adottato il modello di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio individuando le competenze e le responsabilità degli organi amministrativi e di controllo coinvolti.

In particolare:

- il ruolo di responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è svolto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale valuta le segnalazioni pervenute dalla struttura aziendale e trasmette alla UIF quelle che ritiene fondate;
- il Direttore Generale è incaricato ad attuare i necessari provvedimenti per assicurare un'efficace gestione del rischio di riciclaggio. Rientrano in particolare nell'ambito di tale incarico l'assicurare alla funzione antiriciclaggio l'effettiva disponibilità di risorse adeguate ai compiti da svolgere (anche attraverso corsi di formazione e di aggiornamento) e l'accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione – sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche – ritenuta rilevante per l'espletamento del proprio mandato;
- la Banca si è dotata di un apposito regolamento antiriciclaggio nel quale sono contenute le previsioni normative, le procedure interne per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e sono descritte le responsabilità aziendali di tutti gli organi e le strutture aziendali.

Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (Circolare Banca d'Italia del 31/03/2011)

Le nuove "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari" (di seguito "disposizioni") emanate da Banca d'Italia danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (nota come CRD 3).

In linea con l'impostazione comunitaria, le citate disposizioni di Banca d'Italia formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e sul governo societario già emanate dalla stessa Banca d'Italia e sono volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nonché l'effettiva gestione dei conflitti di interesse.

Avendo presente la finalità della normativa la Banca nel corso dell'anno ha:

- realizzato uno *screening* di conformità sulle politiche di remunerazione e incentivazioni adottate, finalizzato ad evidenziare il *gap* tra le politiche in essere e gli obiettivi delle disposizioni;
- provveduto ad aggiornare le proprie politiche di remunerazione e il proprio sistema incentivante;
- svolto l'auto-valutazione per identificare il personale rilevante della Banca;
- predisposto una dettagliata informativa quali-quantitativa per l'Assemblea dei soci del 29 aprile 2011.

Normativa transparency (D.Lgs. 195/2007)

Con riferimento agli articoli 154-bis e 154-ter del TUF, la Banca – in quanto emittente di obbligazioni quotate alla Borsa di Lussemburgo nell'ambito del programma europeo EMTN – applica la normativa c.d. *transparency*.

In tale ambito, Mediocredito – nel 2008 - ha adeguato il proprio statuto alla normativa in parola, ha scelto l'Italia come *Stato membro d'origine* e, in applicazione della Legge 262/2005 sul risparmio, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Normativa sui depositi dormienti (D.P.R. 116/2007)

Come noto, con l'emanazione del DPR 22 giugno 2007, n. 116 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007), in attuazione dell' art. 1, comma 343, legge 23 dicembre 2005, n. 266 è stato costituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, volto ad indennizzare i risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario. Il fondo è alimentato con l'importo "dei conti correnti e dei rapporti bancari" definiti come "dormienti" ossia non movimentati dai clienti per oltre dieci anni.

A tutela dei proprietari di tali somme la Banca ha adempiuto agli obblighi normativi connessi.

Normativa Privacy (D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche).

Con due recenti interventi legislativi, il Governo ha modificato l'impianto del D.Lgs. n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali ("Codice privacy").

Con l'articolo 40 del D.L. n. 201/2011, recante "Riduzione degli adempimenti amministrativi per le imprese", l'ambito di applicazione della normativa nazionale è stata allineata a quella comunitaria, per cui le persone giuridiche, gli enti e le associazioni non sono più destinatari delle tutele in materia di privacy. Infatti, le definizioni di "dato personale" e di "interessato" fanno esclusivo riferimento alle persone fisiche.

Invece, con il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, n. 33) è stato abrogato il passaggio del Codice che prevedeva la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza (DPS), previsto come una delle misure minime che il titolare del trattamento è tenuto ad adottare nel caso in cui il trattamento sia effettuato con strumenti elettronici (art. 34, comma 1, lettera g).

A seguito di tali novità la Banca ha modificato il proprio processo sulla *privacy*:

- prevedendo l'obbligo di fornire l'informativa e di acquisire il consenso al trattamento dei dati personali solamente nei confronti delle persone fisiche;
- eliminando le indicazioni operative relative al documento programmatico per la sicurezza, confermando solo la parte relativa alle misure di sicurezza previste dall'art. 34 del Codice Privacy.

Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)

Il modello organizzativo e di gestione in merito alla salute e sicurezza sul lavoro, elaborato nel corso del 2010, è diventato pienamente operativo nel corso dell'esercizio 2011. Il Modello, oltre a definire e individuare gli ambiti di applicazione della normativa, disegna - definendone anche gli strumenti operativi - il processo (soggetti coinvolti, competenze e attribuzione di ruoli, flussi informativi, modulistica, aspetti sanzionatori, ecc.) per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello specifico il Modello prevede:

- l'individuazione e valutazione delle aree di rischio, ad ogni area/processo sensibile sono stati associati i relativi rischi/realtà, in modo da costituire una *check-list* dei principali rischi aziendali in tema di sicurezza e salute;
- un apposito organigramma aziendale dedicato all'attuazione del Modello Organizzativo e di Gestione con l'individuazione delle figure coinvolte nel processo e la definizione dei rispettivi ruoli, attribuzioni e competenze;
- i flussi di comunicazione interna con apposite schede realizzate per le singole figure coinvolte;
- l'istituzione di un organismo di vigilanza (OdV), con il compito di verificare la funzionalità e l'efficienza del modello organizzativo e di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei "processi sensibili" e del rispetto delle attribuzioni e dei compiti assegnati ad ogni singolo ruolo. L'OdV riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello e all'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse;

- uno specifico “Codice Etico per la sicurezza e la salute”, nonché un sistema sanzionatorio.

In tema di sicurezza, la Banca è sempre stata attenta a garantire una capillare osservanza delle disposizioni riguardanti la formazione ed informazione del personale con corsi di aggiornamento basati sul primo soccorso, antincendio, evacuazione e conseguente formazione e nomina degli addetti e, nel corso dell’esercizio, si segnalano le seguenti attività:

- avvicendamento del personale addetto alle squadre di primo soccorso e antincendio/evacuazione dovuto a dimissioni o trasferimenti;
- i dipendenti potenzialmente impegnati in missioni che possano interferire con cantieri di clienti affidati sono stati dotati di idonei dispositivi per la sicurezza;
- proseguimento delle visite mediche secondo le tabelle previste dal medico competente e monitoraggio degli infortuni; nello stesso tempo sono stati visitati da parte del medico i luoghi di lavoro e valutato il loro impatto ambientale: in tale ambito non sono state riscontrate anomalie;
- è stata effettuata l’esercitazione periodica di evacuazione nella Sede di Trento in conformità alla normativa di riferimento.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d’Italia in data 04/03/2008)

L’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino–Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario conforme alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d’Italia (Circolare nr. 264010 del 04/03/2008 “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”). In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le

politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) "Progetto di Governo Societario": informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili (già tradizionalmente applicate) ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione con l'Ufficio Segnalazioni di vigilanza e la funzione specialistica Pianificazione e Controllo, anch'essi collocati nell'area amministrativa, che operano con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione in parola predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre due aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che già nel corso del 2010, la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Alla crisi dell'economia reale e dei mercati finanziari, esplosa nella seconda metà del 2008 si è, purtroppo, aggiunto nella seconda metà del 2011 il negativo riflesso della crisi dei debiti sovrani di alcuni Stati – tra cui l'Italia – mortificando quei timidi segnali di ripresa e di fiducia che avevano iniziato a caratterizzare i mercati finanziari ed i rapporti tra le istituzioni finanziarie tra il 2010 e la prima parte del 2011. La situazione continua a rendere, dunque, ancora critica e rischiosa l'attività bancaria restringendo i binari di operatività sotto il profilo dei margini e del rischio di credito: in tale scenario, che solo in questi primi mesi del 2012 lascia trasparire qualche segnale di miglioramento, diventa oltremodo difficile identificare previsioni attendibili e stabili sull'evoluzione dei paesi occidentali, dell'Area Euro ed, in particolare, dell'Italia.

E' sicuramente confermato che, almeno per il 2012, non cesseranno le criticità in termini di competitività del nostro sistema produttivo, di rilancio degli investimenti e di ripresa dell'occupazione.

Ciò determinerà, per gli aspetti relativi all'attività della Banca, scenari – definibili ambiziosi - di stabilizzazione sia in termini di portafoglio sia di redditività in un quadro di deterioramento dei crediti prevedibilmente su livelli ancora elevati ed in presenza di forti preoccupazioni per l'economia reale che aggancia aspettative di debolezza della domanda e di una politica di concessione del credito caratterizzata ancora da particolare attenzione al merito creditizio della clientela ed agli spread.

I livelli di costo della raccolta potranno, peraltro, essere mantenuti entro livelli compatibili con un'equilibrata politica di finanziamento delle imprese, unicamente, grazie ai massicci interventi a medio termine della Banca Centrale Europea effettuati da fine 2011 cui Mediocredito ha aderito, nell'ambito del LTRO di marzo 2012 ottenendo provvista per 300 milioni di Euro. Ciò ha consentito di riposizionare le scadenze del passivo e mantenere inalterata la capacità di erogazione di nuovo credito per il 2012.

Nell'ottica di dotarsi di un adeguato portafoglio di attività prontamente liquidabili, la Banca ha aderito, inoltre, al nuovo progetto di autocartolarizzazione di attivi promosso da Cassa Centrale Banca che dovrebbe arrivare a compimento nel corso dell'esercizio producendo titoli eleggibili per circa 150 milioni di Euro. Ciò consentirà di gestire con maggiore flessibilità il fabbisogno finanziario della Banca per l'esercizio in corso e per i prossimi in abbinamento alla strategia di diversificazione delle fonti posta in atto in seguito al piano industriale 2011-2013 con l'auspicio che gradualmente i mercati finanziari diano nuovamente adeguati margini operativi soprattutto nel comparto obbligazionario nel quale la Banca è tradizionalmente presente con il programma di emissioni EMTN. Si segnala, in proposito, che nel corso del mese di marzo 2012 la Banca ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nell'ottica della potenziale riattivazione del canale di approvvigionamento da clientela *retail* attraverso il collocamento, diretto ed indiretto, di prestiti obbligazionari di propria emissione e dell'ampliamento dei servizi alla clientela *corporate* (operatività nel comparto dei derivati sui tassi di interesse e consulenza in materia di investimenti).

Il mantenimento della redditività potrà trarre giovamento anche dal miglioramento in atto della dinamica delle commissioni, compatibilmente con le recenti evoluzioni normative in materia, nonché dalla sostanziale stabilità dei costi del personale e degli altri costi operativi.

L'evoluzione della Banca nel prossimo futuro sarà gestita, ovviamente, nell'ambito di una rinnovata strategia sinergica con i soci privati, volta ad individuare una segmentazione di mercato e di prodotto che valorizzi appieno i punti di forza dei diversi attori e con i soci pubblici per potenziare le non trascurabili sinergie attivabili in svariati comparti specialistici derivanti dall'articolata presenza delle due Province Autonome, direttamente o tramite società controllate o partecipate, in vari settori.

Sotto il profilo organizzativo, dopo il cambio del sistema informativo aziendale ed i recenti adeguamenti di organigramma per l'avvio a regime delle funzioni di controllo, non sono previsti interventi significativi, salvo gli adattamenti che saranno indotti da adeguamenti normativi e dall'avvio di nuovi prodotti e canali.

Sul piano delle dotazioni strumentali, sarà perfezionata, nei primi mesi del 2012, l'acquisizione di una nuova sede per la Filiale di Treviso e, in parallelo, sarà completato il progetto per l'adeguamento alle migliori tecnologie dell'infrastruttura informatica distribuita. Dal punto di vista del sistema informativo aziendale, proseguirà il necessario completamento delle attività di adattamento alle esigenze operative e di efficienza in taluni ambiti strategici.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2011 ammonta a Euro 6.549.121,39, dei quali 50.117,92 non distribuibili ai sensi dell'art. 6 comma 2. del D.Lgs. 38/2005 (Decreto IAS).

La Banca d'Italia ha recentemente inviato agli intermediari una lettera in merito alle politiche di distribuzione degli utili e di corresponsione delle remunerazioni richiamando l'attenzione sulla necessità di adottare politiche che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca, ritiene che la dotazione patrimoniale possa essere considerata, per entità e qualità, adeguata anche in ottica prospettica e, pertanto, non sia necessario adottare politiche restrittive in materia di distribuzione dell'utile.

Vi proponiamo, pertanto, la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	6.549.121,39
- accantonamento a riserve indisponibili ex. Art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	50.117,92
Importo distribuibile	€	6.499.003,47
- 5% a riserva legale	€	324.950,17
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	300.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,052 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 10,00% annuo del loro valore nominale)	€	5.848.460,80
- attribuzione a riserva straordinaria	€	25.592,50

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dall'11 giugno 2012.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2011 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	18.808.619,98
- riserva straordinaria	€	53.927.304,65
- riserve da valutazione	€	1.465.653,45
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- altre riserve	€	50.117,92
Totale	€	183.787.922,90

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB


Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2011.

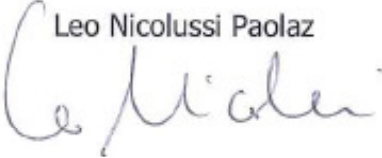
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si precisa, peraltro, che Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine.
La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno della Banca. Il Dirigente Preposto, in collaborazione con le altre funzioni organizzative e di controllo della Banca ha, inoltre, proseguito le attività propedeutiche alla formalizzazione delle procedure di governo e controllo in coerenza anche con gli standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 22 marzo 2012

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Gaanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01025041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Graziosi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 88 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2011.

Padova, 5 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, reading "Alessandra Mingozi".

Alessandra Mingozi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2011 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2011 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2010.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2011 il Consiglio di amministrazione si è riunito nove volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito otto volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2011 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.605.292.309,15
Debiti e fondi	Euro	1.415.355.925,45	
Capitale e riserve	Euro	<u>183.387.262,31</u>	Euro
Utile dell'esercizio		Euro	<u>6.549.121,39</u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	26.297.645,45
Rettifiche di valore	Euro	(5.154.041,45)
Costi operativi	Euro	(10.422.704,14)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	(36.500,50)
Imposte sul reddito	Euro	(4.135.277,97)
Utile dell'esercizio	Euro	<u>6.549.121,39</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2011 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- la contabilizzazione di Euro 335.609,59 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2010 (quota non distribuita);
- la contabilizzazione netta di Euro 3.770.405,76 di segno negativo alle "riserve da valutazione" di cui Euro 272.468,47 netti di segno negativo relativi a operazioni di copertura dei flussi finanziari ed Euro 3.497.937,28 netti di segno negativo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 5.923.520,00;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2011 per Euro 6.549.121,39.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2011 risultano pari a 189.936.383,70 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	93.595.542,80
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	1.465.653,45
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	6.549.121,39

5. Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2011 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo indicato da Banca d'Italia dei c.d. "filtri prudenziali" computati applicando l'approccio asimmetrico.

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il patrimonio di vigilanza sia diminuito al 31 dicembre 2011, rispetto al 31 dicembre 2010 segnalato, di Euro 3.125.199 portandosi quindi a Euro 182.543.679: il coefficiente di solvibilità risulta al 31.12.2011 pari al 14,29% rispetto al 14,83% del 2010. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nel documento congiunto delle Autorità di vigilanza italiane del 3 marzo 2010.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti	-9.937.479,67	5.253.717,58	-4.683.762,09
Attività disponibili per la vendita	-478.878,83	-	-478.878,83
Altre operazioni (crediti di firma)	-	8.599,47	8.599,47
Totali	-10.416.358,50	5.262.317,05	-5.154.041,45

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in esame in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il

Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.

Pertanto il Collegio Sindacale, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile così come modificato dal D.Lgs. n° 6/2003 in merito alle norme sulla eliminazione dal bilancio di esercizio delle c.d. interferenze fiscali, dà atto che nel presente bilancio non sono state eseguite rettifiche e accantonamenti allo scopo di usufruire dei benefici fiscali.

8. In attuazione delle previsioni del D.Lgs 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza, la Banca nel corso del 2011, ha esaminato l'impatto organizzativo del D.Lgs. emanato il 7 luglio 2011, che introduce la responsabilità degli enti collettivi in relazione alla commissione di reati ambientali - nuovo art 25-undecies del D.Lgs. 231/2001. Il modello organizzativo sarà aggiornato nel corso dell'esercizio 2012.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di business continuity e disaster recovery, la Banca ha provveduto nel 2011 ad effettuare un test della funzionalità di disaster recovery con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT: non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2011 si è riunito collegialmente cinque volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 22 marzo 2012 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, specifici dell'attività bancaria.
In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.

Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs. 231/2007 e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia

venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative. Sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nel 2011, il responsabile aziendale antiriciclaggio avvallando l'adeguamento alla normativa in termini organizzativi e procedurali.

13. Nel corso del 2011 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità all'art. 2428 del codice civile. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, non escluse quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio il Collegio Sindacale segnala che la Banca ha rinnovato il programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per emissioni di obbligazioni sul mercato europeo ed ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione alla prestazione nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 1, c. 5, lettere a), b) ed f) D. Lgs. 58/1998 (TUF). In relazione a tale autorizzazione, la Banca non ha ancora dato inizio alla prestazione dei servizi in parola in quanto sono ancora in corso di definizione le procedure operative propedeutiche.
17. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2011 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, con specifico riferimento al recente richiamo della Banca d'Italia sulle politiche di patrimonializzazione, il Collegio Sindacale, non ravvisa che le politiche di

distribuzione dell'utile e di corresponsione delle remunerazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione siano pregiudizievoli delle condizioni di adeguatezza patrimoniale sopra richiamata. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare di tali costi e, pertanto, risulta realizzata la condizione che consente la distribuzione di dividendi.

Trento, 5 aprile 2012

Il Collegio Sindacale


Stefan Klotzner – Presidente


Hansjörg Verdoerfer – Sindaco effettivo


Renato Beltrami – Sindaco effettivo

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.538	3.388
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	634.063	1.267.899
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	207.815.796	16.551.345
60.	CREDITI VERSO BANCHE	26.680.979	44.794.455
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.342.495.311	1.397.404.394
80.	DERIVATI DI COPERTURA	-	130.696
100.	PARTECIPAZIONI	159.181	197.599
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	10.821.514	9.092.192
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: - avviamento	699.649	913.679
130.	ATTIVITÀ FISCALI (a) correnti (b) anticipate	4.191.834 - 4.191.834	1.993.338 - 1.993.338
150.	ALTRE ATTIVITÀ	11.789.444	6.348.467
TOTALE DELL'ATTIVO		1.605.292.309	1.478.697.452

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	DEBITI VERSO BANCHE	414.854.657	414.189.127
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	189.268.832	91.904.441
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	754.610.027	716.109.195
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.106.903	91.838
50.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	38.955.811	46.896.452
60.	DERIVATI DI COPERTURA	167.672	-
80.	PASSIVITÀ FISCALI	7.458.834	7.205.532
	(a) correnti	371.685	243.251
	(b) differite	7.087.149	6.962.281
100.	ALTRE PASSIVITÀ	5.323.734	5.959.328
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.678.887	1.495.320
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.930.569	1.765.031
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	1.930.569	1.765.031
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	1.465.653	5.236.059
160.	RISERVE	93.595.543	93.259.933
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	6.549.121	6.259.130
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.605.292.309	1.478.697.452

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	48.619.564	41.935.898
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.245.090)	(18.305.116)
30	MARGINE DI INTERESSE	23.374.474	23.630.782
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.243.108	2.092.942
50	COMMISSIONI PASSIVE	(238.673)	(285.814)
60	COMMISSIONI NETTE	2.004.435	1.807.128
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	145.710	165.099
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(22.205)	(31.732)
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	492.000	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	492.000	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	303.231	(74.969)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.297.645	25.496.308
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(5.154.042)	(6.247.807)
	a) crediti	(4.683.762)	(5.756.486)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(478.879)	(479.205)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	8.599	(12.116)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	21.143.603	19.248.501
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.481.762)	(9.786.677)
	a) spese per il personale	(6.914.912)	(6.735.042)
	b) altre spese amministrative	(4.566.849)	(3.051.635)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(113.694)	(250.007)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(544.507)	(374.859)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(317.444)	(297.849)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.034.703	723.446
200	COSTI OPERATIVI	(10.422.704)	(9.985.946)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(38.418)	(838)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	1.918	172
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.684.399	9.261.889
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.135.278)	(3.002.759)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.549.121	6.259.130
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.549.121	6.259.130

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a +1 Euro è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO		6.549.121	6.259.130
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:		(3.497.937)	102.043
	- Titoli di capitale		(186.506)	(25.037)
	- Quote di OICR		48.250	127.079
	- Titoli di debito		(3.359.681)	-
60.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		(272.468)	168.586
110.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		(3.770.406)	270.628
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)		2.778.716	6.529.758

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010 – 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi ¹⁶	variazione strumenti di capitale derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	58.484.608		58.484.608									58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608									58.484.608
b) altre azioni												-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458									29.841.458
Riserve:	93.259.933		93.259.933	349.958								93.595.543
a) di utili	93.259.933		93.259.933	349.958								93.595.543
- riserva legale	18.169.996		18.169.996	313.674								18.483.670
- riserva straordinaria	53.879.776		53.879.776	36.284								53.901.712
- altre riserve di utili ¹⁷	21.210.161		21.210.161									21.210.161
b) altre												-
Riserve da valutazione:	5.236.059		5.236.059								-3.770.406	1.465.653
a) disponibili per la vendita	769.566		769.566								-3.497.937	(2.728.372)
b) copertura flussi finanziari	148.162		148.162								-272.468	(124.307)
c) altre	4.318.332		4.318.332									4.318.332
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631									745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701									3.572.701
Strumenti di capitale												-
Azioni proprie												-
Utile (Perdita) di periodo	6.259.130		6.259.130	-349.958	-5.923.520						6.549.121	6.549.121
Patrimonio netto	193.081.188		193.081.188		-5.923.520						2.778.716	189.936.384

¹⁶ Si tratta della distribuzione, deliberata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2011, di riserve indisponibili liberatesi nell'esercizio 2010 (Ris.ex. art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005)

¹⁷ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2009 – 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	90.550.576		90.550.576	2.709.357										93.259.933
a) di utili	90.550.576		90.550.576	2.709.357										93.259.933
- riserva legale	17.867.693		17.867.693	302.303										18.169.996
- riserva straordinaria	51.472.722		51.472.722	2.407.054										53.879.776
- altre riserve di utili ¹⁸	21.210.161		21.210.161											21.210.161
- utili a nuovo da valutaz. TFR														-
b) altre														-
Riserve da valutazione:	4.965.431		4.965.431										270.628	5.236.059
a) disponibili per la vendita	667.524		667.524										102.043	769.566
b) copertura flussi finanziari	-20.424		-20.424										168.586	148.162
c) altre	4.318.332		4.318.332											4.318.332
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di periodo	6.046.058		6.046.058	-2.709.357	-3.336.701								6.259.130	6.259.130
Patrimonio netto	189.888.131		189.888.131		-3.336.701								6.529.758	193.081.188

¹⁸ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010
1. Gestione	+16.553.136	+18.282.971
- risultato d'esercizio	+6.549.121	+6.259.130
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	-313.163	+80.155
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+6.334.063	+6.703.579
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+861.951	+672.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+304.095	+346.755
- imposte e tasse non liquidate	+4.135.278	+3.002.759
- altri aggiustamenti	-1.318.209	+1.217.885
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-135.317.036	+5.242.008
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-195.605.544	-1.254.091
- crediti verso banche: a vista	-18.530.910	+24.776.201
- crediti verso banche: altri crediti	+36.615.887	+1.127.231
- crediti verso la clientela	+41.640.646	-19.044.612
- altre attività	+562.885	-362.721
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	+127.063.898	-17.580.805
- debiti verso banche: a vista	-3.441.767	-26.558.275
- debiti verso banche: altri debiti	+4.046.800	+2.705.025
- debiti verso clientela	+96.218.404	+12.006.624
- titoli in circolazione	+37.480.609	+50.226.814
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-6.000.000	-50.000.000
- altre passività	-1.240.148	-5.960.993
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+8.299.998	+5.944.174
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+1.918	+172
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+1.918	+172
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.377.244	-2.607.084
- acquisti di partecipazioni	-	-21.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.273.829	-2.461.595
- acquisti di attività immateriali	-103.415	-124.489
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.375.326	-2.606.912

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2011	2010
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.923.520	-3.336.701
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.923.520	-3.336.701
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	+1.150	+561

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.388	2.827
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+1.150	+561
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.538	3.388

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002. Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario¹⁹ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

¹⁹ Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" - ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, come per gli esercizi 2009-2010 e diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che:

- dopo l'emanazione della Legge 22 dicembre 2011, n .214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" – con la quale è stata introdotta la possibilità di emettere passività garantite dallo Stato al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio – lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria – Mediocredito ha emesso prestiti obbligazionari nei limiti e con le caratteristiche di legge ponendoli a garanzia dei rifinanziamenti triennali BCE: ciò ha consentito alla Banca di equilibrare adeguatamente la posizione di liquidità a medio termine mantenendo il costo della raccolta entro livelli compatibili con la redditività degli impieghi;
- nel corso del mese di marzo la Banca ha ottenuto, da parte della Banca d'Italia, l'autorizzazione all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento, finalizzata alla potenziale riattivazione del canale di approvvigionamento da clientela *retail* attraverso il collocamento di prestiti obbligazionari di propria emissione e dell'ampliamento dei servizi alla clientela *corporate*.

Non si sono verificati altri eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2011 pari a 2,8 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede due immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico - introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto macroeconomico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;

- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. E' ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel

caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed

interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a incaglio; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da

valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il

derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate e collegate - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziare con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".
Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value* (*Fair Value Option*) per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i

costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" ed include:

- gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione ("*interest cost*");
- tutti gli utili e le perdite attuariali ("*actuarial gains/losses*"), definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al

cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del fair value è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari è stata introdotta (IFRS 7) la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", che prevede tre livelli per la determinazione del fair value. In particolare:

- livello 1: prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico.

Rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso) osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio – siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del 2011 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente tabella.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		634			1.268	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.898	159.863	17.055	246	-	16.305
4. Derivati di copertura		-			131	
Totale	30.898	160.497	17.055	246	1.399	16.305
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.106			92	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		38.956			46.896	
3. Derivati di copertura		168				
Totale		40.230			46.988	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali				16.305
2. Aumenti				1.902
2.1 Acquisti				1.260
2.2 Profitti imputati a:				606
2.2.1 Conto Economico				492
- di cui: Plusvalenze				492
2.2.2 Patrimonio netto				114
2.3 Trasferimenti da altri livelli				-
2.4 Altre variazioni in aumento ¹				36
3. Diminuzioni				1.152
3.1 Vendite				570
3.2 Rimborsi				-
3.3 Perdite imputate a:				318
3.3.1 Conto Economico				312
- di cui Minusvalenze				312
3.3.2 Patrimonio netto				6
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				-
3.5 Altre variazioni in diminuzione ²				264
4. Rimanenze finali				17.055

¹ Si tratta del rigiro a conto economico della riserva negativa per deterioramento della partecipazione in Urbin S.p.A. in liquidazione.

² Si tratta del rigiro a conto economico della riserva positiva a seguito della cessione della partecipazione in SOA Nord Alpi S.p.A..

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 «Informativa sul cd. *day one profit/loss*".

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	5	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	3

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		634			1.268	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i> ¹		634			1.268	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		634			1.268	
Totale (A+B)		634			1.268	

¹ Trattasi di operazioni di *interest rate swap* con controparti bancarie connesse gestionalmente ad obbligazioni emesse dalla Banca in regime di FVO; il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio risulta pari a 641 migliaia di Euro nel 2011 e 1.411 migliaia di Euro nel 2010.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	634	1.268
a) Banche	634	1.268
- <i>fair value</i>	634	1.268
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	634	1.268
Totale (A+B)	634	1.268

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.268	1.268
B. Aumenti	-	133	133
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	133	133
C. Diminuzioni	-	767	767
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	581	581
C4. Altre variazioni	-	186	186
D. Rimanenze finali	-	634	634

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	30.819	159.863	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.819	159.863	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	79	-	8.643	246	-	7.964
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	79	-	8.064	246	-	6.916
2.2 Valutati al costo ²	-	-	579	-	-	1.049
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.412	-	-	8.341
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.898	159.863	17.055	246	-	16.305

¹ Si tratta di nominali 35 milioni di titoli di Stato (livello 1) e 160 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE.

² I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 579 mila di Euro nel 2011 e 1,049 milioni di Euro nel 2010: si tratta di partecipazioni di minoranza aventi costo di acquisizione inferiore ad 1 milione di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	190.682	-
a) Governi e Banche Centrali	30.819	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	159.863	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	8.722	8.210
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	8.672	8.160
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.930	1.930
- imprese non finanziarie	6.742	6.230
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	8.412	8.341
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	207.816	16.551

¹ Trattasi per 7,6 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC² Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l.; è, inoltre ricompreso il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,8 milioni di Euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.210	8.341	-	16.551
B. Aumenti	196.295	1.824	78	-	198.197
B1. Acquisti	194.916	1.260	-	-	196.176
B2. Variazioni positive di FV	661	36	-	-	697
B3. Riprese di valore	-	-	78	-	78
- imputate al conto economico	-		-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	78	-	78
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	718 ¹	528 ²	-	-	1.246
C. Diminuzioni	5.613	1.312	7	-	6.932
C1. Vendite	-	570	-	-	570
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	5.613	-	7	-	5.620
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	479	-	-	479
- imputate al conto economico	-	479	-	-	479
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	264 ³	-	-	264
D. Rimanenze finali	190.682	8.722	8.412	-	207.816

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

¹ Si tratta della variazione del costo ammortizzato.

² Si tratta per 36 mila Euro del rigiro a conto economico della riserva negativa per deterioramento delle azioni di Urbin S.p.A. in liquidazione e per 492 mila Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazioni in SOA Nord Alpi S.p.a. (rappresentata nella tabella "A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3" nella voce "2.2.1 Conto Economico – di cui: Plusvalenze")

³ Si tratta del rigiro a conto economico della riserva positiva a seguito della cessione della partecipazione in SOA Nord Alpi S.p.A..

Impegni riferiti a partecipazioni classificate nel portafoglio disponibile per la vendita

	2011	2010
Hotel Lido Palace S.p.A.	-	58

Il versamento dei residui 58 mila Euro relativi alla partecipazioni in Hotel Lido Palace S.p.A. è stato effettuato nel corso del mese di aprile 2011 ed è rappresentato nella tabella "4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue" nella voce "B1. Acquisti".

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	26.681	44.794
1. Conti correnti e depositi liberi	20.107	1.576
2. Depositi vincolati	1.525	13.081
3. Altri finanziamenti:	8	5.017
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	8	5.017
4. Titoli di debito ¹	5.041	25.120
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	5.041	25.120
Totale (valore di bilancio)	26.681	44.794
Totale (fair value)	26.681	44.705

¹ I titoli di debito sono rappresentati da obbligazioni emesse da Banche di Credito Cooperativo ed acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare le medesime.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 1,525 mila Euro indicato nella voce B.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.470	-	2.413	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	926.898	86.268	920.513	90.320
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario ¹	63.207	4.292	72.375	5.081
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni ²	246.389	12.940	298.135	8.505
8. Titoli di debito	31	-	62	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	31	-	62	-
Totale (valore di bilancio)	1.238.995	103.500	1.293.498	103.906
Totale (fair value)	1.189.210	103.500	1.288.960	103.906

¹ L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra le "altre operazioni" per 5,5 milioni di Euro nel 2011 e per 6,0 milioni di Euro nel 2010.

² Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo in bonis per l'importo di 0,2 milioni di Euro nel 2011 e 2,2 milioni di Euro nel 2010.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	31	-	62	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	31	-	62	-
- imprese non finanziarie	31	-	62	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.238.964	103.500	1.293.436	103.906
a) Governi	100	-	100	-
b) Altri Enti pubblici	93.379	-	92.306	-
c) Altri soggetti	1.145.485	103.500	1.201.030	103.906
- imprese non finanziarie	1.090.442	96.948	1.120.477	99.422
- imprese finanziarie	25.076	4.400	48.352	1.875
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	29.967	2.152	32.201	2.609
Totale	1.238.995	103.500	1.293.498	103.906

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	12.423	10.005	2.418	13.430	10.640	2.791
Tra 1 e 5 anni	40.133	32.612	7.521	48.236	39.543	8.693
Oltre 5 anni	30.198	26.372	3.826	32.899	28.598	4.302
Totale	82.754	68.989	13.765	94.565	78.781	15.786
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	69.705	363	69.342	79.224	367	78.857

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2011			VN 2011	FV 2010			VN 2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	131	-	50.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	131	-	50.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	131	-	50.000

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Banca realizzate tramite operazioni di interest rate swap (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena Spa	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ²	Valore di bilancio	Fair value ³
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Paradisidue S.r.l.	2.804	346	7	23	23	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	1.209	648	30	189	60	
2. Biorendena Spa	1.400	-	(22)	380	76	
Totale	5.413	994	15	592	159	

¹ I dati di bilancio si riferiscono al 31/12/2011 per la controllata Paradisidue S.r.l., al 30/06/2011 per Essedi Strategie d'Impresa Srl e al 30/11/2011 per Biorendena S.p.A..

² Il patrimonio netto è comprensivo del risultato di periodo.

³ Il Fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole non è indicato in quanto trattasi di società non quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	198	177
B. Aumenti	25	47
B.1 Acquisti	-	21
B.2 Riprese di valore	25	26
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	64	26
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	64	26
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	159	198
E. Rivalutazioni totali	52	52
F. Rettifiche totali	225	187

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 3,000 milioni di Euro utilizzato al 31/12/2011 per 2,470 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione di un immobile nell'ambito di una procedura concorsuale.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Decimi da versare per partecipazioni sottoscritte (Biorendena S.p.A.)	31
---	----

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	10.706	8.976
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	6.414	5.706
c) mobili	1.162	679
d) impianti elettronici	189	125
e) altre	991	516
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	10.706	8.976
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	116	116
a) terreni ³	116	116
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	116	116
Totale (A+B)	10.822	9.092

¹ Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.

² Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.

³ Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	9.716	2.234	584	1.871	16.355
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.009	1.555	459	1.356	7.379
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	5.706	679	125	516	8.976
B. Aumenti:	-	985	1.009	148	645	2.787
B.1 Acquisti	-	985	600	102	587	2.274
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	409	46	58	513
C. Diminuzioni:	-	277	526	84	170	1.057
C.1 Vendite ¹	-	-	148	3	-	151
C.2 Ammortamenti	-	277	118	38	112	545
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	260	43	58	362
D. Rimanenze finali nette	1.950	6.414	1.162	189	991	10.706
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.286	1.264	451	1.409	7.410
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	10.700	2.426	640	2.400	18.116
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

¹ I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni completamente ammortizzati il cui flusso finanziario, coincidente con la plusvalenza netta realizzata pari a 2 mila Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, di pari importo, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali riguardano:

- un contratto preliminare per l'acquisto di una porzione materiale in Treviso – sottoscritto nel corso del mese di marzo 2011 – che verrà destinata ad accogliere la Filiale di Treviso della Banca; l'acquisizione sarà perfezionata nei primi mesi del 2012 per un importo complessivo dell'investimento (immobili, impianti e arredamento) pari a circa 1,2 milioni di Euro;
- contratto di appalto per la realizzazione della nuova sala CED presso la sede di via Paradisi a Trento, per un importo complessivo pari a circa 180 mila Euro (per impianti ed opere edili); la realizzazione si concluderà entro l'aprile 2012;
- contratto di appalto per il rifacimento degli intonaci e tinteggiatura delle facciate dello stabile sito in via Paradisi, 1 a Trento e Sede centrale della Banca; l'intervento verrà eseguito nel corso del primo semestre 2012 per un importo pari a circa 200 mila Euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	700	-	914	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	700	-	914	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	700	-	914	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	700		914	

L'ammortamento è stato effettuato in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo e in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al nuovo sistema informativo aziendale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.644	-	2.644
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.730	-	1.730
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	914	-	914
B. Aumenti	-	-	-	103	-	103
B.1 Acquisti	-	-	-	103	-	103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	317	-	317
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	317	-	317
- Ammortamenti	-	-	-	317	-	317
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	700	-	700
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.047	-	2.047
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.747	-	2.747
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2011	2010
	4.192	1.993
A. In contropartita del conto economico	2.328	1.991
Spese per il personale	41	41
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	1.868	1.565
Ammortamenti immobili strumentali	27	23
Altre	392	362
B. In contropartita del patrimonio netto	1.864	2
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	59	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	1.805	2

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
	7.087	6.962
A. In contropartita del conto economico	6.830	6.841
Fondo rischi su crediti	5.530	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazione fiscale	1.167	1.171
Ammortamenti su immobili strumentali	110	111
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	29
B. In contropartita del patrimonio netto	257	121
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	257	53
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	-	68

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: 4,65%.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.991	1.135
2. Aumenti	495	959
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	491	959
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	491	959
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	(0)
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	158	103
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	133	103
a) rigiri	133	103
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25 ¹	-
4. Importo finale	2.328	1.991

¹ L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che nel 2011 ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C) al netto delle relative imposte differite.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	6.841	6.868
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11	27
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	11	27
a) rigiri	11	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.830	6.841

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	2	56
2. Aumenti	1.863	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	1.863	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.863	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	56
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1	56
a) rigiri	1	56
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.864	2

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	121	39
2. Aumenti	228	82
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	224	82
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	224	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	92	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	67	-
a) rigiri	67	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25 ¹	-
4. Importo finale	257	121

¹ L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che nel 2011 ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C) al netto delle relative imposte differite.

13.7 Altre informazioni

La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 372 mila Euro e si riferisce allo sbilancio dei crediti (4,185 milioni di Euro) e debiti (4,557 milioni) verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2010 lo sbilancio, rappresentato tra le "passività fiscali correnti", era pari a 243 mila Euro (crediti per 4,028 milioni, debiti per 4,271 milioni).

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2011	2010
Partite illiquide	10.043	1.600
Caparra acquisto nuovo immobile Filiale di Treviso	358	-
Crediti verso controllata Paradisidue Srl	295	-
Crediti per commissioni da incassare	215	198
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	212	435
Ratei e risconti vari	206	150
Anticipi vari e cauzioni	165	65
Altre partite sospese su finanziamenti	121	-
Crediti per fatture emesse e da emettere	113	424
Contributi da incassare	27	1.992
Migliorie su beni di terzi	14	19
Anticipi a fornitori per ristrutturazione Sede	-	992
Crediti verso partecipanti operazioni sindacate	-	449
Altre partite	20	24
Totale	11.789	6.348

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	414.855	414.189
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	3.442
2.2 Depositi vincolati	79.439	115.396
2.3 Finanziamenti	335.416	295.351
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri ¹	335.416	295.351
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	414.855	414.189
Fair value	393.036	413.034

¹ Nella voce 2.3.2 è compreso l'importo di 110 milioni di Euro relativo a due finanziamenti (di durata 3M e 3Y) ricevuti dalla Banca Centrale Europea – intermediati da Cassa Centrale Banca, come da chiarimenti della Banca d'Italia del febbraio 2012.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2011 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.318	1.117
2. Depositi vincolati	70.783	9.139
3. Finanziamenti	58.648	21.860
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	58.648	21.860
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	57.520	59.788
Totale	189.269	91.904
Fair value	187.522	91.939

¹ Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 57.192 migliaia di Euro nel 2011 e 59.327 migliaia di Euro nel 2010.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2011			2010				
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	754.580	750.392			716.079	703.296		
1.1 strutturate	-	-			-	-		
1.2 altre	754.580	750.392			716.079	703.296		
2. Altri titoli	30	30			30	30		
2.1 strutturati	-	-			-	-		
2.2 altri ¹	30	30			30	30		
Totale	754.610	750.422			716.109	703.326		

¹ Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

² il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2011	2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	50.371	50.272
a) rischio di tasso di interesse ¹	50.371	50.272
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

¹ Si tratta del costo ammortizzato commisurato alla quota di un prestito obbligazionario coperto da IRS in regime di cash flow hedge con nozionale pari a 50 milioni di Euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011					2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	21.424		1.107		176	1.740		92		92
1.1 Di negoziazione	1.424		75		75	1.740		92		92
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	20.000		1.032		101					
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B	21.424		1.107		176	1.740		92		92
Totale (A+B)	21.424		1.107		176	1.740		92		92

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	92	-	92
B. Aumenti	-	1.075	1.075
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	1.004	1.004
B4. Altre variazioni	-	71	71
C. Diminuzioni	17	43	60
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	10	-	10
C4. Altre variazioni	7	43	50
D. Rimanenze finali	75	1.032	1.107

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	2011					2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	39.500	38.956		40.247	45.500	46.896		47.082		
3.1 Strutturati	29.500	29.178			29.500	30.579				
3.2 Altri	10.000	9.778			16.000	16.317				
Totale	39.500	38.956		40.247	45.500	46.896		47.082		

Legenda

Liv. = livello

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

La variazione cumulata di *fair value* dovuta alla variazione del merito creditizio di Mediocredito è negativa per 1.292 mila Euro.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per 39,5 milioni di Euro di emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	46.896	46.896
B. Aumenti	-	-	62	62
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	62	62
C. Diminuzioni	-	-	8.002	8.002
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	6.000	6.000
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	1.888	1.888
C4. Altre variazioni	-	-	114	114
D. Rimaneze finali	-	-	38.956	38.956

Le voci "altre variazioni" raccolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai prestiti obbligazionari esaminati.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2011			VN 2011	Fair Value 2010			VN 2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		168		-		-		-
1) <i>Fair value</i>		-						
2) Flussi finanziari		168		-		-		-
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		168		-		-		-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Banca realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (trasformazione del tasso da variabile a fisso)

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-				
2. Crediti	-	-	-						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-		168		
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	168	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Partite in attesa di definizione ¹	1.540	777
Debiti verso fornitori	1.115	895
Somme da riconoscere a terzi ²	1.092	2.658
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	485	519
Debiti per commissioni	378	417
Contributi da riversare	359	336
Trattenute su spese personale	236	231
Ratei e risconti passivi	41	28
Fondo rischi per garanzie rilasciate	17	25
Altre partite	61	73
	5.324	5.959

¹ Nel 2011 comprendono bonifici disposti verso corrispondenti in attesa di accredito per 859 mila di Euro.

² Sono riferite, per lo più, alle somme da riversare ai partecipanti a operazioni sindacate capofilate da Mediocredito per 537 mila Euro, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 204 mila Euro, al debito a fronte del premio aziendale 2011 per 253 mila Euro e al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 63 mila Euro. Nel 2010 figuravano, per contro, contributi in attesa di essere retrocessi ai beneficiari non appena incassati dall'ente agevolante per 1,992 milioni di Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	1.495	1.593
B. Aumenti	184	92
B.1 Accantonamento del periodo ¹	184	92
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	190
C.1 Liquidazioni effettuate	-	190
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	1.679	1.495

¹ L'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (190 mila Euro) al netto dell'imposta sostitutiva per 6 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.931	1.765
2.1 controversie legali	789	789
2.2 oneri per il personale	150	150
2.3 altri	992	826
Totale	1.931	1.765

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.765	1.765
B. Aumenti	-	450	450
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	150	150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento ²	-	300	300
C. Diminuzioni	-	284	284
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	248	248
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione ⁴	-	36	36
D. Rimanenze finali	-	1.931	1.931

¹ L'importo si riferisce interamente all'accantonamento per il sistema incentivante del personale in base ai risultati raggiunti nel 2011.

² L'importo si riferisce alla quota di utile d'esercizio a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

³ L'importo si riferisce per 134 mila Euro alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto e per 114 mila Euro all'utilizzo del fondo oneri per il personale a fronte dell'erogazione del sistema incentivante in base ai risultati raggiunti nel 2010.

⁴ L'importo si riferisce all'eccedenza di accantonamento relativo al sistema incentivante da riconoscere al personale sulla base dei risultati 2010.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie l'accantonamento per premi previsti dal sistema incentivante del personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 76 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841
Riserve di utili:	93.596		93.596
- Riserva legale ²	18.484	A-B-C	18.484
- Riserva straordinaria	53.902	A-B-C	53.902
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.274	A-B	2.274
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936
Riserve da valutazione:	1.466		1.466
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	(2.728)		(2.728)
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	(124)		(124)
Totale	124.903		124.903

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile per la distribuzione, pari al 20% del capitale sociale, è pari a 11,697 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.036	1.033
a) Banche ¹	1.036	1.033
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.830	7.762
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.830	7.762
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.681	12.544
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.681	12.544
i) a utilizzo certo	31	31
ii) a utilizzo incerto	13.650	12.513
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	24.547	21.339

¹ La voce ricomprende anche l'impegno di 3 mila Euro verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati; tale importo è rappresentato tra le garanzie verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.531	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere 2 operazioni di finanziamento passivo con controparte Cassa Centrale Banca (che intermedia i rifinanziamenti presso la BCE), per complessivi nominali 110 milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 3. tabella 2.), di cui:

- 28,0 milioni di Euro garantite da nominali 40,0 milioni di titoli emessi da controparti bancarie classificati nel portafoglio disponibile per la vendita per un'operazione stipulata in data 01/12/2011 (scadenza 01/03/2012);
- 82,0 milioni di Euro garantiti da nominali 104,8 milioni di titoli emessi da controparti bancarie classificati nel portafoglio disponibile per la vendita per un'operazione stipulata in data 22/12/2011 (scadenza 29/01/2015).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà di Cassa Centrale Banca i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti a Cassa Centrale Banca in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca che intermedia l'operazione.

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 41,4 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 26,0 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
- c. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
- d. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui

rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha in essere finanziamenti passivi garantiti da titoli non iscritti nell'attivo di bilancio.

Ai fini di una miglior informativa si segnala che nel corso dell'esercizio la Banca ha utilizzato i titoli acquisiti nell'ambito di un'operazione di "auto-cartolarizzazione" a garanzia di nr. 23 finanziamenti passivi con controparte Cassa Centrale quale intermediario per i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2011	2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	379.251	208.523
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	56.463	48.389
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.390	41.900
2. altri titoli	18.073	6.489
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.087	3.440
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	310.700	156.694
4. Altre operazioni	2.846	3.244
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	2.172	2.570
Fondi rischi costituiti da Enti vari	572	572
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	102	101

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 95.710 migliaia di Euro.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni ³	Totale 2011	Totale 2010
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	766	766	1.035
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.933	-	-	1.933	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	223	527	-	750	623
5 Crediti verso clientela	3	45.168	-	45.171	40.278
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	2.159	45.695	766	48.620	41.936

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2010) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- ¹ Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da banche (voce crediti v/banche) nonché da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea.
 Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.
- ² Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono anche le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6.
- ³ Gli interessi maturati su altre operazioni si riferiscono al saldo positivo delle componenti economiche riferibili agli interessi sui derivati connessi con la fair value option di cui alle voci 20. dell'attivo e 40. del passivo di stato patrimoniale.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2011 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti scaduti/sconfinanti e ristrutturati), ammontano a 2,131 milioni di Euro (2,306 milioni di Euro nel 2010).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	34	39

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2011	2010
Utili finanziari differiti	13.765	15.785
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(670)	(1.075)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni ²	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
2. Debiti verso banche	7.155		-	7.155	5.760
3. Debiti verso clientela	2.153		-	2.153	258
4. Titoli in circolazione		14.317	-	14.317	10.127
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	1.523	-	1.523	2.047
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			97	97	113
Totale	9.308	15.840	97	25.245	18.305

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2010) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda. Si specifica, inoltre, che:

- ¹ Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nelle voci 30. (riga 4) e 50. (riga 6) del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- ² Gli interessi su altre operazioni sono relativi al saldo negativo dei differenziali maturati sui derivati di copertura di cui alla voce 60. dell'attivo di stato patrimoniale.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	97	113
C. Saldo (A-B)	97	113

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010
Interessi passivi su passività in valuta	10	8

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	60	30
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120	61
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	120	61
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	120	61
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	4	6
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi ¹	2.059	1.996
Totale	2.243	2.093

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2010) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Trattasi prevalentemente di commissioni derivanti dall'attività di *advisoring* per il Fondo mobiliare chiuso "MC² Impresa" per 270 mila Euro, di commissioni varie su finanziamenti per 816 mila Euro e di commissioni per l'attività di *corporate finance* per 962 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute	17	20
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	13	11
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	13	11
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	4	4
e) altri servizi ¹	205	251
	239	286

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2010) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Trattasi prevalentemente di commissioni per il servizio di raccolta domande di finanziamento per 162 mila.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	146	-	165	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	146	-	165	-

L'importo di 146 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 86 mila Euro da Enercoop S.r.l. e al dividendo di 23 mila Euro da SOA Nordalpi S.p.A.. La composizione del restante importo nonché le variazioni rispetto all'esercizio di confronto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziatio ne (B)	Minusvalen ze (C) ¹	Perdite da negoziatio ne (D) ²	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1
4. Strumenti derivati	10	-	-	33	(23)
4.1 Derivati finanziari:	10	-	-	33	(23)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10	-	-	33	(23)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10	-	-	33	(22)

¹ La voce "minusvalenze" comprende le variazioni negative di *fair value* rilevate al 31/12/2011 sui derivati classificati come "detenuti per la negoziazione".

² La voce "perdite da negoziazione" comprende, convenzionalmente, i differenziali negativi maturati sui contratti swap classificati come "detenuti per la negoziazione" (cfr. circolare 262/2005 Banca d'Italia capitolo 2, paragrafo 3).

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	492	-	492	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale ¹	492	-	492	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	492	-	492	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

¹ Gli importi rilevati nella voce 3.2 si riferiscono alla cessione dei titoli azionari di SOA Nord Alpi S.p.A.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110¹

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.888	-	-	-	1.888
2.1 Titoli di debito ²	1.888	-	-	-	1.888
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari³	-	-	1.585	-	(1.585)
Totale	1.888	-	1.585	-	303

¹ La voce comprende la valutazione dei titoli di nostra emissione valutati al fair value (*fair value option*) e la valutazione dei derivati ad essi gestionalmente collegati.

² Gli importi relativi alle plusvalenze e alle minusvalenze sono rilevabili, rispettivamente, nella tabella "Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue" voci C.3 e B.3.

³ L'importo relativo alle minusvalenze è rilevabile come somma della voce C.3 della tabella "Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" (581 mila Euro) riferite ai derivati finanziari connessi con la fair value option e della voce B.3 della tabella "Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" (1.004 mila Euro) riferite ai derivati finanziari connessi con la fair value option.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione¹

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche			Specifiche ³		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre	Di portafoglio ²						
				A	B	A	B ²		
A. Crediti verso banche	-	-	(0)	-	-	-	-	0	(1)
- finanziamenti	-	-	(0)	-	-	-	-	0	(1)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(14)	(9.001)	(203)	2.217	2.317	-	-	(4.684)	(5.756)
- finanziamenti	(14)	(9.001)	(203)	2.217	2.317	-	-	(4.684)	(5.756)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(14)	(9.001)	(203)	2.217	2.317	-	-	(4.684)	(5.756)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

¹ La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (14 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.

² Il valore esposto nella voce "crediti verso clientela – finanziamenti – rettifiche di portafoglio" (203 mila Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" - valutazione di portafoglio - effetto netto (391 mila Euro di riprese) - (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) -, per l'importo di 593 mila Euro relativo alle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte tra le "Riprese di valore specifiche – Altre".

³ Il valore complessivo delle riprese di valore specifiche pari a 4.535 migliaia di Euro (2.217 migliaia di Euro + 2.317 migliaia di Euro), al netto del travaso di 593 mila Euro descritto nella nota 1., è pari alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – riprese" (3.591 migliaia di Euro) e "incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti – riprese" (350 mila Euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2011 (3)=(1)-(2)	Totale 2010 ¹ (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(479)			(479)	(24)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-			-	(455)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(479)	-	-	(479)	(479)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

¹ Nel 2010 le rettifiche di valore erano state erroneamente esposte per l'intero importo nella voce "B. Titoli di capitale"; si è quindi provveduto alla corretta riclassificazione dell'impairment sulle quote del fondo chiuso MC² Impresa nella voce "C. Quote di OICR" per 455 mila Euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011 (3)=(1)-(2)	Totale 2010 (3)=(1)-(2)
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	9	9 (12)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	9	9 (12)

Legenda

A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	6.470	6.259
a) salari e stipendi	4.353	4.242
b) oneri sociali	1.183	1.140
c) indennità di fine rapporto ¹	281	274
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto ²	190	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	165	161
- a contribuzione definita ³	165	161
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	298	345
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	445	476
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.915	6.735

¹ Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita per 281 mila Euro nel 2011 e 274 mila Euro nel 2010.

² Nel 2011 la voce accoglie gli importi per interest cost per 28 mila Euro e per perdite attuariali per 162 mila Euro; nel 2010 tali importi ammontano rispettivamente a 27 mila Euro e 70 mila Euro.

³ L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2011	2010
Personale dipendente:	77	78
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	35	35
- di cui: di 3° e 4° livello	16	14
c) restante personale dipendente	38	39
Altro personale	-	-

¹ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2011	2010
Personale dipendente:	81,8	81,8
a) dirigenti	4,0	4,0
b) totale quadri direttivi	36,1	35,5
- di cui: di 3° e 4° livello	15,8	14,3
c) restante personale dipendente	41,7	42,2
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2011	2010
Formazione e trasferte ¹	49	116
Assicurazioni	113	112
Buoni mensa	74	72
Benefici in natura	20	18
Altri benefici a breve termine	42	27
Totale	298	345

¹ Nel 2011 la voce "formazione e trasferte" non comprende più i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, classificati, per 68 mila Euro, tra le "altre spese amministrative" in base ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010
1. Spese informatiche	591	579
- costi per servizio di outsourcing	394	394
- altre spese ead	197	185
2. Spese per immobili/mobili	521	523
a) fitti e canoni passivi	165	166
- affitto immobili	165	166
b) altre spese	356	357
- pulizie locali	100	103
- spese condominiali	22	19
- spese per manutenzioni e riparazioni	54	54
- energia elettrica ,riscaldamento, acqua	87	87
- gestione automezzi	93	94
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	336	337
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	36	34
- informazioni e rilievi tavolari	72	66
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	21	19
- vigilanza	83	81
- banche dati e reti a valore aggiunto	75	55
- postali e telefoniche	49	82
4. Spese per acquisti di servizi professionali	745	839
- spese legali e di procedura	429	530
- spese per servizi professionali	316	309
5. Premi assicurativi	69	64
- assicurazioni organi sociali	32	39
- altre assicurazioni	37	25
6. Spese pubblicitarie	157	188
- pubblicità e sponsorizzazioni	130	166
- rappresentanza e omaggi	27	22
7. Imposte indirette e tasse	1.836	336
- imposta sostitutiva	118	160
- imposta di registro e diritti	1.688	145
- imposta comunale sugli immobili	22	16
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	8	15
8. Altre	312	186
- contributi associativi ¹	198	154
- altre spese ²	114	32
Totale	4.567	3.052

¹ Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e Federazione Trentina delle Cooperative.

² Si veda la nota 1 alla pagina precedente.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Accantonamento per premi al personale ¹	(114)	(102)
Accantonamento per revocatorie ed altri contenziosi in corso	-	(148)
Totale	(114)	(250)

¹ L'importo è al netto della riattribuzione a conto economico dell'eccedenza di accantonamento relativo al sistema incentivante riconosciuto al personale sulla base dei risultati 2010 (36 mila Euro).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(545)	-	-	(545)
- Ad uso funzionale	(545)	-	-	(545)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(545)	-	-	(545)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(317)	-	-	(317)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(317)	-	-	(317)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(317)	-	-	(317)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Reintegro costi SPV cartolarizzazione	(269)	(285)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(55)	(39)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5)	(5)
Oneri vari di gestione	(10)	(3)
Totale	(339)	(332)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Rifusione imposta di registro contratti di leasing	1.670	130
Proventi per servicing cartolarizzazione	269	285
Recupero spese legali	244	431
Rivalsa imposta sostitutiva e di bollo	119	160
Proventi vari di gestione	71	49
Totale	2.373	1.055

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2011	2010
A. Proventi	26	25
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore ¹	26	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(64)	(26)
1. Svalutazioni ²	(64)	(26)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(38)	(1)

¹ Gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono per 7 mila Euro alla controllata Paradisidue S.r.l. e per 19 mila Euro alla collegata Essedi Strategie d'Impresa S.r.l..

² Le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono interamente alla collegata Biorendena S.p.A..

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2011	2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione ¹	2	0
- Perdite da cessione ²	0	-
Risultato netto	2	0

¹ Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate di modesto valore per 2.008 Euro nel 2011 (112 Euro nel 2010)

² Nel 2011 si tratta di perdite derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate di modesto valore per 90 Euro.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	-4.508	-3.886
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ¹	+362	+856
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+11	+27
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-4.135	-3.003

¹ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (362 mila Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 13.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (495 mila Euro) e "3. Diminuzioni" (158 mila Euro) per l'importo di 25 mila Euro. Tale importo, rappresentato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" della stessa tabella, è relativo allo storno delle imposte anticipate – rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita in contropartita alle imposte differite rilevate in tale occasione in contropartita della riserva da valutazione AFS- a seguito della ripresa di valore a patrimonio netto registrata nel 2011 sullo stesso titolo. Quest'ultima variazione è rappresentata nella tabella 13.6 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)" nella voce "3.3 Altre diminuzioni".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	<i>di cui</i>	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	10.684		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.938)		27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	381		27,50%
<i>su 1/18 svalutazione esercizi precedenti</i>		90	
<i>su 95% dividendi e cessione/rivalutazione partecipazioni PEX</i>		174	
<i>su spese personale non dedotte nei precedenti esercizi</i>		42	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		75	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(933)		27,50%
<i>su interessi passivi indeducibili</i>		(278)	
<i>su svalutazioni crediti eccedenti lo 0,30%</i>		(393)	
<i>su rettifica partecipazioni e titoli AFS</i>		(149)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(113)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(3.490)		
Aumenti imposte differite attive	469		27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(133)		27,50%
Aumenti imposte differite passive	-		
Diminuzioni imposte differite passive	10		27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	346		
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(3.144)		29,43%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(993)		4,65%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	114		4,65%
<i>per deduzione spese relative al personale (forfetarie e disabili)</i>		92	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		22	
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	(139)		4,65%
<i>per 4% interessi indeducibili</i>		(47)	
<i>per recupero imposta sostitutiva su contratti leasing</i>		(70)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(22)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	(1.018)		
Aumenti imposte differite attive	25		4,65%
Diminuzioni imposte differite attive	-		4,65%
Aumenti imposte differite passive	-		4,65%
Diminuzioni imposte differite passive	1		4,65%
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP	26		
F. Totale IRAP di competenza (D+E)	(992)		9,28%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)	(4.508)		
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)	(4.135)		38,70%

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2011 pari a 2,8 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede due immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso dell'esercizio 2011 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. L'utile per azione è pertanto pari a 0,0582 distribuibile per 0,0578.

Utile per azione

	2011	2010
Utile per azione	0,0582	0,0557
Utile diluito per azione	0,0582	0,0557

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			6.549
Altre componenti reddituali				
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(5.072)	1.574	(3.498)
	a) variazioni di fair value	(4.843)	1.562	(3.281)
	b) rigiro a conto economico	(228)	12	(216)
	- rettifiche per deterioramento	36	(2)	34
	- utili/perdite da realizzo	(264)	14	(250)
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	(399)	127	(272)
	a) variazioni di fair value	(399)	127	(272)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(5.471)	1.701	(3.770)
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)			2.779

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio *Risk Management* è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche dei rischi e della valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi

contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti;
- analisi della situazione dei crediti ristrutturati;
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni *in bonis* che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti, una larga maggioranza del rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di rischio ridotto (delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici o fidejussioni bancarie integrali) o normale (vincoli reali su cespiti aziendali, proprietà degli immobili per le operazioni di *leasing* od altre operazioni che affiancano vari tipi di garanzie reali e/o intervento di fondi di garanzia); tali garanzie sono spesso integrate da altre di natura pignorantia o di firma.

Per quanto riguarda la gestione delle garanzie ipotecarie ai fini della mitigazione del rischio, si evidenzia che Banca segue una *policy* interna la cui revisione e la connessa mappatura dei processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti è stata rivista nel corso del secondo semestre del 2010.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie, almeno parziali, oppure da *covenant*) nel periodo esaminato sono ammontate a 118,5 milioni di Euro (119,5 milioni nel 2010). Al 31.12.2011 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 21,26% (17,0% a fine 2010), configurando quindi un'incidenza pressoché in linea rispetto ai limiti previsti per l'esercizio (21,0%); si evidenzia, peraltro, che in tale categoria interna rientrano le operazioni di Finanza di Progetto nel settore energia e impianti a fune assistite dal cosiddetto «*Security Package*», che da sole incidono per il 7,23% sugli impieghi al

31.12.2011 (3,3% al 31.12.2010), delimitando la rimanente parte delle operazioni in parola al 14,03% (13,7% al 31.12.2010).

Considerato il frazionamento settoriale degli impieghi e l'assenza di particolari concentrazioni di rischio in comparti merceologici diversi dall'edilizia, la Banca non fissa specifici e formali limiti operativi ad eccezione della tradizionale attenzione al rischio nel "comparto edilizio"²⁰.

Con riferimento a tale "comparto" il volume di erogazioni 2011 ammonta a 5,7 milioni di Euro (10,6 milioni di Euro nel 2010), determinando al 31 dicembre consistenze pari al 10,7% del totale dei crediti, in calo rispetto al 12,0% a dicembre 2010 e inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2011.

Sotto il profilo della dislocazione territoriale l'incidenza delle operazioni edilizie in Trentino è del 7,5%, in Alto Adige del 6,8%, nel Veneto del 14,3%, in Emilia del 15,9%, in Lombardia dell' 11,2% e del 14,7% nelle altre aree.

Relativamente ai «grandi rischi», viene segnalata una posizione che appartiene al portafoglio delle esposizioni verso enti pubblici territoriali per 18,4 milioni di Euro, 1 posizione verso il Governo Italiano per 30,8 milioni di Euro e 5 posizioni verso banche del nord-est per 180,5 milioni di Euro: le posizioni verso Governi e banche sono legate alla cennata strategia della Banca di dotarsi di idonee riserve di attività prontamente liquidabili ed eleggibili per i rifinanziamenti della Banca Centrale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali - che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, buona parte delle operazioni incagliate e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti *Status* "Normale";
- Scaduti *Status* "Past due 90";
- Scaduti *Status* "Past due 180";
- Scaduti *Status* "Incaglio".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene

²⁰ Definito sulla base del criterio interno di classificazione che permette una più precisa identificazione del "comparto" e dei rischi ad esso riconducibili, facendo riferimento alle operazioni di natura edilizia nel senso stretto del termine (operazioni finalizzate all'acquisto e/o costruzione di immobili destinati alla successiva vendita o locazione a terzi).

semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia²¹ si segnala che, analizzando i dati di sistema sia sul totale sia rispetto alle sole imprese non finanziarie del nord-est (tipologia di clientela e zona geografica di riferimento dell'operatività della Banca), la crisi del 2008 ha portato un peggioramento generale dell'indicatore, che ha visto Mediocredito su tassi di decadimento superiori al sistema nel 2008 e 2009, rientrando nel 2010 sui dati di media del sistema complessivo e con tassi di decadimento inferiori, sia in termini di numeri che di importi, rispetto alle sole imprese del nord-est, per posizionarsi nel corso del 2011 su livelli decisamente inferiori sia in termini complessivi sia, in termini ancora più evidenti, rispetto alle sole imprese del nord-est.

²¹ Si ricorda che la Banca d'Italia ha modificato in modo sostanziale la procedura di confezionamento dei dati relativi ai tassi di decadimento e che le serie storiche sono state ricalcolate e riadattate al nuovo schema elaborato dall'aprile 2011; le relative modifiche sono principalmente relative al recepimento della classificazione ATECO e all'aggiunta di alcune sezioni informative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	634	634
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	190.682	190.682
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.681	26.681
5. Crediti verso clientela	54.354	41.481	5.704	1.961	1.238.995	1.342.495
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	54.354	41.481	5.704	1.961	1.456.992	1.560.492
Totale 2010	54.478	40.527	6.455	2.446	1.339.691	1.443.597

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	634	634
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	190.682	-	190.682	190.682
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	26.711	30	26.681	26.681
5. Crediti verso clientela	137.229	33.729	103.500	1.244.177	5.182	1.238.995	1.342.495
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	137.229	33.729	103.500	1.461.570	5.212	1.456.992	1.560.492
Totale 2010	133.680	29.774	103.906	1.343.302	5.009	1.339.691	1.443.597

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Esposizione lorda dei crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	26.673	-	-	-	38
5. Crediti verso clientela					
<i>di cui</i>	1.176.215	48.602	17.611	-	1.749
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	8.513	3.148	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	1.167.702	45.454	17.611	-	1.749

Dettaglio importi scaduti su crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	26.711	3	-	3	33
5. Crediti verso clientela	1.244.177	11.207	282	41	9
<i>di cui</i>					
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	11.661	15	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	1.232.516	11.192	282	41	9

¹ L'intera esposizione si riferisce a rinegoziazioni effettuate nell'ambito dell' "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato fra MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese" il 3 agosto 2009 e del successivo "Accordo per il credito alle PMI" del 16 febbraio 2011 che ne ha prorogato i termini.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	186.574		30	186.544
di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	159.863		-	159.863
Crediti v/banche	26.711		30	26.681
TOTALE A	186.574	-	30	186.544
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	1.670		-	1.670
di cui Derivati	634	-	-	634
Garanzie rilasciate ²	1.036	-	-	1.036
TOTALE B	1.670	-	-	1.670

¹ Si tratta di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

² La voce comprende anche l'impegno di 3 mila Euro verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati; tale importo è rappresentato tra i crediti verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	80.316	25.962		54.354
b) Incagli	48.556	7.075		41.481
c) Esposizioni ristrutturate	6.391	687		5.704
d) Esposizioni scadute	1.966	5		1.961
e) Altre attività	1.274.997		5.182	1.269.815
di cui Crediti v/clientela	1.244.177		5.182	1.238.995
Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	30.819		-	30.819
TOTALE A	1.412.226	33.729	5.182	1.373.315
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	23.496		17	23.479
di cui Impegni	13.650		-	13.650
Garanzie rilasciate	9.846		17	9.830
TOTALE B	23.496	-	17	23.479

¹ Si tratta di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	76.505	47.769	6.948	2.457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.645	32.810	4.490	3.705
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.907	24.183	2.865	3.630
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.565	5.796	1.358	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	1.173	2.831	267	75
C. Variazioni in diminuzione	8.834	32.023	5.047	4.196
C.1 uscite verso crediti in bonis	28	10.017	212	989
C.2 cancellazioni	788	85	-	-
C.3 incassi ¹	8.011	11.860	710	649
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.036	4.125	2.557
C.6 altre variazioni in diminuzione	7	25	-	1
D. Esposizione lorda finale	80.316	48.556	6.391	1.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

¹ Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 350 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	22.027	7.242	493	12	4.979
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.661	1.476	470	-	203
B.1 rettifiche di valore	7.311	1.231	470	-	203
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	245	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	350	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.726	1.643	276	7	0
C.1 riprese di valore da valutazione	2.504	1.558	31	7	-
C.2 riprese di valore da incasso ¹	434	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	787	85	-	-	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	245	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	25.962	7.075	687	5	5.182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	(3)	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	(4.373)	327	(442)	7	(203) (4.684)²

¹ Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 350 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

² L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La presente tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno.

Si segnala, peraltro, l'operatività in derivati finanziari che viene svolta esclusivamente verso istituzioni creditizie. In particolare, il nozionale complessivo pari a 90,9 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* BBB+/Baa1 per 69,5 milioni di Euro, con *rating* BBB/Baa2 per 20,0 milioni di Euro e con *rating* A3 per 1,4 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
				Altri derivati				Altri soggetti Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>														
1.1 totalmente garantite	837.768	736.295	7.062	770	-	-	-	-	-	-	11.129	15.433	148.886	919.575
- di cui deteriorate	85.636	96.151	-	-	-	-	-	-	-	-	3.215	931	15.194	115.491
1.2 parzialmente garantite	171.291	48.596	1.489	302	-	-	-	-	-	-	-	30.496	14.726	95.609
- di cui deteriorate	9.577	9.253	250	-	-	-	-	-	-	-	-	466	811	10.780
<i>1. Esposizioni creditizie fuori bilancio</i>														
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.319	-	134	54	-	-	-	-	-	-	-	-	1.526	1.714
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze															53.215	25.788		1.139	174
A.2 Incagli							4.400	1.228							36.415	5.728		666	119
A.3 Esposizioni ristrutturate															5.408	687		296	0
A.4 Esposizioni scadute															1.910	5		51	0
A.5 Altre esposizioni	30.920			93.379		48	25.076		19					1.090.473		5.087	29.967		28
Totale A	30.920			93.379		48	29.476	1.228	19					1.187.421	32.208	5.087	32.119	293	28
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze																			
B.2 Incagli																			
B.3 Altre attività deteriorate																			
B.4 Altre esposizioni							4.990		2					18.465		14	25		
Totale B							4.990		2					18.465		14	25		
Totale (A+B) (2011)	30.920			93.379		48	34.466	1.228	21					1.205.886	32.206	5.101	32.144	293	28
Totale (A+B) (2010)	100			92.306		371	53.801	882	139					1.236.662	28.542	4.367	34.810	350	128

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) ²²

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		<i>di cui Nord Est</i>		<i>di cui Altre aree</i>		Altri Paesi europei		America	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.354	25.962	35.326	17.207	19.028	8.756	-	-	-	-
A.2 Incagli	41.475	7.074	34.316	4.953	7.159	2.120	6	1	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.704	687	2.768	208	2.936	479	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.961	5	1.648	4	313	1	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.265.892	5.173	1.020.917	4.079	244.975	1.094	3.763	9	160	0
Totale A	1.369.386	38.901	1.094.976	26.451	274.411	12.450	3.769	10	160	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	23.479	17	12.233	13	11.246	4	-	-	-	-
Totale B	23.479	17	12.233	13	11.246	4	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	1.392.865	38.916	1.107.209	26.463	285.656	12.454	3.769	10	160	0
Totale (A+B) 2010	1.413.642	34.761	1.168.501	24.519	242.842	10.243	3.829	16	240	1

²² I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	186.536	-	-	-	-	-	-	-	8	30
Totale A	186.536	-	-	-	-	-	-	-	8	30
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	188.206	-	-	-	-	-	-	-	8	30
Totale (A+B) 2010	47.219	-	-	-	-	-	-	-	8	30

B.4 Grandi rischi

	2011	2010
a) Ammontare		
a.1 valore di bilancio	229.728	19.738
a.2 valore ponderato	184.216	3.948
b) Numero	7	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato, a fine 2009, all'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominata "Cassa Centrale Finance 3". L'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'operazione in parola ha comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo. Di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione dell'operazione in parola.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

– PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura molto contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di due operazioni in derivati (IRS) inseriti nel portafoglio di *trading* benché collegate ad impieghi verso la clientela. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

– PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di

tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Ciò nonostante, ha attivato relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso.

In tal senso, la Banca ha posto in essere, nel corso degli ultimi esercizi, operazioni di copertura tramite *interest rate swap* trasformando in tasso variabile le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (per lo più di tipo *step up*) o a basso tenore di strutturazione nell'intento di mantenere il profilo di rischio (riprezzamento) della provvista coerente con quella degli impieghi tradizionalmente a tasso variabile.

Come già evidenziato, queste operazioni di copertura non sono rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per le emissioni obbligazionarie coperte.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere alcuna copertura tramite *interest rate swap* al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile. Il nozionale dell'unica operazione della specie in essere al 31.12.2011 – rappresentata in bilancio in regime di *cash flow hedging* – risulta pari a 50,0 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitività") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile netto calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

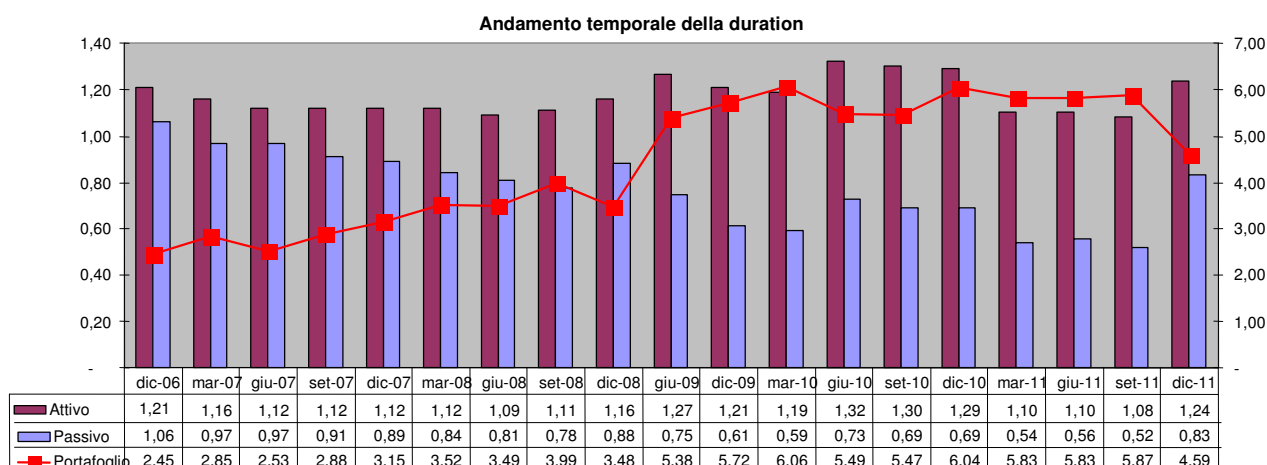
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+464	-464
Variazione dell'utile netto	+284	-284

L'analisi dell'effetto sul margine mostra una riduzione della volatilità del margine (-/+840 a dicembre 2010, pari a -45%), oltre ad una inversione del segno rispetto al 2010 per la presenza di maggiori passività la cui sensibilità rispetto alle variazioni dei tassi di mercato appare sensibilmente più contenuta.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensibilità relativi agli esercizi 2006 – 2011:



Al 31.12.2011 il modello fornisce la seguente misurazione della volatilità del valore di mercato del patrimonio netto nell'ipotesi standard di uno shock di +/- 100 b.p.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 7.812	+ 7.812

Anche i modelli di rilevazione del rischio tasso evidenziano un livello di esposizione del valore del patrimonio in calo rispetto al 2010, dovuto al medesimo fenomeno sopra illustrato.

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, non evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile rilevante per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare nel corso del 2011 sono stati acquistati titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari al prestito concesso alla clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, riferite alle principali divise: anche per l'esercizio 2011 si tratta solamente di franchi svizzeri e dollari statunitensi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	138				1.277	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	0				15	
A.4 Finanziamenti a clientela	138				1.262	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	132				1.260	
C.1 Debiti verso banche	132				1.260	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	138				1.277	
Totale passività	132				1.260	
Sbilancio (+/-)	+6				+17	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.424	-	1.740	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	1.424		1.740	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.424	-	1.740	-
Valori medi	1.622		1.930	

¹ Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	50.000	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	50.000		50.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.000	-	50.000	-
Valori medi	50.000		29.330	

¹ Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	39.500	-	45.500	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	39.500		45.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	39.500	-	45.500	-
Valori medi	39.500		45.500	

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	131	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		131	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	634	-	1.268	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ¹	634		1.268	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	634	-	1.399	-

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	75	-	92	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	75		92	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	168	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	168		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.032	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ¹	1.032		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.275	-	92	-

¹ Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle passività finanziarie di negoziazione.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.424				
- fair value positivo			-				
- fair value negativo			75				
- esposizione futura			7				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			89.500				
- fair value positivo			634				
- fair value negativo			1.200				
- esposizione futura			300				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	1.424	-	1.424
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.424	-	1.424
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	29.500	60.000	-	89.500
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29.500	60.000	-	89.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2011	29.500	61.424	-	90.924
Totale 2010	6.000	91.240	-	97.240

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario -
Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della Liquidity Gap Analysis del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una maturity ladder di tutti i cash flow generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudenziale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 la struttura della Banca ha elaborato le integrazioni organizzative ed operative al processo di governo e gestione del rischio di liquidità ed è stato approvato lo schema relativo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Applicando le disposizioni secondo criteri di proporzionalità – che tengono conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati – lo schema prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (Assets & Liabilities Committee);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.

- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

In particolare il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli stress test va ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), pertanto ha deciso, alla luce degli attuali scenari di mercato, di enfatizzare le prove di stress prevedendo scenari estremi ma comunque plausibili.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel piano strategico 2011-2013;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- aumento degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi.

Relativamente alla Trasformazione delle Scadenze Mediocredito adotta da sempre un'attenta politica di compensazione dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Anche il 2011 si è caratterizzato da dinamiche fortemente penalizzanti sui premi al rischio richiesti e gli *spread* sulle emissioni obbligazionarie bancarie, che fino all'estate 2011 apparivano in graduale flessione rispetto ai massimi toccati nel 2008, si sono riportati su livelli molto elevati in seguito alla crisi del debito sovrano di alcuni stati europei, tra cui anche l'Italia. La nuova ondata di crisi di liquidità del settore finanziario e bancario è stata, ancora una volta, massicciamente fronteggiata da politiche monetarie della Banca Centrale volte ad assicurare al sistema liquidità praticamente illimitata e su durate anche a medio termine.

Anche alla luce di queste considerazioni la Banca ha puntato a rafforzare ulteriormente i legami di collaborazione in particolare con i soci pubblici e privati, ma anche con primari operatori finanziari nazionali ed internazionali.

La copertura del fabbisogno finanziario ha fatto anche ricorso a forme di provvista a breve termine. La presenza sul mercato interbancario dei depositi (MID), benché rarefatto sulle scadenze lunghe, è stata costante con l'obiettivo di mantenere i rapporti con le controparti storiche e mantenere attivi gli affidamenti. Anche lo strumento del conto corrente vincolato, prodotto offerto ad un selezionato e contenuto numero di controparti *corporate* o finanziarie ha permesso di segmentare il mercato della raccolta mentre la Banca ha completato, nel corso del mese di marzo 2012, l'iter autorizzativo presso Banca d'Italia all'esercizio nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento disponendo, pertanto, anche del canale *retail* per il collocamento diretto sulla clientela di prestiti obbligazionari di propria emissione. Nel 2011, inoltre, è stato rinnovato il programma di emissioni sull'euromercato mentre l'acquisizione di titoli eleggibili per 195 milioni di Euro, abbinato all'operazione di cartolarizzazione di crediti (con un residuo stanziabile a fine anno di circa 72 milioni di Euro) ha permesso di costituire un importante strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2011 la situazione dei titoli stanziabili è la seguente:

Tipologia Emittente	2011	
	Disponibili	Vincolati
Governi	35.000	-
Banche del sistema cooperativo	-	50.000
Altre Banche	15.200	94.800
Titoli Senior da cartolarizzazione	72.389	-
Totale	122.589	144.800

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominata "Cassa Centrale Finance 3". L'operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento. La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004561632	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;

- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger* : Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- *Società Veicolo*: Cassa Centrale Finance 3 srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 Srl, le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

Informazioni di natura quantitativa

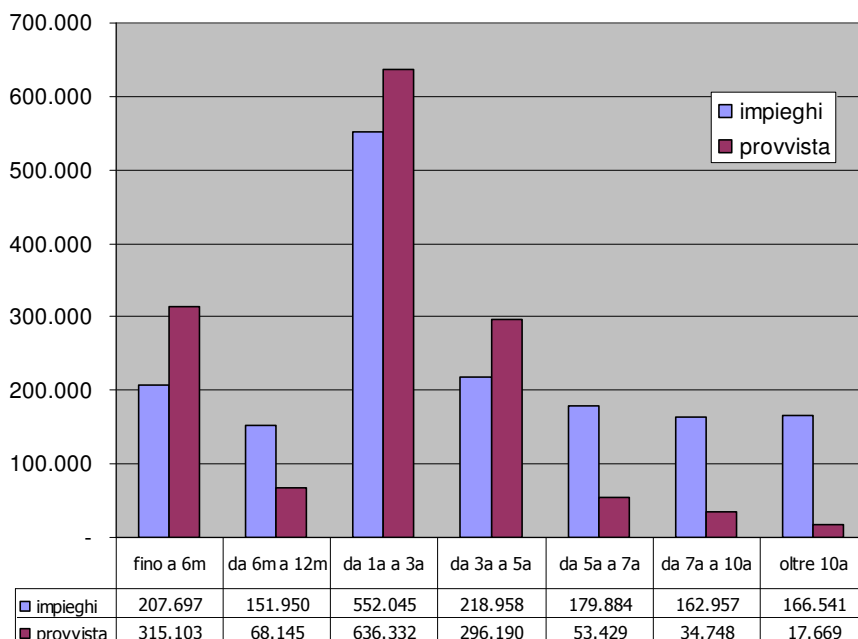
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (sono indicati separatamente i valori in valuta)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
Attività per cassa	62.434	686	884	5.008	51.248	87.436	151.951	771.002	509.382	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	356	278	634	15.000	20.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	43	-	-	2.108	2.183	9.258	160.000	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54.022	643	884	5.008	48.785	84.976	142.059	596.002	489.382	-
- banche	20.084	-	-	-	1.525	-	-	-	-	-
<i>di cui in dollari</i>	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33.938	643	884	5.008	47.260	84.976	142.059	596.002	489.382	-
<i>di cui in dollari</i>	1	-	-	-	1	22	22	137	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	10	-	-	-	-	89	89	585	791	-
Passività per cassa	5.203	35.404	6.105	7.174	124.894	136.323	68.145	932.522	105.846	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.916	35.404	6.000	7.174	47.599	8.343	54	42.686	1.363	-
- banche	1.598	-	6.000	7.174	44.614	-	-	20.053	-	-
<i>di cui in dollari</i>	-	-	-	132	-	-	-	-	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	-	-	-	-	1.260	-	-	-	-	-
- clientela	2.318	35.404	-	-	2.985	8.343	54	22.633	1.363	-
B.2 Titoli di debito	115	-	-	-	47.778	115.855	51.745	595.972	-	-
B.3 Altre passività	1.173	-	104	-	29.517	12.125	16.346	293.865	104.483	-
Operazioni "fuori bilancio"	14.757	-	-	-	1.443	1.048	3.318	4.222	7.976	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	75	-	-	-	1.443	1.048	1.866	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	722	819	1.027	-	-	-
- posizioni corte	75	-	-	-	722	229	840	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.650	-	-	-	-	-	1.452	4.222	7.976	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.452	4.222	7.976	-
- posizioni corte	13.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-

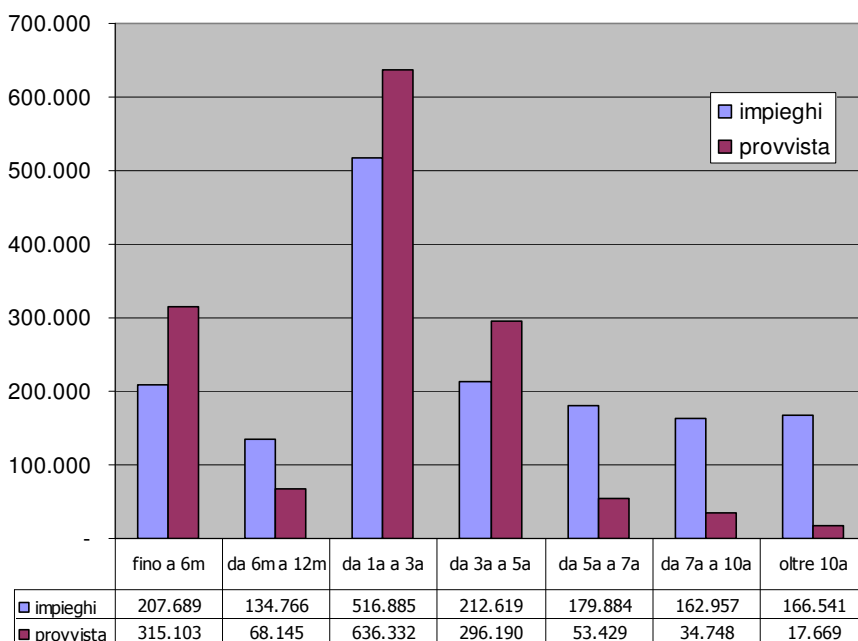
Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi) di circa 107 milioni di Euro in parte compensato – per importo – da un gap positivo nella fascia entro 1 anno (+83 milioni; +66 milioni di Euro al netto dei flussi stimati su sofferenze); gli sbilanci di liquidità risultano mitigati dalla dotazione di riserve di attività prontamente liquidabili;
- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 84 milioni di Euro (119 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzata dalla scadenza nel 2015 dell'operazione di finanziamento triennale dalla Banca Centrale Europea per 82 milioni di Euro;

- un gap negativo nella fascia "da 3 a 5 anni" di circa 77 milioni di Euro (83 milioni di Euro al netto dei flussi sulle sofferenze);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



La situazione al netto dei flussi relativi alle posizioni in sofferenza è rappresentata dal seguente grafico:



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea II) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte del patrimonio di vigilanza – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta compliance).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato in funzione dell'eventuale evoluzione e della diversificazione del business.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha continuato a sviluppare una serie di attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- attribuzione della responsabilità relativa al rischio normativo in capo ai responsabili delle singole unità organizzative interessate, coordinate e supportate dalla funzione di *Compliance*;
- adozione del "modello di gestione del rischio di non conformità", ovvero uno strumento dinamico per il controllo e la gestione della compliance che consente di monitorare nel continuo l'evoluzione del rischio di non conformità (reportistica settimanale per la direzione), relazionare in seno al Comitato Controlli circa la posizione della Banca rispetto al rischio in parola e favorire l'attività propulsiva e culturale della Direzione Generale nell'ambito del Comitato di Direzione;
- predisposizione di un processo per la definizione di una "matrice di *compliance*". Strumento che consente attraverso l'incrocio delle fasi operative dei processi e con le norme di eteroregolamentazione di identificare e quantificare – attraverso l'attribuzione di un rating interno - il rischio inerente di non conformità;

- attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipa – oltre alle funzioni di controllo interno della Banca – anche un consigliere di amministrazione indipendente. Il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni e, in particolare, le fasi di adattamento organizzativo e funzionale alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, alla normativa antiriciclaggio e alle altre normative;
- attività del Comitato 231/2001 per la gestione delle tematiche legate alla normativa di cui al D.Lgs. 231/01 in merito alla responsabilità amministrativa delle imprese.
- attribuzione all'Ufficio Compliance della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- continua la tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, da parte del Comitato Controlli con cadenza infra-semestrale e con passaggio in Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
- esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate in materia;
- istituzione, in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008 e aggiornate con provvedimento del 31/03/2011, di un Regolamento dei flussi informativi, al fine di strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- progetto di definizione di un "accordo di servizio" tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche;
- totale separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture operative della Banca, posizionandole in *staff* alla Direzione Generale, al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento al progetto di revisione della mappatura delle attività aziendali e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*. Al riguardo si evidenzia che nel corso del 2011 è stata aggiornata la mappatura di 16 processi e istituiti 10 nuovi controlli di secondo livello (su quattro differenti ambiti operativi).

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve (positive e negative) di *fair value* su attività disponibili per la vendita e da quelle di *cash flow hedge*, nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	93.596	93.260
- di utili		
a) legale	18.484	18.170
b) statutaria	53.902	53.865
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.210	21.225
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.466	5.236
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.728)	770
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(124)	148
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.549	6.259
Totale	189.936	193.081

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	449	3.808	-	-
2. Titoli di capitale	561	-	782	34
3. Quote di O.I.C.R.	70	-	22	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.080	3.808	804	34

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	748	22	-
2. Variazioni positive	449	64	53	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	449	30	53	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	34	-	-
- da deterioramento	-	34	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	3.808	251	5	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.808	-	5	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	251	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(3.359)	561	70	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 93,596 milioni di Euro e dall'utile reinvestito per 401 mila Euro. È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 700 mila Euro e dai filtri prudenziali negativi – computati applicando l'approccio asimmetrico²³ – riconducibili alla variazione del fair value delle poste connesse con la *fair value option* imputabile alla variazione del proprio merito creditizio per 353 mila Euro e alle riserve negative su attività disponibili per la vendita per 3,359 milioni di Euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione per 4,318 milioni di Euro e dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita per 631 mila Euro. E' rettificato dai filtri prudenziali negativi – computati applicando l'approccio asimmetrico – riconducibili alla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita per 316 mila Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

²³ Relativamente alle riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita l'approccio asimmetrico prevede la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2).

B. Informazioni di natura quantitativa

		2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		181.623	181.008
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-3.713	-42
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-3.713	-42
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	(A+B)	177.910	180.966
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1)	(C-D)	177.910	180.966
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		4.950	5.088
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-316	-385
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-316	-385
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	(F+G)	4.634	4.703
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(H-I)	4.634	4.703
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		-	-
N. Patrimonio di vigilanza	(E+L-M)	182.544	185.669
O. Patrimonio di terzo livello		-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	(N+O)	182.544	185.669

L'utile netto dell'esercizio (6,549 milioni di Euro) entra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza per l'importo di 401 mila Euro, al netto del dividendo di 5,848 milioni di Euro e dell'importo di 300 mila Euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo del "coefficiente di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea I applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- tier 1 capital ratio: dato da patrimonio di base/attività di rischio ponderate;
- total capital ratio: dato da patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate.

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2011 (rispettivamente pari a 13,93% e 14,29%) sono adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del 2011 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31/12/2010. La Banca non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi e, pertanto, l'informativa è realizzata una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) i quadri sinottici previsti dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo IV – Capitolo 1 Sezione II Allegato A) adattandoli opportunamente rispetto alle caratteristiche operative della Società.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.690.736	1.552.878	1.229.230	1.202.571
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			98.338	96.206
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo di base			3.868	3.922
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4. Altri requisiti prudenziali				
B.5. Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			102.207	100.127
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.277.585	1.251.593
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,93	14,46
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,29	14,83

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2011, in applicazione dello IAS 24 § 16.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	285		
Dirigenti con responsabilità strategiche	569	20	46

Si indicano inoltre a puro titolo informativo i compensi corrisposti ai Sindaci, pari a 160 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 17 e 18 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Altre attività	Debiti v/ banche	Debiti v/ clientela	Titoli in circolazione	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	50.432	20.129		13.455 ³	111.443	96.133	100.638	1.424 ¹	30
Società Controllate			2.470 ²	295					
Società Collegate									
Joint venture									
Dirigenti con responsabilità strategiche									
Altre parti correlate									
Totale	50.432	20.129	2.470	13.750	111.443	96.133	100.638	1.424	30

¹ Trattasi di 2 contratti *swap* iscritti a bilancio per un fair value negativo di 75 mila Euro.

² Il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue srl, con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione di un immobile nell'ambito di una procedura concorsuale. Il fido è concesso per 3,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M +50 b.p..

³ Il valore include partite illiquide su conti correnti verso banche per 13,4 migliaia di Euro.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	284	81	4	2.593	38	17
Società Controllate	27					
Società Collegate						
Joint venture						
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Altre parti correlate						
Totale	311	81	4	2.593	38	17

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 16,355 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del nord-est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, confermano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali con l'eccezione di quella emiliana che presenta, in una situazione di sostanziale stabilità, ancora ritardi di penetrazione nel mercato e di dipendenza da altri intermediari. Si conferma anche una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Per contro, la stessa area veneta (in miglioramento rispetto al 2010) assieme a quella lombarda (in peggioramento) evidenziano anche un costo del rischio, in termini assoluti, più alto e concentrato nel comparto mobiliare ed edilizio. L'area emiliana migliora la propria qualità del portafoglio mentre peggiora leggermente il Trentino a fronte di maggiori riprese di valore in Alto Adige.

Entrambi gli schemi evidenziano, inoltre, un notevole apporto ai risultati rispettivamente della "Sede" anche per il significativo apporto, almeno in termini di volumi, dei finanziamenti al settore energetico (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) per l'esigua incidenza del

costo del rischio delle operazioni gestite dalla sede centrale, al significativo effetto patrimoniale e, in minor misura, alla trasformazione delle scadenze in capo al pool di tesoreria.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2010

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.549	2.694	3.284	3.536	1.196	9.373	23.631
<i>Saldo netto da commissioni</i>	237	152	163	78	14	1.162	1.807
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						58	58
Margine di intermediazione	3.786	2.846	3.446	3.614	1.210	10.594	25.496
Riprese/Rettifiche di valore	(454)	361	89	(3.492)	(2.148)	(605)	(6.248)
Risultato netto gestione finanziaria	3.332	3.207	3.535	123	(938)	9.989	19.249
Totale costi operativi	(666)	(822)	(862)	(1.294)	(495)	(5.847)	(9.986)
Utile/ perdita da partecipazioni						(1)	(1)
Utile al lordo delle imposte	2.665	2.386	2.673	(1.171)	(1.433)	4.142	9.262

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2011

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.078	2.125	3.272	3.498	1.062	10.339	23.374
<i>Saldo netto da commissioni</i>	336	80	256	87	-15	1.260	2.004
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						919	919
Margine di intermediazione	3.414	2.204	3.528	3.585	1.048	12.518	26.298
Riprese/Rettifiche di valore	(738)	(1.190)	365	(2.204)	(675)	(712)	(5.154)
Risultato netto gestione finanziaria	2.676	1.015	3.893	1.381	373	11.806	21.144
Totale costi operativi	(698)	(834)	(844)	(1.357)	(492)	(6.197)	(10.423)
Utile/perdita da partecipazioni						(37)	(37)
Utile al lordo delle imposte	1.978	180	3.049	24	(120)	5.573	10.684

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali 2010

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	372.561	230.993	330.651	313.958	108.670	136.898	1.493.731
Provvista						1.267.830	1.267.830

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali 2011

	Trentino	Lombardia	Alto Adige	Veneto	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	354.167	212.149	323.913	296.211	93.072	336.580	1.616.093
Provvista						1.398.088	1.398.088

SCHEMA SECONDARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2010

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	7.789	2.462	943	3.546	8.892	23.631
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.024</i>	<i>111</i>	<i>62</i>	<i>(30)</i>	<i>639</i>	1.807
Dividendi e altri proventi					58	58
Margine di intermediazione	8.813	2.573	1.005	3.515	9.590	25.496
Riprese/Rettifiche di valore	(4.347)	(608)	(692)	(140)	(460)	(6.248)
Risultato netto gestione finanziaria	4.466	1.965	313	3.375	9.130	19.249

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2011

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	7.665	2.059	693	3.410	9.547	23.374
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.307</i>	<i>99</i>	<i>8</i>	<i>14</i>	<i>577</i>	2.004
Dividendi e altri proventi					919	919
Margine di intermediazione	8.972	2.157	701	3.424	11.043	26.298
Riprese/Rettifiche di valore	(3.175)	(950)	(450)	(109)	(470)	(5.154)
Risultato netto gestione finanziaria	5.798	1.207	251	3.315	10.572	21.144

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali 2010

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	817.445	169.423	83.887	346.138	76.838	1.493.731
Provvista					1.267.830	1.267.830

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali 2011

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	837.759	148.037	75.473	315.100	239.724	1.616.093
Provvista					1.398.088	1.398.088

ALLEGATI

Allegato 1 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 2 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**

- **PASSIVO**

- **GARANZIE ED IMPEGNI**

- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	2.804.295	2.490.177
I. Rimanenze	2.597.237	2.281.537
- immobili c/rimanenze finali	2.308.531	2.281.537
- immobili ad uso commerciale c/rimanenze finali	288.706	-
- acconti a fornitori	-	-
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	205.521	206.409
- crediti v/erario per ritenute s/interessi	1	1
- credito IVA e acconto imposte	205.436	206.408
- cauzioni	84	-
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.538	2.231
- Unicredit Banca c/c 40066549	1.538	2.231
D. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	2.804.295	2.490.177

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
A. PATRIMONIO NETTO	22.784	-5.025
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.207	1.207
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	4.768	4.603
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	6.810	(20.835)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	2.781.511	2.495.202
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo		
- acconti ricevuti	-	24.089
- debiti diversi	14.151	8.919
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	2.541	46.575
- debiti v/società controllante	2.764.819	2.415.619
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	-	-
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	2.804.295	2.490.177

GARANZIE E IMPEGNI (IN UNITÀ DI EURO)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2011	31/12/2010
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO (IN UNITÀ DI EURO)

CONTO ECONOMICO	31/12/2011	31/12/2010
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	346.647	147.553
1) Ricavi vendite e prestazioni	30.112	-
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	316.536	147.546
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	0	7
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	310.685	156.978
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	289.733	122.837
7) Per servizi	13.394	29.721
8) Per godimento beni di terzi		
9) Per il personale		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>		
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	7.558	4.420
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>35.963</i>	<i>(9.425)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(26.802)	(11.410)
15) Proventi da partecipazione		
16) Altri proventi finanziari	0	1
17) Interessi ed altri oneri finanziari	26.802	11.411
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>9.161</i>	<i>(20.835)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	2.351	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.810	(20.835)

ALLEGATO 2 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\textit{costi operativi}}{\textit{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (10,423 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo esposto in bilancio, pari a 26,298 milioni di Euro.

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\textit{patrimonio di vigilanza}}{\textit{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" (182,544 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.277,585 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 80,317 milioni di Euro e 1.408,118 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 54,354 milioni di Euro e 1.369,176 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 80,317 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 182,544 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 54,354 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 182,544 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 137,267 milioni di Euro e 1.408,118 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 103,508 milioni di Euro e 1.369,176 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 137,267 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 182,544 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 103,508 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 182,544 milioni di Euro.

PAY OUT RATIO

$$\frac{\textit{dividendi}}{\textit{utile netto d'esercizio}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo alla Proposta di destinazione dell'utile netto ed ammontano rispettivamente a 5,848 milioni di Euro e 6,549 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\textit{costo del personale}}{\textit{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (6,915 milioni di Euro) e del margine di intermediazione (26,298 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alle voci 150.a e 120. rispettivamente.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\textit{costo del personale dipendente}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,470 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{margine di intermediazione}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del margine di intermediazione (26,298 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 120..

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{totale attivo}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.605,292 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (81,8) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\textit{utile netto d'esercizio}}{\textit{patrimonio netto ante utile d'esercizio}}$$

L'importo dell'utile d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 6,549 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 183,387 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.